Programma di Sviluppo Rurale
Asse Leader 2007/2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali.
(Reg. CE n. 1698/2005)

P.S.L.

Sapori, profumi & colori dell'Appennino Teramano

INDICE

1.GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) *pag. 3*
1.1 GAL e partenariato *pag. 3*
1.2 Consultazione partenariato *pag. 5*
2.TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL) *pag. 9*

3.AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL *pag. 10*
3.1 Descrizione area geografica di riferimento *pag. 10*
3.2 Tabella riepilogativa dati *pag. 19*
3.3. Cartografia *pag. 20*

4.ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT *pag. 21*
4.1 Analisi del contesto *pag. 21*
4.2 Sintesi analisi Swot *pag. 65*
4.3 Individuazione fabbisogni *pag. 73*
4.4 Altri interventi *pag. 77*

5.STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE *pag. 112*
5.1 Tema prioritario *pag. 112*
5.2 Schede tecniche *pag. 135*
Misura 411 - Sostegno alla competitività (Asse 1)
Azione 1 – 121 Ammodernamento delle aziende agricole *pag. 136*
Azione 4 - Specifica Leader *pag 141*

Misura 412 - Sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e gestione del territorio (Asse 2)
Azione 1 – 216 Sostegno agli Investimenti non produttivi-terreni agricoli *pag. 145*
Azione 2 – 227 Sostegno agli Investimenti non produttivi-terreni forestali *pag. 149*

Misura 413 - Sostegno della Qualità della vita e diversificazione nelle aree rurali (Asse 3)
Azione 1 – 311 Diversificazione verso attività non agricole *pag. 153*
Azione 7 - Specifica Leader *pag. 158*

6. COOPERAZIONE *pag. 163*
Misura 421
Azione 1 Cooperazione interterritoriale *pag. 165*
Azione 2 Cooperazione transnazionale *pag. 174*

7. GESTIONE GAL *pag. 183*
Misura 431
Azione 1 Funzionamento *pag. 183*
Azione 3 Animazione *pag. 191*

8. IMPATTI ATTESI *pag. 198*

9. PIANO FINANZIARIO *pag. 206*

10. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE *pag. 207*

1. GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 GAL e partenariato

- **Denominazione del GAL, sede e recapiti**

Il Gruppo di Azione Locale denominato "LEADER TERAMANO" si è costituito nel 2002 dalla unione di due Gruppi di Azione Locale, Gal Consorzio Agorà e Gal Gran Sasso Laga (entrambi attivi nell'ambito del progetto Leader II) in vista della partecipazione al programma comunitario Leader Plus.

Nell'ambito specifico del progetto Leader+, il GAL Leader Teramano con il PSL "Appennino Teramano" ha dimostrato un'efficienza gestionale – espressa in termini di spesa pubblica rendicontata ammissibile/contributo pubblico concesso – pari al 100%.

Ha la sede legale e principale in Montorio al Vomano e una sede secondaria in Atri

NOME GAL	LEADER TERAMANO
Sede legale, principale	Via Duca degli Abruzzi-Sede Comunale- 64046 Montorio al Vomano (Te)
Sede secondaria	C.so Elio Adriano 24 64032 Atri (Te)
Telefono e fax	0861/592644 Montorio al Vomano 085/8797606 Atri
e-mail	leaderteramano@virgilio.it
Sito INTERNET	www.galappenninoteramano.it

- **Partenariato**

L'odierno partenariato del GAL Leader Teramano si pone i continuità con quello costituitosi nella precedente iniziativa comunitaria Leader e risulta, a seguito dell'attuale, lungo iter di aggregazione attivato con procedure di evidenza pubblica, ampliato grazie all'ingresso di nuovi Soci.

Questa strutturazione del partenariato risulta fortemente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del territorio e ha già garantito nel corso della programmazione Leader+ (2000-2006) una forte partecipazione degli attori pubblici e privati nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Nel dettaglio i soggetti che compongono il partenariato sono i seguenti:

Enti Pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
-Provincia di Teramo	15%	-S.c.r.l. "Gran Sasso Laga"	15%
Comune Montorio al Vomano	0,5%	-Società Consortile "Progetto Agorà"	15%
-Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba	6%	-A.M.P. srl	11,8%
-Comunità Montana del Gran Sasso	3%	-Soc. Coop. Agricola Abruzzo1	6,75%
-Comuntà Montana della Laga	0,5%	-Confederazione Italiana Agricoltori	2%
-Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Vomano e del Tordino	6%	-Federazione Provinciale Coldiretti-Teramo	1%
-Consorzio Bonifica Nord	3,5%	- Unione Provinciale Agricoltori	1%
-Istituto Zooprofilattico "G. Caporale"	0,1%	- Confederazione Produttori Agricoli	0,5%
-Università degli Studi dell'Aquila	0,1%	- Confederazione Nazionale Artigianato	2%
Università della Tuscia di Viterbo	0,05%	- Confcommercio provinciale	1%
		-Banca C.C. Castiglione e Pianella	0,5%
		-ACLI Teramo	4%
		-Ambiente ACLIAnniverdi	1%
		-Associazione Mercato Contadino dell'Appennino Teramano	0,1%
		-Associazione Colline del Gigante	1%
		-Ass.ne Culturale Nitticora	0,5%
		-Ass.ne Giovani Imprenditori Agricoli	0,5%
		-Soc. Coop. Masserie del Parco	0,5%
		-Consorzio SMAC	0,5%
		-Commercredito	0,5%
		-Fondazione De Victoriis Medori-de Leone	0,1%

Il capitale detenuto dai Soci privati è di 34.750 pari al 34,75%.

- **Organi Statutari**

Gli Organi Sociali del GAL, sono:

Assemblea dei Soci,

Consiglio di Amministrazione,

Collegio Sindacale da istituire nei casi previsti dalla normativa.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di un numero di membri da un minimo di cinque ad un massimo di nove.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta, a tutti gli effetti, il Gal.

Il Consiglio di Amministrazione si compone attualmente di nove membri.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione:

NOMINATIVO	**CARICA RICOPERTA**		**COMPONENTE RAPPRESENTATA**
Carlo Matone	Presidente	Rapp. privato	Soc. Cons. Gran Sasso Laga
Remo Di Vittorio	V.Presidente	Rapp. privato	Consorzio Agorà
Domenico Barnabei	Consigliere	Rapp. privato	Soc. Cons. Gran Sasso Laga
Pasquale Cantoro	Consigliere	Rapp. privato	Confederazione Italiana Agricoltori
Angelo Contrisciani	Consigliere	Rapp. pubblico	Comunità Montana del Vomano
De Antoniis Silvio	Consigliere	Rapp. pubblico	Comunità Montana Gran Sasso
Antonio Stroveglia	Consigliere	Rapp. privato	Consorzio Agorà
Ezio Vannucci	Consigliere	Rapp. pubblico	Provincia Teramo
Silvana Verdecchia	Consigliere	Rapp. privato	Coldiretti

I Soci privati rappresentano il 66,6% del CdA del Gal.

- **Personalità giuridica, capitale sociale e durata**

Il GAL Leader Teramano è una Società Consortile s.r.l.; si è costituita con atto notarile del 18 luglio 2002. E' iscritta alla C.C.I.A.A. di Teramo dal 26 agosto 2002 al n. 128705. Capitale sociale € 100.000,00 (centomila).

La Società Consortile ha durata fino al 31 Dicembre 2030 e potrà essere prorogata nei modi e termini di legge.

1.2 Consultazione partenariato

Già all'indomani dell'approvazione del PSR per l'Abruzzo, sono state attuate numerose iniziative volte a favorire la partecipazione attiva sia dei soci del GAL che di cittadini, imprese, enti e associazioni operanti nel territorio.

Nell'inverno 2008 il GAL ha avviato una serie di attività propedeutiche di informazione sulle modalità attuative dell'"approccio Leader" nella programmazione 2007-2013.

Si sono svolti incontri pubblici nelle sedi delle Comunità Montane con i Sindaci del territorio.

Tali incontri, caratterizzati da un approccio ***bottom up***, hanno portato ad una proposta di delimitazione del territorio eleggibile.

Tiplogia attività	Riunione
Data e luogo	Cermignano, 4 dicembre 2008
Argomenti trattati	Definizione territorio eliggibile
Partecipanti	Presidente GAL, Presidente Comunità Montana del Vomano nonché Sindaco di Cellino Attanasio, Assessore delegato Comune di Atri, Sindaco di Arsita, Sindaco di Canzano, Assessore delegato del Comune di Castellalto, Assessore delegato del Comune di Castilenti, Sindaco di Cermignano,Assessore delegato del Comune di Notaresco, Sindaco di Penna S. Andrea
Risultati	Condivisione proposta definizione territorio eleggibile

Tiplogia attività	Riunione
Data e luogo	Torricella Sicura, 9 dicembre 2008
Argomenti trattati	Definizione territorio eliggibile
Partecipanti	Presidente GAL, Presidente Comunità Montana della Laga, Sindaco di Campli, Sindaco di Civitella del Tronto, Sindaco di Rocca S. Maria, Sindaco di Torricella Sicura, Sindaco di Valle Castellana
Risultati	Condivisione proposta definizione territorio eleggibile

Tiplogia attività	Riunione
Data e luogo	Montorio al Vomano, 9 gennaio 2009
Argomenti trattati	Definizione territorio eliggibile
Partecipanti	Presidente GAL, Sindaco di Crognaleto, V.Sindaco di Castel Castagna, Assessore Delegato del Comune di Fano Adriano, Sindaco di Montorio al Vomano, V.Sindaco di Pietracamela, Sindaco di Tossicia.
Risultati	Condivisione proposta definizione territorio eleggibile

Successivamente alla pubblicazione del bando regionale per la selezione dei GAL, sono state intensificate le iniziative di diffusione delle informazioni, di formazione e di confronto con le collettività locali, al fine di favorire la massima partecipazione nella elaborazione del PSL.

L'elaborato base del PSL, approvato dal C.d.A. nella seduta del 23 febbraio 2010, è stato pubblicato sul sito web del GAL per favorire la segnalazione di idee e di proposte e garantire la consultazione pubblica e la massima visibilità.

Contestualmente il GAL ha provveduto a inoltrare ai Sindaci del territorio designato l'elaborato base del PSL.

Altresì, l'elaborato base del PSL è stato inviato alle Associazioni di Categoria, alle Comunità Montane, all'Università di Teramo e ad altri Enti ed Associazioni portatori di interessi collettivi.

In detta fase di consultazione del partenariato sono state invitate anche le Università della Tuscia di Viterbo e l'Università degli Studi di L'Aquila.

L'Università di Viterbo, con la Facoltà di Agraria qualificata a livello internazionale, è un' eccellenza nella formazione agricolo-forestale e ambientale.

L'Università dell'Aquila, con la Facoltà di Ingegneria, riveste da anni un ruolo di prestigio per gli aspetti legati alla salvaguardia del patrimonio architettonico.

Altresì, più volte, è stato invitato ad aderire al partenariato l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, anche in considerazione che lo stesso ha collaborato con questo GAL a progetti di cooperazione nella passata esperienza Leader Plus. L'Ente non ha dato alcuna risposta alle ripetute richieste.

Il GAL ha, poi, provveduto a organizzare numerosi incontri con Sindaci, Associazioni e altri portatori di interesse per la concertazione e partecipazione al partenariato, finalizzati anche a fornire informazioni sul GAL e sulla nuova politica di sviluppo per consentire agli operatori locali di approfondire la proposta di strategia impostata dal GAL Leader Teramano.

Tiplogia attività	Riunione Consiglio d Amministrazione della Soc. Leader Teramano
Data e luogo	Teramo, 23 febbraio 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Risultati	Approvazione elaborato base PSL

Tiplogia attività	Riunione e concertazione con il Presidente e i Sindaci della Comunità Montana del Gran Sasso
Data e luogo	Montorio al Vomano, 3 marzo 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Presidente GAL, Assessore Attività Produttive della Provincia di Teramo, Assessore delegato della Comunità Montana del Gran Sasso, Sindaco di Crognaleto, V. Sindaco delegato di Castel Castagna, Sindaco, V. Sindaco e Assessore del Comune di Fano Adriano, Sindaco Montorio al Vomano, V. Sindaco delegato di Pietracamela, Sindaco di Tossicia,
Risultati	Condivisione elaborato base PSL

Tiplogia attività	Riunione e concertazione con i Soci della Società Leader Teramano
Data e luogo	Montorio al Vomano, 3 marzo 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Società Gran Sasso Laga, Consorzio Agorà, Provincia Teramo, Comunità Montana del Gran Sasso, Comunità Montana del Vomano, Consorzio Comuni del BIM, C.N.A., Coltivatori Diretti Provinciale, C.I.A., Confcommercio,
Risultati	Approvazione elaborato base PSL

Tiplogia attività	Riunione e concertazione con il Presidente e i Sindaci della Comunità Montana della Laga,
Data e luogo	Torricella Sicura, 10 marzo 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Presidente Gal, Presidente Comunità Montana della Laga, Assessore Attività Produttive Provincia Teramo, Sindaco di Torricella Sicura, Consigliere delegato Comune Civitella del Tronto, Sindaco di Valle Castellana, Sindaco di Cortino,
Risultati	Approvazione elaborato base PSL

Tiplogia attività	Riunione e concertazione con il Presidente e i Sindaci della Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba
Data e luogo	Cermignano, 16 marzo 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Presidente GAL, Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Teramo, Presidente Comunità Montana, Sindaco di Arsita, Sindaco di Canzano, Consigliere Delegato del Comune di Castilenti, Sindaco di Cermignano, Sindaco Cellino Attanasio, Assessore delegato del Comune di Castiglione M.R., Sindaco di Penna S. Andrea, Assessore delegato del Comune di Notaresco
Risultati	Condivisione elaborato base PSL

Tipologia attività	Riunione e concertazione con rappresentanti Associazioni varie
Data e luogo	Teramo,20 marzo 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Presidente GAL, Presidente ACLI Teramo, Presidente Ambiente ACLI Anniverdi, Presidente Associazione Giovani Imprenditori Agricoli,
Risultati	Condivisione elaborato base PSL

Tiplogia attività	Riunione e concertazione con Consigliera di Parità Provinciale presso la Provincia di Teramo
Data e luogo	Montorio al Vomano , 1 aprile 2010
Argomenti trattati	Contenuti elaborato base PSL
Partecipanti	Presidente GAL, Consigliera di Parità,
Risultati	Condivisione elaborato base PSL

2. TITOLO DEL PIANO D SVILUPPO LOCALE (PSL)

Sapori, profumi & colori dell'Appennino Teramano

3. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione area di riferimento

L'ambito territoriale designato dal GAL Leader Teramano confina a nord con le Marche (Provincia di Ascoli Piceno), a est con i Comuni della collina litoranea, a sud con la Provincia di Pescara, con la Provincia di L'Aquila a sud e a ovest, e con il Lazio a ovest (Provincia di Rieti).

Dal punto di vista fisico e geografico l'area è interessata dal versante orientale dell'Appennino Abruzzese, con il massiccio del Gran Sasso, Qui imponenti pareti rocciose, verticali offrono visioni di carattere dolomitico. Nel gruppo del Gran Sasso, a circa 2.700 mt. di altitudine, resiste ancora l'unico ghiacciaio della catena appenninica, il Calderone, di grande valore scientifico per gli studi sulle variazioni climatiche. Un aspetto più dolce e ondulato hanno i Monti della Laga , ricchissimi di boschi e torrenti, cascate e laghetti, ai confini con il Lazio e le Marche.

Altra caratteristica dell'area GAL è la presenza delle incisioni vallive dei fiumi Fino, Vomano, Tordino e Vibrata e dei rilievi collinari che digradano dolcemente fino alla costa adriatica. In modo diversificato, le vallate, in conseguenza delle facilità di collegamento con la fascia costiera e dell'autostrada Adriatica, sono caratterizzate da sviluppo delle attività produttive extra agricole. Le suddette vallate hanno scarsi collegamenti trasversali che rendono difficili gli interscambi sociali, economici e culturali tra le stesse e dividono l'area GAL in tre distinti zone territoriali riconducibili alle tre Comunità Montane.

Non mancano, poi, fenomeni calanchiferi dovuti a fenomeni di erosione del terreno argilloso, come nei dintorni di Atri.

Il territorio Leader raggruppa 30 Comuni della Provincia di Teramo per una superficie totale pari a Kmq 1.366,91 che rappresenta circa il 70% dell'intero territorio provinciale.

Dal punto di vista amministrativo 28 dei 30 Comuni appartengono alle tre Comunità Montane della Provincia: quelle del Gran Sasso, dei Monti della Laga e del Vomano, Fino e Piomba. Solo i Comuni di S. Egidio alla Vibrata ed Ancarano sono fuori dal territorio delle Comunità Montane e risultano inclusi nella macroarea C.

L'altezza media dei Comuni è di mt. 484 s.l.m.

La scelta di selezionare questo territorio, includendo anche Comuni (Atri, Castellalto, Notaresco) dell'area B1, oltre che dai positivi risultati conseguiti dallo stesso nell'ambito dell'I.C. Leader+, è giustificata dalla sua complessiva omogeneità sia sotto il profilo fisico-geografico e storico-culturale, sia per le dinamiche economiche e sociali che lo

caratterizzano. Infatti i tre Comuni appartengono alla Comunità Montana del Vomano, Fino e Piomba.

Si riporta la suddivisione dei comuni in rapporto agli ambiti delle Comunità Montane:

Comuni suddivisi per Comunità Montana di appartenenza

Comunità Montana	**Comuni**
C.M. della Laga	Campli, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca S. Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana
C.M. del Gran Sasso	Castel Castagna Castelli Colledara Crognaleto Fano Adriano Isola del Gran Sasso Montorio al Vomano Pietracamela Tossicia
C.M. del Vomano, Fino e Piomba	Arsita Atri Basciano Bisenti Canzano Castellalto Castigliome M. Raimondo Castilenti Cellino Attanasio Cermignano Montefino Notaresco Penna S. Andrea
Comuni fuori C.M.	Ancarano S. Egidio alla Vibrata

Coerentemente con quanto previsto nel Programma di Sviluppo Rurale per l'Abruzzo 2007-2013 l'ambito territoriale designato dal GAL Leader Teramano soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti:

1. il 100% del territorio è oggettivamente e chiaramente rurale: infatti l'area GAL ricade per il 56% in area montana (area D), per il 32% in area rurale intermedia (area C) e in area rurale ad agricoltura intensiva specializzata (area B1) per il 12%;
2. i Comuni sono geograficamente contigui;
3. l'ambito territoriale designato si configura complessivamente come area prevalentemente o significativamente rurale secondo la metodologia OCSE poiché 65% della popolazione risiede in comuni la cui densità abitativa è inferiore ai 150 ab/kmq. I Comuni che presentano questo valore di densità sono infatti 25 su un totale di 30;

4. la popolazione complessiva è pari a 95.157 abitanti, dunque rientra nei limiti dimensionali previsti dal PSR Abruzzo;
5. l'area di intervento del GAL Leader Teramano non include Comuni inseriti nell'ambito di territori designati da altri GAL.

La popolazione residente nel Gal si attesta, nel 2008, su 95.157 abitanti rappresentando un buon 30% di quella provinciale.

Il paese che conta meno abitanti è Pietracamela (295), mentre quello maggiormente abitato e Atri (11.326).

La densità demografica è di 69,61 ab/kmq. significativamente inferiore al dato provinciale (159 ab./kmq) e regionale (123 ab/kmq).

Indicatore	Regione Abruzzo	Provincia Teramo	Area Leader
Superficie	10.795,12	1.947,64	1.366,91
Popolazione residente al 31/12/2008	1.334.675	309.838	95.157
Densità ab./kmq	123	159	69,61

Le modalità distributive dei valori di densità evidenziano, per l'intero territorio, un forte ordinamento spaziale secondo fasce di valori crescenti, procedendo dalla'area montana verso il litorale e dalle aree interne verso le strade di comunicazione: si passa da meno di 15 ab/kmq di Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela, Rocca S. Maria e Valle Castellana, agli oltre 120 ab/kmq di Atri, Basciano, Montorio al Vomano e Penna S. Andrea fino agli oltre 500 ab/kmq del comune di S. Egidio alla Vibrata.

In termini generali, le densità più alte si rilevano nelle aree più facilmente accessibili e quindi con un grado di attrattività per la popolazione e le attività produttive più elevata. La bassa densità abitativa è, invece, caratteristica delle zone montane, più marginali rispetto alle aree a maggiore urbanizzazione e lontane dagli assi viari principali che attraversano il territorio.

Se consideriamo, poi, la ripartizione della popolazione per tipo di località abitata - indicatore che riferisce il grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio – si rilevano valori del parametro abbastanza differenti nelle tre macroaree.

Fonte dati Istat 2001

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA PER TIPO DI LOCALITA' ABITATA			
	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
Arsita	299	109	561	969
Castelli	514	411	464	1.389
Colledara	1.299	515	385	2.199
Cortino	627	140	80	847
Crognaleto	1.390	100	59	1.549
Fano Adriano	332	0	60	392
Isola del Gran Sasso	4.398	449	0	4.847
Montorio al Vomano	6.399	671	970	8.040
Pietracamela	287	0	24	311
Rocca S. Maria	363	307	28	698
Torricella Sicura	1.515	577	600	2.692
Tossicia	563	756	178	1.497
Valle Castellana	730	453	95	1.278
Sub-totale area D	18.716	4.488	3.504	26.708
Ancarano	843	111	820	1.774
Basciano	1.432	285	664	2.381
Bisenti	608	418	1.179	2.205
Campli	3.200	2.758	1.305	7.263
Canzano	492	338	979	1.809
Castel Castagna	221	78	240	539
Castiglione M.R.	1.048	163	1.359	2.570
Castilenti	742	275	607	1.624
Cellino Attanasio	843	921	1.002	2.766
Cermignano	906	662	402	1.970
Civitella del Tronto	3.014	1.180	975	5.169
Montefino	475	230	479	1.184
Penna S.Andrea	1.307	208	246	1.761
S. Egidio alla Vibrata	8.040	249	521	8.810
Sub-totale area C	23.171	7.876	10.778	41.825
Atri	8.330	907	1.992	11.229
Castellalto	5.704	298	635	6.637
Notaresco	4.425	1.072	1.266	6.763
Sub-totale area B1	18.459	2.277	3.893	24.629
Totale area GAL	60.346	14.641	18.175	93.162

In particolare, nell'area D, data anche la conformazione del territorio e la ridotta consistenza demografica di alcuni comuni, la popolazione tende a concentrarsi maggiormente nei centri abitati (70%), così da poter usufruire più agevolmente di tutti i servizi che in essi sono localizzati. Unica eccezione il Comune di Arsita con il 57% della popolazione residente che vive in case sparse.

Nell'area C ben oltre il 25% della popolazione si distribuisce in "case sparse" del territorio comunale. Questo aspetto può essere interpretato come un fenomeno legato alle marcate caratteristiche di ruralità del territorio in esame, ma anche come la tendenza a spostarsi dai centri a residenze più decentrate di famiglie che cercano un ambiente con caratteristiche diverse da quello urbano. I comuni con la percentuale più alta (oltre il 50%) di popolazione che vive in "case sparse" sono Bisenti, Canzano, Castiglione Messer Raimondo.

L'area B1 è caratterizzata da popolazione che vive nei centri abitati (oltre il 70%).

In termini di dinamica demografica, nel periodo 2001-2008 (dati ISTAT), l'area del GAL è stata caratterizzata da un incremento demografico del 2,03 %.

Il territorio così come individuato possiede la omogeneità, la coesione e la massa critica necessaria per dar vita a strategie territoriali complessive, ed al suo interno sono individuabili le risorse di popolazione, risorse economiche e finanziarie, attori (imprese agricole, PMI, Associazioni, Enti Pubblici e Privati, strutture dell'istruzione e delle ricerche, ecc.), risorse ambientali, patrimonio architettonico e culturale, tali da assicurare azioni in grado di mantenere e rafforzare il tessuto sociale delle aree agricole e diversificare le economie dei sistemi agricoli e rurali ed in grado di attivare una strategia globale, integrata, pilota e trasferibile, complementare, sostenibile economicamente, sostenibile ambientalmente, partenerariale ed attenta alle pari opportunità.

Valutazioni specifiche per macroaree:

Fonte dati Istat

COMUNE	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione 2008	Densità popolazione
Arsita	34,04	900	26,44
Castelli	49,73	1.264	25,42
Colledara	19,86	2.258	113,7
Cortino	62,72	731	11,65
Crognaleto	124,18	1.525	12,28
Fano Adriano	35,43	407	11,49
Isola del Gran Sasso	83,26	4.993	59,97
Montorio al Vomano	53,37	8.184	153,34
Pietracamela	44,32	295	6,66
Rocca S. Maria	61,23	617	10,08
Torricella Sicura	54,08	2.712	50,15
Tossicia	25,29	1.487	58,8
Valle Castellana	133,94	1.091	8,27
Sub-totale area D	**781,45**	**26.464**	**33,87**
Ancarano	14,41	1.921	133,31
Basciano	18,64	2.485	133,32
Bisenti	30,89	2.004	64,88
Campli	73,87	7.558	102,31
Canzano	16,88	1.922	113,86
Castel Castagna	17,72	518	29,23
Castiglione M. Raimondo	30,83	2.398	77,78
Castilenti	23,52	1.586	67,43
Cellino Attanasio	43,97	2.657	60,43
Cermignano	26,09	1.872	71,75
Civitella del Tronto	77,65	5.459	70,3
Montefino	18,47	1.126	60,96
Penna S. Andrea	11,04	1.768	160,14
S. Egidio alla Vibrata	18,24	9.675	530,43
Sub-totale area C	**422,22**	**42.949**	**101,72**
Atri	91,44	11.326	123,86
Castellalto	33,82	7.439	219,96
Notaresco	37,98	6.979	183,75
Sub-totale area B1	**163,24**	**25.744**	**157,7**
TOTALE AREA GAL	**1.366,91**	**95.157**	**69,61**

1) macroarea B1

La macroarea B1 ricomprende comuni rurali di fondovalle caratterizzati dalla compresenza della ruralità con le attività industriali e di servizio; essa ricomprende soltanto tre comuni (Atri, Notaresco e Castellalto) con una superficie di 163,24 kmq (11,96% del territorio del

Gal) con 25.744 abitanti nel 2008 per una densità di 157,71 abitanti/kmq chiaramente superiore a quella media del Gal (69,7%) e lievemente inferiore alla densità media provinciale (159,08).
In particolare si evidenzia che Atri è un polo di servizi d'area e dotato anche di ospedale e che i comuni di Notaresco e Castellalto sono ubicati sulla parte bassa del crinale tra le vallate del Vomano e Tordino con presenza sul loro territorio, lungo le vallate, di attività produttive extra agricole. Da sottolineare la notevole crescita demografica di Castellalto derivante dallo sviluppo urbano quale polo di servizi di Castelnuovo lungo la vallata del Vomano.

2) macroarea C

La macroarea C ricomprende comuni rurali collinari caratterizzati dalla compresenza di modeste attività industriali e di servizio nella parte media della vallate fluviali; con problematiche più accentuate nella vallata del Fino.

Essa ricomprende quattordici comuni con una superficie di 422,22 kmq (30,93% del territorio del Gal) con 42.949 abitanti nel 2008 (per una densità di 101,72 abitanti/kmq superiore a quella media del Gal (69,72) e di molto inferiore alla densità media provinciale (159,08).

In particolare si evidenzia che il comune di Sant'Egidio ha una sua peculiarità derivante dalla modesta dimensione territoriale, dal consistente sviluppo urbano e di attività produttive e dallo svolgimento di ruolo di polo di servizi per la vallata del Vibrata.

I comuni di Ancarano, Basciano e Penna Sant'Andrea si caratterizzano per la presenza di attività produttive extra agricole lungo le vallate fluviali.

3) macroarea D

La macroarea D ricomprende i comuni montani e pedemontani del Gran Sasso e dei Monti della Laga caratterizzati dalla presenza di modestissime attività artigianali e di servizio con problematiche differenziate tra la fascia pedemontana e la parte interna dove si evidenziano modeste attività turistiche.

Essa ricomprende tredici comuni con una superficie di 781,45 kmq (57,11% del territorio del Gal) con solo 26.464 abitanti nel 2008, per una densità di soli 33,86 abitanti/kmq, di molto inferiore a quella media del Gal (69,72) e alla densità media provinciale (159,08)

In particolare si evidenzia che il comune di Montorio al Vomano ha una sua tipicità derivante dallo sviluppo urbano quale polarità della alta Valle del Vomano e dalla presenza

di attività produttive, pur avendo subito consistenti rallentamenti per la diminuzione dei flussi di attraversamento, e che il comune di Colledara di estensione limitata ha una compresenza di attività produttive.

Tabella riassuntiva dei dati della popolazione aggregati per macroaree (B1, C. D)							
COMUNE	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni	Densità popolazione	Tasso invecchiamento
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
totale macroarea B1	**163,24**	**24.670**	**25.744**	**5.150**	**3.590**	**157,71**	**1,43**
totale macroarea C	**422,22**	**41.875**	**42.949**	**9.356**	**5.838**	**101,72**	**1,60**
totale macroarea D	**781,45**	**26.710**	**26.464**	**6.295**	**3.123**	**33,87**	**2,02**
Totale territorio Gal	**1366,91**	**93.255**	**95.157**	**20.801**	**12.551**	**69,61**	**1,66**

Suddivisione del territorio e della popolazione in macroaree dati %					
COMUNE	Superficie territoriale %	Popolazione totale nel 2001 %	Popolazione totale nel 2008 in %	Popolazione totale 2008 di età > 65 anni in %	Popolazione totale 2008 di età < 14 anni in %
	1	2	3	4	5
totale macroarea B1	11,96%	26,45%	27,05%	24,76%	28,60%
totale macroarea C	30,93%	44,90%	45,13%	44,98%	46,51%
totale macroarea D	57,11%	28,64%	27,81%	30,26%	24,88%
Totale territorio Gal	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Le caratteristiche orografiche del territorio hanno indotto, nel corso della storia, una evoluzione socio-economica che possiamo definire essenzialmente coerente con la struttura fisica del territorio.

Le vicende storiche, socio culturali ed economiche, sono state sempre legate alla "terra", sono state, per questo, caratterizzate da forti elementi di ruralità e si sono sviluppate in maniera omogenea e originale rispetto al territorio confinante, attorno ad unico polo di attrazione, la città di Teramo.

L'evoluzione economica della seconda metà del secolo scorso ha introdotto elementi di novità nella struttura rurale della società, attraverso l'evoluzione dell'agricoltura stessa, conseguente all'abbandono delle aree montane meno competitive, la concentrazione delle attività nell'area collinare e la individuazione di prodotti "qualificanti" per il settore, lo sviluppo del settore della trasformazione dei prodotti agricoli e la presenza di strutture di ricerca di elevata qualificazione (ad es. l'Istituto Zooprofilattico di Teramo).

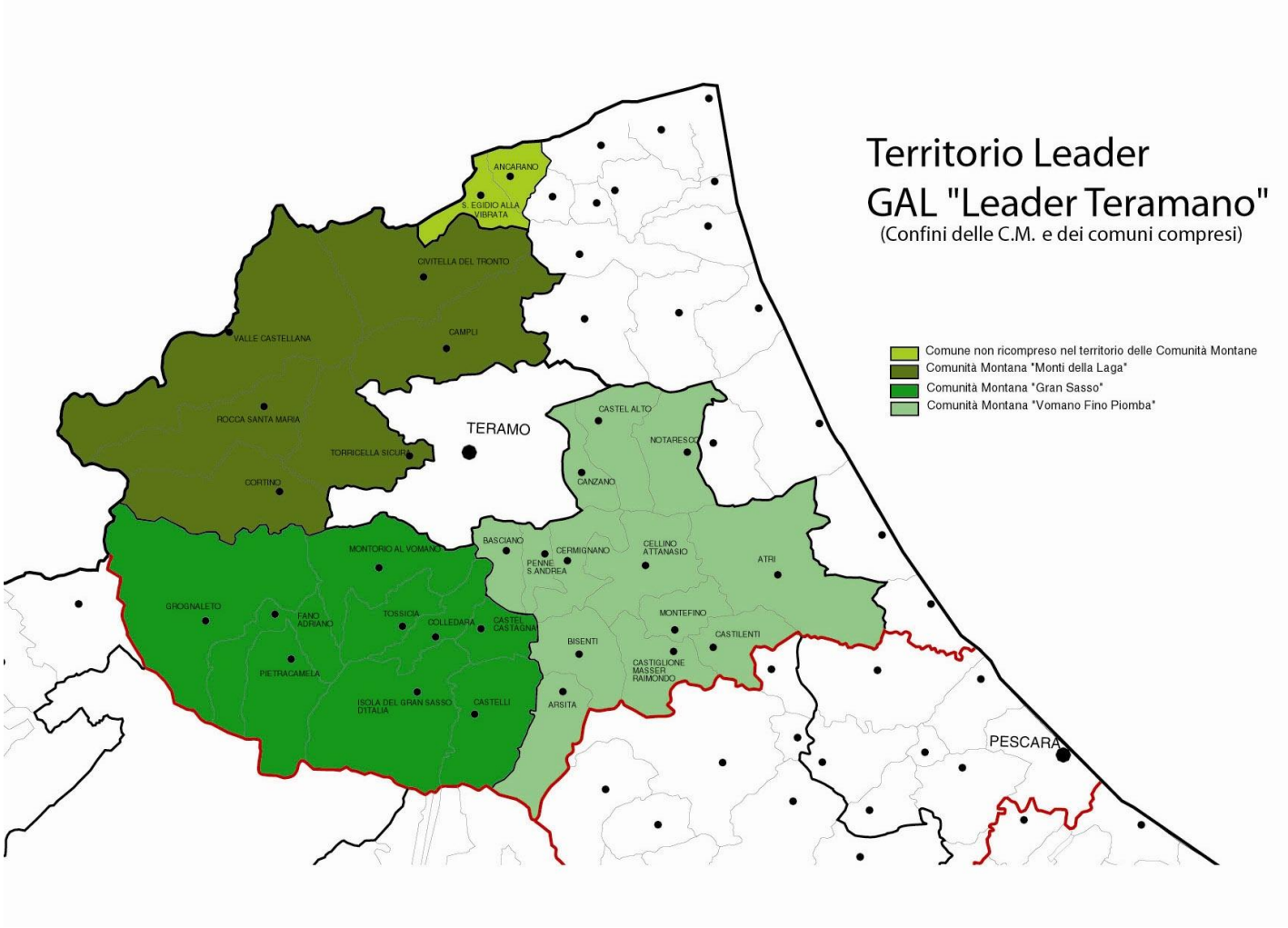
Nello stesso periodo il territorio ha acquistato valore per le sue caratteristiche ambientali attraverso un riconoscimento "formale" della qualità complessiva e delle emergenze

naturalistiche concluso con la istituzione del Parco Gran Sasso - Monti della Laga e delle Riserve e della individuazione di aree di interesse comunitario nell'ambito di Natura 2000.
La condivisione di politiche di sviluppo legate alla conservazione dell'ambiente ed alla trasformazione della tutela in una possibilità di sviluppo ha rappresentato un ambito di forte coesione. Essa permette di coinvolgere la totalità dell'area nella elaborazione di una ipotesi di sviluppo fortemente caratterizzato in questa direzione.

3.2 Tabella riepilogativa dei dati (dati ISTAT 2001-2008)

COMUNE	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni	Densità popolazione	Tasso invecchiamento
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Ancarano	14,41	1.773	1.921	384	245	133,31	1,57
Arsita	34,04	965	900	242	89	26,44	2,72
Atri	91,44	11.255	11.326	2.450	1.445	123,86	1,70
Basciano	18,64	2.387	2.485	416	378	133,32	1,10
Bisenti	30,89	2.181	2.004	510	286	64,88	1,78
Campli	73,87	7.258	7.558	1.747	1.005	102,31	1,74
Canzano	16,88	1.812	1.922	418	245	113,86	1,71
Castel Castagna	17,72	542	518	151	58	29,23	2,60
Castellalto	33,82	6.651	7.439	1.228	1.159	219,96	1,06
Castelli	49,73	1.387	1.264	258	109	25,42	2,37
Castiglione M. Raimondo	30,83	2.561	2.398	571	310	77,78	1,84
Castilenti	23,52	1.619	1.586	305	187	67,43	1,63
Cellino Attanasio	43,97	2.761	2.657	641	363	60,43	1,77
Cermignano	26,09	1.966	1.872	526	240	71,75	2,19
Civitella del Tronto	77,65	5.243	5.459	1.278	673	70,30	1,90
Colledara	19,86	2.200	2.258	474	279	113,70	1,70
Cortino	62,72	847	731	263	62	11,65	4,24
Crognaleto	124,18	1.542	1.525	454	152	12,28	2,99
Fano Adriano	35,43	388	407	126	32	11,49	3,94
Isola del Gran Sasso	83,26	4.881	4.993	1.110	636	59,97	1,75
Montefino	18,47	1.183	1.126	284	128	60,96	2,22
Montorio al Vomano	53,37	8.043	8.184	1.752	1.079	153,34	1,62
Notaresco	37,98	6.764	6.979	1.472	986	183,75	1,49
Penna S. Andrea	11,04	1.762	1.768	395	229	160,14	1,72
Pietracamela	44,32	307	295	94	14	6,66	6,71
Rocca S. Maria	61,23	697	617	198	62	10,08	3,19
S. Egidio alla Vibrata	18,24	8.827	9.675	1.730	1.491	530,43	1,16
Torricella Sicura	54,08	2.692	2.712	616	326	50,15	1,89
Tossicia	25,29	1.495	1.487	368	180	58,80	2,04
Valle Castellana	133,94	1.266	1.091	340	103	8,27	3,30
Totali	**1.366,91**	**93.255**	**95.157**	**20.801**	**12.551**	**69,61**	**1,66**

3.3 Rappresentazione cartografica con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi



4. ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

4.1 Analisi del contesto

L'analisi del contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del PSL ha lo scopo di individuare i fabbisogni dell'area di intervento del GAL al fine di definirne le priorità di intervento (temi centrali del PSL) e le conseguenti linee strategiche in coerenza con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007-2013 che sono, pertanto, contestualizzati e adattati ai rilevati fabbisogni locali. Di seguito, pertanto, verranno descritti gli aspetti peculiari relativi al contesto socio-economico locale, al sistema agro-industriale e forestale, all'economia rurale e allo stato dell'ambiente al fine di individuarne i punti di forza (*strenghts*) e di debolezza (*weaknesses*), nonché le opportunità (*opportunities*) e le minacce (*threats*).

Nell'analisi delle dinamiche settoriali sono stati utilizzati i dati più aggiornati attualmente disponibili.

Struttura demografica

La **situazione demografica** del territorio in esame evidenzia come la popolazione nel corso di questi ultimi anni (2001-2008), in controtendenza con il decennio precedente, abbia raggiunto un modesto incremento pari al +2,03% con dinamiche tuttavia differenti sul territorio e con un ampio divario rispetto al dato provinciale (+7,80) e regionale (5,7).

Quasi tutti i comuni ccdd. "di montagna" continuano ad essere interessati da forti fenomeni di esodo della popolazione. I fenomeni di più forte **spopolamento** hanno toccato soprattutto i comuni di Valle Castellana (oltre il 14 % in meno), Rocca S. Maria, Cortino. Comuni questi che continuano anche nelle rilevazioni del 2009 a perdere residenti.

Alcuni Comuni pedemontani, come Montorio al Vomano e Civitella del Tronto, che nel passato sono stati segnati da forti fenomeni di spopolamento mostrano una lieve inversione di tendenza con trend positivi, dovuto anche all'ingresso di stranieri. Fenomeni di notevole incremento demografico interessano i centri periurbani di Castellalto (+ 12% circa) , Ancarano, Canzano S. Egidio alla Vibrata.

Da evidenziarsi la specificità del comune di Sant'Egidio alla Vibrata, inserito nella macroarea C, dovuta alla presenza di consistenti attività produttive tipiche del distretto della Val Vibrata, pur con le attuali problematiche di conversione.

Si riporta di seguito il trend demografico relativo al territorio del Gal confrontato con il trend a livello regionale, provinciale.

Elaborazione dati Istat

COMUNI	macro area	EVOLUZIONE POPOLAZIONE RSIDENTE 1991/2008				
		1991	2001		2008	
		abitanti n.	% 2001/1991	abitanti n.	% 2008/2001	abitanti n.
Ancarano	C	1.744	1,66%	1.773	8,35%	1.921
Arsita	D	1.063	-9,22%	965	-6,74%	900
Atri	B1	11.366	-0,98%	11.255	0,63%	11.326
Basciano	C	2.230	7,04%	2.387	4,11%	2.485
Bisenti	C	2.498	-12,69%	2.181	-8,12%	2.004
Campli	C	7.343	-1,16%	7.258	4,13%	7.558
Canzano	C	1.798	0,78%	1.812	6,07%	1.922
Castel Castagna	C	603	-10,12%	542	-4,43%	518
Castellalto	B1	5.870	13,30%	6.651	11,85%	7.439
Castelli	D	1.599	-13,26%	1.387	-8,87%	1.264
Castiglione M.R.	C	2.588	-1,04%	2.561	-6,36%	2.398
Castilenti	C	1.648	-1,76%	1.619	-2,04%	1.586
Cellino Attanasio	C	2.943	-6,18%	2.761	-3,77%	2.657
Cermignano	C	2.194	-10,39%	1.966	-4,78%	1.872
Civitella del Tronto	C	5.437	-3,57%	5.243	4,12%	5.459
Colledara	D	2.172	1,29%	2.200	2,64%	2.258
Cortino	D	1.025	-17,37%	847	-13,70%	731
Crognaleto	D	1.774	-13,08%	1.542	-1,10%	1.525
Fano Adriano	D	440	-11,82%	388	4,90%	407
Isola del Gran Sasso	D	4.942	-1,23%	4.881	2,29%	4.993
Montefino	C	1.261	-6,19%	1.183	-4,82%	1.126
Montorio al Vomano	D	8.867	-9,29%	8.043	1,75%	8.184
Notaresco	B1	6.503	4,01%	6.764	3,18%	6.979
Penna S. Andrea	C	1.678	5,01%	1.762	0,34%	1.768
Pietracamela	D	353	-13,03%	307	-3,91%	295
Rocca S.Maria	D	843	-17,32%	697	-11,48%	617
S. Egidio alla Vibrata	C	8.031	9,91%	8.827	9,61%	9.675
Torricella Sicura	D	2.624	2,59%	2.692	0,74%	2.712
Tossicia	D	1.466	1,98%	1.495	-0,54%	1.487
Valle Castellana	D	1.580	-19,87%	1.266	-13,82%	1.091
area GAL		94.483	-1,30%	93.255	2,04%	95.157
provincia Teramo		279.895	2,69%	287.411	7,80%	309.838
regione Abruzzo		1.249.584	1,02%	1.262.392	5,73%	1.334.675

Nel periodo 1991/2001 abbiamo un andamento negativo nell'area Gal (-1,30%) a fronte di un trend positivo in provincia di Teramo (2,69%) e nella regione Abruzzo (1,02%) con una forbice del 2,32% rispetto al dato provinciale.

Nel periodo 20001/ 2008 abbiamo un andamento positivo nell'area Gal (2,03%) a fronte di un trend positivo molto superiore in provincia di Teramo (7,80%) e nella regione Abruzzo (5,73%) con una forbice del 5,80% rispetto al dato provinciale.
Quindi si evidenzia un accentuarsi del divario esistente tra le aree rurali ed il residuo territorio provinciale.
In generale, tendenze demografiche negative si associano, spesso, a situazioni socio-economiche sfavorevoli, in quanto la mancanza di valide possibilità occupazionali rappresenta, soprattutto per i giovani, uno dei principali motivi di abbandono di un territorio.

Passando poi alla valutazione dei dati disaggregati per macroarea si evidenzia:

- per la macroarea B1 nel 2001/2008 abbiamo un incremento della popolazione pari al 4,35%, superiore a quello dell'area Gal (2,04%), e segue l'incremento del precedente decennio 1991-2001 del 3,92%, leggermente superiore al dato provinciale (2,69%). Il fenomeno dello spopolamento in queste aree è limitato in conseguenza della presenza di poli produttivi di fondovalle e di poli urbani e di servizio.
- Per la macroarea C nel 2001/2008 abbiamo un incremento della popolazione pari al 2,56% di poco superiore a quello dell'area gal (2,04%) di molto inferiore al trend provinciale del 7,80%, e segue il lieve decremento del precedente decennio 1991-2001 dello 0,29% rispetto ad un incremento del dato provinciale (2,69%). Anche in questa macroare il fenomeno dello spopolamento è consistente ma attenuato dalla presenza di alcune realtà produttive di fondovalle e di poli urbani e di servizio.
- Per la macroarea D nel 2001/2008 abbiamo un decremento della popolazione pari allo 0,92% a fronte di un trend positivo del Gal (2,04) e del territorio provinciale del 7,80%, con una forbice dell' 8,72% che segue il consistente decremento del precedente decennio 1991-2001 del 7,9% rispetto ad un incremento del dato provinciale (2,69%). Il fenomeno dello spopolamento in queste aree rimane consistente pur con una modesta attenuazione del fenomeno nell'ultimo periodo.

Elaborazione dati Istat

COMUNI	EVOLUZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE 1991-2008					
	1991	2001		2008		
		VARIAZIONE% 2001/1991		VARIAZIONE% 2008/2001		
Arsita	1.063	-10,10	965	-7,20	900	
Castelli	1.599	-15,28	1.387	-9,73	1.264	
Colledara	2.172	1,27	2.200	2,64	2.258	
Cortino	1.025	-21,00	847	-15,86	731	
Crognaleto	1.774	-15,00	1.542	-1,10	1.525	
Fano Adriano	440	-13,40	388	4,90	407	
Isola del Gran Sasso	4.942	-1,23	4.881	2,29	4.993	
Montorio al Vomano	8.867	-10,20	8.043	1,75	8.184	
Pietracamela	353	-14,90	307	-4,00	295	
Rocca S.Maria	843	-20,90	697	-12,90	617	
Torricella Sicura	2.624	2,59	2.692	0,74	2.712	
Tossicia	1.466	1,98	1.495	-0,54	1.487	
Valle Castellana	1.580	-24,80	1.266	-16,00	1.091	
Sub-totale area D	28.748	-7,60	26.710	-0,9	26.464	
Ancarano	1.744	1,66	1.773	8,35	1.921	
Basciano	2.230	7,04	2.387	4,11	2.485	
Bisenti	2.498	-14,53	2.181	-8,12	2.004	
Campli	7.343	-1,16	7.258	4,13	7.558	
Canzano	1.798	0,78	1.812	6,07	1.922	
Castel Castagna	603	-11,20	542	-4,60	518	
Castiglione M.R.	2.588	-0,70	2.561	-6,70	2.398	
Castilenti	1.648	-1,76	1.619	-2,04	1.586	
Cellino Attanasio	2.943	-6,18	2.761	-3,90	2.657	
Cermignano	2.194	-11,59	1.966	-5,00	1.872	
Civitella del Tronto	5.437	-3,70	5.243	4,12	5.459	
Montefino	1.261	-6,50	1.183	-5,00	1.126	
Penna S. Andrea	1.678	5,01	1.762	0,34	1.768	
S. Egidio alla Vibrata	8.031	9,91	8.827	9,61	9.675	
Sub-totale area C	41.996	-0,2	41.875	2,5	42.949	
Atri	11.366	-0,98	11.255	0,63	11.326	
Castellalto	5.870	13,30	6.651	11,85	7.439	
Notaresco	6.503	4,01	6.764	3,18	6.979	
Sub-totale area B1	23.739	3,9	24.670	4,3	25.744	
Totale area GAL	94.483	-1,30	93.255	2,04	95.157	

Si riportano le caratteristiche della popolazione suddivisa per età e sesso.

Elaborazione dati Istat

POPOLAZIONE RESIDENTE 2008 DIVISA PER SESSO E PER CLASSI DI ETA'															
Comune	0-14		15-29		30-44		45-59		60-74		più di 75		totale		totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
Ancarano	113	132	181	178	212	218	194	197	156	155	80	105	936	985	1'921
Arsita	45	44	91	73	80	79	102	97	72	73	60	84	450	450	900
Atri	714	731	1'069	1'002	1'203	1'188	1'207	1'164	843	913	510	782	5'546	5'780	11'326
Basciano	191	187	228	235	312	307	244	246	185	157	79	114	1'239	1'246	2'485
Bisenti	166	120	159	140	229	221	185	176	150	163	125	170	1'014	990	2'004
Campli	524	481	708	629	768	781	778	726	584	597	386	596	3'748	3'810	7'558
Canzano	118	127	159	166	237	219	203	180	146	147	78	142	941	981	1'922
Castel Castagna	32	26	55	34	54	47	51	46	47	45	31	50	270	248	518
Castellalto	594	565	733	706	886	903	782	730	476	460	252	352	3'723	3'716	7'439
Castelli	47	62	105	112	116	113	147	131	101	120	80	130	596	668	1'264
Castiglione M.R.	155	155	224	185	244	256	256	240	177	200	131	175	1'187	1'211	2'398
Castilenti	93	94	176	164	179	163	181	156	102	118	72	88	803	783	1'586
Cellino Attanasio	192	171	222	242	268	277	280	240	207	199	133	226	1'302	1'355	2'657
Cermignano	122	118	142	157	188	173	184	172	152	167	115	182	903	969	1'872
Civitella del Tronto	343	330	470	463	635	581	535	534	422	431	267	448	2'672	2'787	5'459
Colledara	140	139	218	197	243	254	257	225	160	176	90	159	1'108	1'150	2'258
Cortino	39	23	56	48	74	53	70	54	83	85	59	87	381	350	731
Crognaleto	81	71	116	122	170	124	170	132	150	119	108	162	795	730	1'525
Fano Adriano	17	15	31	34	42	38	44	31	41	33	26	55	201	206	407
Isola Gran Sasso	311	325	426	424	592	539	546	471	355	392	247	365	2'477	2'516	4'993
Montefino	58	70	103	104	121	105	118	107	92	95	60	93	552	574	1'126
Montorio al Vomano	557	522	702	678	982	902	819	818	634	688	348	534	4'042	4'142	8'184
Notaresco	501	485	609	615	837	779	664	655	548	568	291	427	3'450	3'529	6'979
Penna S. Andrea	114	115	174	153	186	202	175	152	147	170	74	106	870	898	1'768
Pietracamela	7	7	22	23	39	21	36	26	38	26	22	28	164	131	295
Rocca S. Maria	36	26	45	37	66	63	69	42	65	59	52	57	333	284	617
S. Egidio alla V.ta	757	734	882	818	1'193	1'170	926	965	698	721	338	473	4'794	4'881	9'675
Torricella Sicura	147	179	277	252	266	279	305	273	193	197	124	220	1'312	1'400	2'712
Tossicia	87	93	114	137	162	146	157	152	105	114	76	144	701	786	1'487
Valle Castellana	59	44	82	78	104	79	137	104	99	99	87	119	568	523	1'091
TOTALI	6'360	6'191	8'579	8'206	10'688	10'280	9'822	9'242	7'228	7'487	4'401	6'673	47'078	48'079	95'157
in %	6,68%	6,51%	9,02%	8,62%	11,23%	10,80%	10,32%	9,71%	7,60%	7,87%	4,62%	7,01%	49,47%	50,53%	100,00%
in % M+F	13,19%		17,64%		22,04%		20,03%		15,46%		11,64%		100,00%		

I dati relativi alla **struttura della popolazione** residente mostrano che nell'area esaminata la popolazione residente risulta composta da una percentuale femminile (50,53%) leggermente superiore alla percentuale maschile.

Il peso della popolazione con età superiore ai 60 anni risulta pari al 27% (oltre il 40% dei quali ultra settantacinquenni), con punte che superano il 40% nel comune di Cortino. La popolazione con età minore di 14 anni è soltanto il 13%.

L'indice di dipendenza anziani –denominato anche carico sociale (rapporto tra popolazione over 65 e popolazione in età attiva -15-64 anni) è pari 38,69 significativamente superiore all'indice regionale che è di 32 (dato ISTAT).

L'indice di dipendenza strutturale, ossia il rapporto tra popolazione in età non attiva (minori di 14 anni e i maggiori di 65 anni) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) è del 57,32, a fronte del dato regionale pari a 52.

Solo 7 Comuni evidenziano un indice inferiore a quello regionale.

Dalla lettura dei dati demografici si rileva, dunque, un considerevole **invecchiamento** della popolazione con un calo dei giovani dovuta anche a una bassa **natalità** (rapporto tra il numero dei nati vivi in un anno e la popolazione media) pari a 7,6 a fronte di un dato provinciale del 9,2 e regionale dell'8,8 (dati ISTAT 2008).

I valori degli indici per macroarea confermano la stratificazione delle caratteristiche della popolazione con diminuzione dei valori passando dalla macroarea D alle macroaree C e B1.

Elaborazione dati ISTAT

COMUNE	Popolazione totale nel 2008 1	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni 2	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni % %	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni 3	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni in % %	popolazione attiva 15-65 anni 4	popolazione attiva 15-65 anni %	Tasso invecchiamento 5=2/3	Indice dipendenza anziani 6= 2/4	indice dipendenza strutturale 7=(2+3):4
Sub-totale area D	26.464	6.295	19,22%	3.123	11,80%	17.046	64,41%	201,57	36,93	55,25
Sub-totale area C	42.949	9.356	17,89%	5.838	13,59%	27.755	64,62%	160,26	33,71	54,74
Sub-totale area B1	25.744	5.150	16,67%	3.590	13,94%	17.004	66,05%	143,45	30,29	51,40
totale area Gal	95.157	20.801	17,94%	12.551	13,19%	61.805	64,95%	165,73	33,66	53,96

In merito ai **saldi migratori** che interessano l'area GAL, sulla base dei dati del bilancio demografico 2008, risulta che il numero dei cancellati per altri Comuni dagli elenchi anagrafici comunali supera il numero degli iscritti di 296 unità. Mentre il saldo migratorio per l'estero indica che gli iscritti superano i cancellati di 884 unità. Il saldo migratorio totale è positivo per 644 unità.

Questo aspetto è influenzato certamente dal fenomeno dell'immigrazione straniera che nel territorio è piuttosto importante. Si registrano flussi crescenti in entrata di stranieri che vi si stabiliscono attratti da date tipologie di opportunità lavorative (in agricoltura, nell'edilizia, nei servizi alle famiglie). Nel 2008 si registrano 5.326 stranieri (1416 nel 2001), ovvero circa 6 stranieri ogni 100 residenti. I comuni con l'incidenza più alta di stranieri (9%) rispetto alla popolazione residente, sono quelli di Civitella del Tronto e S. Egidio alla Vibrata.

Elaborazione dati Istat-anno 2008

COMUNE	iscritti da altri comuni	iscritti dall'estero	altri iscritti	cancellati per altri comuni	cancellati per l'estero	altri cancellati	saldo migratorio interno	saldo migratorio estero	saldo migratorio altri motivi	saldo migratorio totale
Arsita	11	1	0	14	0	0	-3	1	0	-2
Castelli	20	0	0	9	1	0	11	-1	0	10
Colledara	51	8	0	26	0	0	25	8	0	33
Cortino	16	2	0	30	0	0	-14	2	0	-12
Crognaleto	43	21	0	47	0	0	-4	21	0	17
Fano Adriano	15	2	0	12	0	0	3	2	0	5
Isola del Gran Sasso	49	33	0	75	1	2	-26	32	-2	4
Montorio al Vomano	132	84	1	98	3	1	34	81	0	115
Pietracamela	11	4	0	24	1	3	-13	3	-3	-13
Rocca S. Maria	5	13	0	11	2	3	-6	11	-3	2
Torricella Sicura	58	15	0	70	0	0	-12	15	0	3
Tossicia	24	11	5	31	0	0	-7	11	5	9
Valle Castellana	8	4	0	50	0	1	-42	4	-1	-39
Sub totale area D	443	198	6	497	8	10	-54	190	-4	132
Ancarano	50	22	5	41	8	7	9	14	-2	21
Basciano	33	17	0	55	0	1	-22	17	-1	-6
Bisenti	20	9	1	42	1	0	-22	8	1	-13
Campli	119	78	0	165	3	0	-46	75	0	29
Canzano	66	18	0	35	2	0	31	16	0	47
Castel Castagna	10	3	0	18	0	0	-8	3	0	-5
Castiglione M.R.	28	22	0	40	2	1	-12	20	-1	7
Castilenti	9	9	0	25	4	0	-16	5	0	-11
Cellino Attanasio	39	47	2	53	0	16	-14	47	-14	19
Cermignano	33	13	0	39	0	0	-6	13	0	7
Civitella del Tronto	121	76	7	118	8	14	3	68	-7	64
Montefino	11	10	0	32	0	0	-21	10	0	-11
Penna S.Andrea	45	28	0	48	7	0	-3	21	0	18
S. Egidio alla Vibrata	201	130	2	172	3	0	29	127	2	158
Sub totale area C	785	482	17	883	38	39	-98	444	-22	324
Atri	181	94	2	181	11	6	0	83	-4	79
Castellalto	148	122	12	186	15	21	-38	107	-9	60
Notaresco	117	71	0	123	11	5	-6	60	-5	49
Sub totale area B1	446	287	14	490	37	32	-44	250	-18	188
Totale area GAL	1.674	967	37	1.870	83	81	-196	884	-44	644

Sempre dall'analisi dei dati relativi al bilancio demografico nell'anno 2008, nell'area GAL complessivamente considerata, si registra un valore negativo (-225) del **saldo naturale** (differenza tra iscritti all'anagrafe per nascita e cancellati per decesso).

Comuni	Nati 2008	Morti 2008	Saldo naturale
Totale area D	215	313	-98
Totale area C	354	471	-117
Totale area B1	223	233	-10
Totale area GAL	**792**	**1017**	**-225**

A fronte dei dati sopra indicati sono auspicabili certamente interventi che siano rivolti al radicamento della popolazione sul territorio.

Mercato del lavoro

L'occupazione è un fattore determinante per valutare lo stato di salute di un territorio e le sue criticità sia dal punto di vista economico che sociale.

Per questa ragione sono state elaborate delle tabelle nelle quali sono stati disaggregati per comune i dati relativi a tassi di occupazione e disoccupazione, al sesso, alle diverse categorie produttive, ecc.

I dati analitici resi disponibili dall'ISTAT sono riferibili al censimento 2001.

Il numero degli occupati nei comuni dell'area GAL ammonta a 34.669 a fronte di una popolazione totale di età superiore ai 15 anni di 59.877 unità. A livello territoriale la situazione appare molto differenziata . I comuni dell'area montana (D) sono quelli con il tasso più basso di occupazione (circa il 38%), mentre le aree C e B1 registrano un tasso di occupazione medio del 45%.

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per settore di attività economica, si nota che circa la metà della popolazione è impiegata nel settore secondario, poco meno del 7% della popolazione è impiegato in agricoltura, il restante 43,00% circa è impiegato nel settore terziario.

Per descrivere la situazione occupazione, occorre anche rilevare il tasso di disoccupazione , misura della tensione sul mercato del lavoro dovuta ad un eccesso di offerta di lavoro rispetto alla domanda di lavoro, ossia rileva solitamente la percentuale delle forza lavoro che non riesce a trovare lavoro e pertanto viene definito come persone in cerca di lavoro / forza lavoro, ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

Nell'area del Gal Leader Teramano l'indice di disoccupazione si attesta complessivamente intorno all'8,9%, in linea con la media provinciale che risulta essere dell'8,36%. I dati mostrano differenze rilevanti tra i comuni delle tre macroaree. Il Comune con il tasso di disoccupazione più alto è Tossicia (13%), mentre quello con dato più basso è Cellino Attanasio (5,98%).

La disoccupazione femminile risulta superiore di quasi sei punti percentuali a quella maschile. Questo fenomeno non interessa esclusivamente le aree marginali ma anche i Comuni più popolati . Le cause prevalenti della disoccupazione femminile sono in parte da ricondurre alla insufficienza di iniziative finalizzate a favorire l'ingresso della donna nel

mondo del lavoro, ma anche ad una carenza di strutture assistenziali (in particolare servizi per l'infanzia) che obbliga le madri a rinunciare o ad interrompere per lunghi periodi il percorso all'interno del mondo del lavoro.

Fonte dati Istat 2001

Comuni	Occupati per attività economica			Totale	Tasso occupazione		Tasso disoccupazione	
	Agricoltura	Industria	Altra attività		M	F	M	F
Arsita	81	120	134	335	48,10	30,99	11,74	12,00
Castelli	49	250	201	500	52,59	30,05	5,86	11,16
Colledara	50	400	314	764	54,65	29,78	7,66	9,12
Cortino	52	78	140	270	47,55	22,99	4,17	10,19
Crognaleto	48	197	195	440	50,29	14,12	7,55	9,07
Fano Adriano	5	40	87	132	50,00	25,99	4,44	9,20
Isola del Gran Sasso	74	801	751	1.626	52,53	25,82	8,09	17,65
Montorio al Vomano	122	1.350	1.428	2.900	54,90	28,84	8,18	16,97
Pietracamela	6	36	66	108	45,75	28,57	7,89	11,73
Rocca S.Maria	66	58	114	238	49,85	25,35	5,71	17,05
Torricella Sicura	83	326	551	960	52,89	31,36	6,16	12,02
Tossicia	32	250	201	483	54,82	21,10	7,34	18,86
Valle Castellana	81	125	180	386	46,68	20,44	8,05	12,50
Sub-totale area D	749	4.031	4.362	9.142	50,81	25,80	7,14	12,88
Ancarano	50	398	282	730	57,09	39,76	3,83	8,46
Basciano	56	547	358	961	59,01	37,43	3,32	10,00
Bisenti	125	364	295	784	53,43	28,45	4,53	8,23
Campli	147	1.304	1.317	2.768	54,37	34,25	5,66	8,85
Canzano	62	350	277	689	56,82	32,14	5,30	10,20
Castel Castagna	31	79	53	163	45,96	23,81	6,09	12,16
Castiglione M.R.	138	487	320	945	53,22	33,55	6,76	8,88
Castilenti	80	373	200	653	57,25	38,93	3,22	11,59
Cellino Attanasio	155	534	356	1.045	56,77	32,38	4,55	7,42
Cermignano	68	368	247	683	52,31	28,87	5,90	13,57
Civitella del Tronto	113	1.027	809	1.949	53,22	32,69	6,19	10,32
Montefino	44	233	135	412	56,30	25,91	4,15	17,18
Penna S. Andrea	20	283	322	625	54,34	30,35	6,74	11,11
S. Egidio alla Vibrata	90	1.932	1.576	3.598	58,97	39,03	5,80	9,44
Sub-totale area C	1.179	8.279	6.547	16.005	54,93	36,28	5,15	10,53
Atri	370	1.575	2.253	4.198	56,34	32,14	4,68	10,86
Castellalto	168	1.348	1.117	2.633	59,44	36,54	6,13	16,67
Notaresco	188	1.516	987	2.691	60,40	34,76	4,74	11,76
Sub-totale area B1	726	4.439	4.357	9.522	58,70	34,48	5,10	13,00
Totale area GAL	**1.475**	**16.749**	**15.266**	**34.669**	**54,81**	**32,18**	**5,70**	**12,13**

Il terremoto e l'impatto della crisi mondiale che si sono aggiunti ad una crisi regionale iniziata da qualche anno hanno stravolto l'economia e il mondo del lavoro peggiorando una situazione già grave.

Si riporta uno stralcio dal Rapporto sull'Economia della provincia di Teramo, relativo al 2008, a cura della Camera di Commercio di Teramo: *"…….Gli occupati della Provincia sono cresciuti di circa 4 mila unità, attestandosi a quota 124,4 mila.*
L'incremento è dovuto all'aumento dell'occupazione femminile (da 45 a 49 mila unità), mentre c'è una "storica" flessione dell'occupazione maschile (che passa da 75 a 74 mila unità).
Le persone in cerca di occupazione restano stabili a circa 7 mila unità ma, per effetto dell'aumento della forza lavoro (+3 mila unità femminili), il tasso di disoccupazione scende dal 5,7% al 5,3%.
Nel 2008 (dati Ministero del Lavoro – Unioncamere) nel Teramano assume solo il terziario, con un saldo entrate-uscite 2008 più che dimezzato rispetto al 2007 (+380, a fronte di +900), mentre il manifatturiero chiude faticosamente con un "pareggio" tra entrate e uscite.
Negli ultimi tre mesi del 2008 la produzione industriale in provincia di Teramo (fonte: Cresa) è diminuita del 4,7% su base annua, meno rispetto alla media regionale (-10%); più ampia la flessione degli ordini, mentre il fatturato è diminuito molto meno rispetto alle altre province (-1%) per effetto di una buona dotazione di scorte di magazzino, probabilmente accumulate in vista di una ripresa nel 2009.
Nei primi 3 mesi del 2009 le ore di Cassa Integrazione (soprattutto ordinaria) autorizzate in provincia crescono del 300%, ma l'Istat ha stimato nel 30% - a livello nazionale - il tasso di effettivo utilizzo delle ore;
Le previsioni risultano critiche per l'occupazione: ingressi stabili per circa i due terzi delle imprese e diminuzioni in vista per il restante 31%."

In merito all'area GAL non si hanno a disposizione dati recenti sull'evoluzione del mercato del lavoro.
Gli unici dati disponibili sono quelli forniti dal Centro per l'Impiego di Teramo, relativi agli avviati e iscritti nell'anno 2008.

COMUNI	Avviati anno 2008		Iscritti al 31.12.2008	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Arsita	78	48	52	46
Castelli	78	52	66	106
Colledara	154	119	138	171
Cortino	42	27	38	47
Crognaleto	155	64	104	106
Fano Adriano	23	16	24	24
Isola del Gran Sasso	316	237	346	366
Montorio al Vomano	501	413	561	629
Pietracamela	34	48	19	24
Rocca Santa Maria	86	32	37	26
Torricella Sicura	160	166	165	188
Tossicia	93	85	98	108
Valle Castellana	101	51	62	49
Totale area D	1821	1358	1710	1890
Ancarano	167	149	56	99
Basciano	152	136	107	184
Bisenti	136	121	93	140
Campli	516	463	430	580
Civitella del Tronto	417	291	206	280
Castel Castagna	47	27	32	27
Canzano	124	117	82	144
Castiglione M. R.	187	146	96	137
Castilenti	159	141	91	140
Cellino Attanasio	168	221	102	217
Cermignano	129	128	96	130
Montefino	78	62	37	69
Penna Sant'Andrea	129	110	108	143
Sant'egidio alla Vibrata	654	605	312	519
Totale area C	3063	2717	1848	2809
Atri	803	693	564	839
Castellalto	535	561	307	585
Notaresco	575	498	297	535
Totale area B1	1913	1752	1168	1959
AREA GAL	6797	5827	4726	6658

Un altro aspetto che descrive le caratteristiche della popolazione residente e del mondo del lavoro riguarda il **pendolarismo** ovvero la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio.

Il censimento della popolazione permette una rilevazione completa dei flussi di pendolari, non esiste un'altra rilevazione tanto dettagliata.

Fonte dati Istat 2001

Comuni	FLUSSO							Popolazione residente 2001
	Entrante totale	Uscente totale	Interno totale	Motivi di lavoro		Motivi di studio		
				Entrante	Uscente	Entrante	Uscente	
Arsita	43	204	140	27	139	16	65	965
Castelli	165	203	369	105	146	60	57	1.387
Colledara	211	506	475	184	332	27	174	2.200
Cortino	20	140	89	20	92	0	48	847
Crognaleto	38	195	281	34	117	4	78	1.542
Fano Adriano	37	78	41	21	49	16	29	388
Isola del Gran Sasso	244	825	1.254	219	528	25	297	4.881
Montorio al Vomano	676	1.464	2.345	588	990	88	474	8.043
Pietracamela	25	64	25	23	37	2	27	307
Rocca S.Maria	32	87	111	27	58	5	29	697
Torricella Sicura	160	806	500	152	544	8	262	2.692
Tossicia	109	396	259	101	276	8	120	1.495
Valle Castellana	17	199	191	16	136	1	63	1.266
Sub-totale area D	1.777	5.167	6.080	1.517	3.444	260	1.723	26.710
Ancarano	518	422	492	476	287	42	135	1.773
Basciano	616	480	757	584	299	32	181	2.387
Bisenti	98	430	516	92	329	6	101	2.181
Campli	416	1.613	1.700	382	1.095	34	518	7.258
Canzano	87	567	336	78	376	9	191	1.812
Castel Castagna	31	128	59	26	82	5	46	542
Castiglione M.R.	231	501	630	209	336	22	165	2.561
Castilenti	754	313	524	717	175	37	138	1.619
Cellino Attanasio	367	619	572	347	451	20	168	2.761
Cermignano	86	426	382	77	315	9	111	1.966
Civitella del Tronto	422	1.264	1.099	400	886	22	378	5.243
Montefino	116	269	238	108	180	8	89	1.183
Penna S. Andrea	159	515	335	140	321	19	194	1.762
S. Egidio alla Vibrata	977	1.757	2.875	863	1.205	114	552	8.827
Sub-totale area C	4.878	9.304	10.515	4.499	6.337	379	2.967	41.875
Atri	1.656	1.584	3.833	1.272	1.224	384	360	11.255
Castellalto	1.619	1.555	1.791	1.495	1.056	124	499	6.651
Notaresco	874	1.578	1.823	826	1.154	48	424	6.764
Sub-totale area B1	4.149	4.717	7.447	3.593	3.434	556	1.283	24.670
Totale area GAL	**10.804**	**19.188**	**24.042**	**9.609**	**13.215**	**1.195**	**5.973**	**93.255**
provincia Teramo	50.568			36.276		14.292		287.411
regione Abruzzo	208.742			149.279		59.463		1.262.392

I dati ISTAT rilevano gli spostamenti della popolazione dalla dimora abituale al luogo di studio o di lavoro nello stesso comune o fuori comune.

Nell'area Leader la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio è in media il 6 % per lavoro il 12% della popolazione residente.

Le punte più elevate in assoluto di spostamenti quotidiani fuori dal comune si raggiungono nel comune di Torricella Sicura (il 30%), e Canzano (31%). Da rilevare l'affluenza in entrata nei Comuni di Ancarano, Atri, Castilenti e Montorio al Vomano dovuta alla presenza in loco di servizi (strutture scolastiche anche di grado più elevato) e di possibilità occupazionali.

Sistema produttivo locale - La situazione economica generale

Da un punto di vista economico, Il territorio del Gal, come quello regionale, sta attraversando ormai da qualche anno una fase critica, caratterizzata dal passaggio del sistema economico da un periodo piuttosto lungo di vitalità ad uno in cui appaiono evidenti le difficoltà di tenuta.

Questo stato di difficoltà lo testimoniano:

- la modesta dinamica dell'occupazione;
- il perdurare dei fenomeni di spopolamento;
- la crisi generalizzata nei settori industriali tipici dell'area a basso contenuto innovativo.

L'andamento economico è il risultato di dinamiche differenziate sul territorio che, come evidenziato anche dall'andamento della popolazione, evidenzia un territorio collinare (macroarea B1 e parte della macroarea C) che presenta capacità di reagire alla crisi grazie al sistema di PMI, caratterizzato da buona flessibilità, dalla integrazione tra grande industria e sistema dell'indotto e dalla forte vocazione per le attività di servizio e terziarie verso il resto del territorio; e zone interne che sono invece più esposte alla crisi in quanto maggiormente dipendenti, per quanto riguarda l'industria, dalle scelte di investimento di imprese esterne alla regione.

Nonostante le difficoltà evidenziate dai principali indicatori economici, l'analisi di lungo periodo della struttura della forza lavoro mostra come l'Abruzzo sembri aver perduto ormai definitivamente le caratteristiche di "regione del Mezzogiorno" per assumere connotati molto più simili alle regioni del Centro-Nord. Il tasso di occupazione regionale è relativamente elevato (43,5% nel 2004), più prossimo a quello nazionale (45,5%) che a quello delle regioni meridionali (37,9%) (indicatore obiettivo n°2). Lo stesso può dirsi per il tasso di disoccupazione pari nel 2004 al 7,9% contro il 14,4% del Sud Italia ed al 6,5% delle regioni del Centro (indicatore obiettivo n°3), mentre il tasso di attività (46,2%) resta inferiore sia alla media delle regioni del Centro-Nord che alla media nazionale (dato 2003).

Anche l'evoluzione più recente del mercato del lavoro mostra come, a fronte di una situazione economica difficile, esso riesca a mantenere i suoi caratteri sia strutturali che dinamici. Il 64,3% degli occupati lavora nel terziario (2004), con una tendenza alla crescita costante nel tempo. Il settore industriale assorbe il 30,9% dell'occupazione, livello rimasto piuttosto stabile negli ultimi anni, quando la crescita è stata limitata dalla crisi delle grandi imprese nei settori ad alta tecnologia. Nel settore agricolo lavora solo il 4,8% degli occupati. Rispetto alle principali circoscrizioni territoriali l'Abruzzo presenta una quota di occupati nell'industria pari alla media nazionale e nettamente superiore alla quota di occupati delle regioni meridionali. L'indicatore obiettivo n°28 indica un valore per l'Abruzzo pari a 475,2 migliaia di persone occupate nei settori secondario e terziario (2003).
Tuttavia, squilibri occupazionali si riscontrano a livello territoriale (il tasso di disoccupazione e più elevato nelle zone interne, segnatamente in Provincia dell'Aquila, dove la crisi del polo elettronico ha determinato una situazione contingente che tende a trasformarsi in strutturale) e per la componente femminile della popolazione (a fronte di un tasso di disoccupazione maschile del 3,5%, il tasso femminile e dell'8,2%, la media regionale di disoccupazione nel 2003 risulta pari al 5,4%).

Il sistema agroalimentare

Il territorio del Gal è connotato da una forte vocazione agricola con una grande varietà di ordinamenti colturali e di produzioni tipiche e vanta un ottimo potenziale produttivo sia per quantità sia per qualità. Di questa offerta agricola ne beneficia l'intero sistema agroalimentare; si riscontra infatti la presenza di interessanti realtà di trasformazione agricola e l'instaurarsi di importanti filiere produttive che possono competere sui mercati nazionali ed internazionali.
Ciononostante, l'agroalimentare soffre di svantaggi strutturali ed è caratterizzata al suo interno da livelli di sviluppo fortemente differenziati.
Il sistema agroalimentare si è sviluppato negli anni secondo un modello di crescita, fra cui spiccano l'elevata frammentazione della base produttiva, la bassa cooperazione orizzontale e di filiera tra le aziende, la diffusa presenza di imprenditori anziani poco inclini all'innovazione. Inoltre, proprio in virtù della piccola dimensione aziendale e della qualità del capitale umano, spesso l'organizzazione interna alle aziende e la capacita gestionale delle stesse è tale da renderle poco strutturate commercialmente, con poca forza contrattuale e con difficoltà a sviluppare un programma di ricerca e ad adeguarsi alla mutevole normativa del settore. Tuttavia, almeno per quanto riguarda la qualità dell'offerta

produttiva e la possibilità di creare un legame forte tra l'offerta agroalimentare ed il territorio d'origine, e l'opportunità di cogliere le sinergie esistenti tra i settori agroalimentari e gli altri settori contigui (turismo rurale, artigianato locale, ecc.), si riscontrano elementi che fanno ben sperare in una crescita del sistema agroalimentare complessivo quali le positive esperienze precedenti dei programmi LEADER, del Piano d'area provinciale per l'agricoltura (PAT) ed il Piano d'azione territoriale (PIT) in corso a valere sul programma POR FERS 2007-2013 .

L'analisi relativa al sistema produttivo agricolo fa riferimento ai dati dell'ultimo Censimento del 2000.

L'area del GAL Leader Teramano ha il 56% del territorio ricadente in zona D (area montana) secondo i parametri proposti dal PSR 2007/2013.

In tali zone, l'attività agricola è caratterizzazione da una eccessiva parcellizzazione, dalla scarsa fertilità dei terreni e da notevoli costi di produzione. Le zone agricole svantaggiate di montagna, infatti, sono soggette a condizioni climatiche che riducono il periodo vegetativo e da fattori orografici limitanti, quali le pendenze, che impediscono la meccanizzazione e richiedono l'impiego di maggiore mano d'opera.

La superficie agricola utilizzata (SAU) con 51.833,12 ettari occupa il 39% dell'intero territorio del GAL. In base ai dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura 2000. Il comune più ricco di SAU è quello di Atri (6.378,70 ettari).

Le aziende agricole nel territorio del GAL risultano al censimento del 2000 pari a 9.449 ovvero il 53% circa delle aziende dell'intero territorio provinciale.

Nello stesso periodo (2001) alla C.C.I.A.A. di Teramo risultano iscritte soltanto 3.741 aziende, dato di gran lunga inferiore ai dati censuari.

Questo dato può essere spiegato con il fatto che esiste un consistente numero di aziende caratterizzate da un volume di produzione che non è sufficiente a giustificare l'iscrizione al registro camerale ma che, allo stesso tempo, formano il tessuto essenziale del mondo rurale.

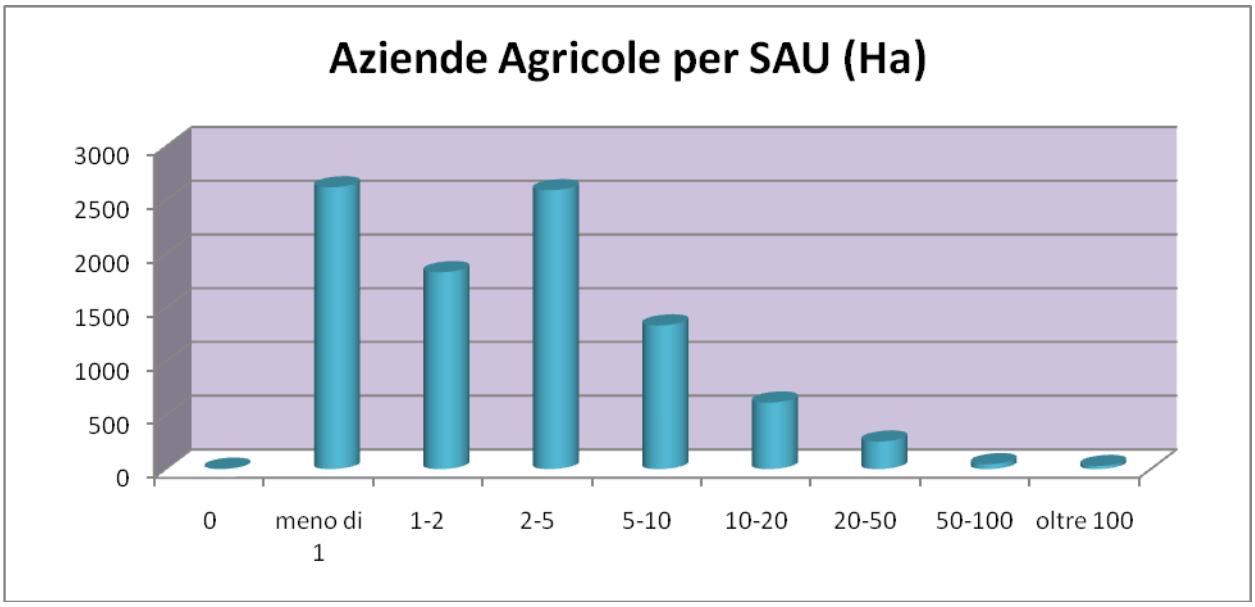
Attualmente alla Camera di Commercio di Teramo, risultano iscritte 3.304 imprese agricole con 2.826 addetti.

In termini di dimensioni aziendali, la struttura agricola è caratterizzata dalla presenza di numerose microimprese.

Le aziende inferiori ai 2 ettari di SAU rappresentano infatti il 48,4% del totale complessivo e le aziende medio-grandi (con classi di SAU superiore a 10 ettari) rappresentano solo il

10% delle aziende esistenti. La seconda classe di ampiezza più numerosa (41,6% del totale delle aziende) è costituita dalle aziende con SAU compresa tra 2 e 10 ettari.

Elaborazioni dati ISTAT



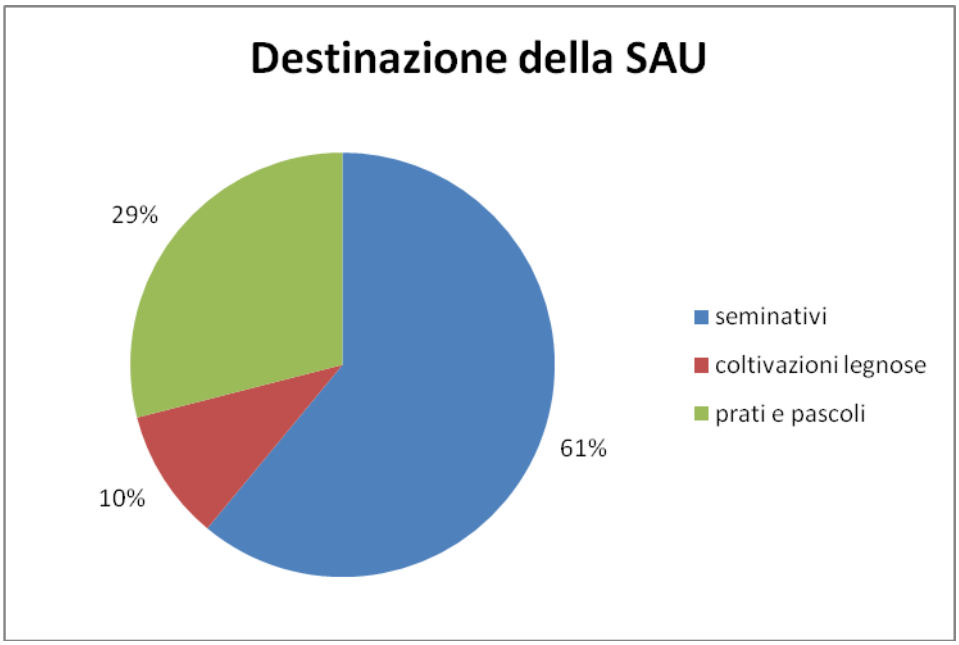
La SAU disponibile risulta impiegata per il 60% circa in colture seminative (con predominio di cereali e coltivazioni foraggiere avvicendate nei terreni acclivi, coltivazioni orticole ed industriale nei terreni vallivi).

Le coltivazioni legnose agrarie (vite ed olivo) rivestono una importanza marginale (10%) per l'area. Sono ancora limitate le aziende che producono vini e olio a denominazione di origine controllata.

Prati permanenti e pascoli costituiscono oltre il 29% della SAU, ovvero tutta la parte montana del territorio.

Significativa è la presenza delle superfici boscate (21.000,00 ettari) che in zone come Cortino, Crognaleto e Valle Castellana arrivano a coprire il 30% del territorio comunale costituendo una risorsa economica ed energetica di primaria importanza.

Elaborazioni dati ISTAT



Prevalgono largamente le aziende a conduzione diretta e, fra queste, quelle condotte esclusivamente con manodopera familiare (il 97% delle aziende al Censimento 2000; dato in linea con quello provinciale). La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale per le aziende a conduzione diretta, società semplici per le aziende condotte in affitto.

Il lavoro in agricoltura resta quindi prerogativa del coltivatore e della sua famiglia, continuando a prevalere un tipo di azienda a conduzione *part-time* nella quale il lavoro agricolo non è necessariamente la componente principale del reddito del nucleo familiare.

Prendendo in considerazione il comparto zootecnico, al Censimento 2000 risultano nell'area del GAL oltre 7.343 aziende con allevamenti, di cui 1.239 con allevamenti bovini, 3.560 suini e 2.544 ovini.

Oltre il 60% dei capi allevati nella provincia Teramana si trovano nel territorio del GAL, con punte dell'80% per quanto riguarda gli ovini.

Elaborazioni dati ISTAT

COMUNI	aziende per tipologia allevamenti e capi censimento agricoltura 2000					
	bovini		suini		ovini e caprini	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
Arsita	36	791	81	676	63	2.109
Castelli	24	600	70	1.520	40	739
Colledara	21	275	71	148	4	1.194
Cortino	19	177	50	138	44	4.759
Crognaleto	24	212	97	345	137	4.577
Fano Adriano	0	0	1	1	7	1.222
Isola del Gran Sasso	43	476	190	428	89	761
Montorio al Vomano	56	579	215	414	134	2.339
Pietracamela	3	29	1	4	2	800
Rocca S.Maria	12	248	41	94	39	9.090
Torricella Sicura	50	471	110	294	79	4.123
Tossicia	9	101	56	105	41	526
Valle Castellana	5	97	80	193	91	13.538
Totale area D	302	4.056	1.063	4.360	770	45.777
Ancarano	13	251	48	215	29	381
Basciano	72	510	184	598	103	1.979
Bisenti	60	940	115	533	128	1.882
Campli	86	1.077	315	685	207	5.050
Canzano	38	401	90	412	61	1.609
Castel Castagna	20	319	33	2.112	27	1.502
Castiglione M.R.	87	1.750	129	451	104	2.226
Castilenti	28	335	77	248	54	1.732
Cellino Attanasio	89	1.066	182	471	164	1.465
Cermignano	43	313	139	276	104	754
Civitella del Tronto	63	750	201	2.174	114	1.487
Montefino	28	406	79	157	65	755
Penna S. Andrea	18	101	59	275	57	673
S. Egidio alla Vibrata	30	191	144	1.125	62	1.005
Totale area C	675	8.410	1.795	9.732	1.279	22.500
Atri	132	2.683	369	4.478	261	3.707
Castellalto	73	878	154	606	125	2.399
Notaresco	57	472	179	551	109	1.568
Totale area B1	262	4.033	702	5.635	495	7.674
Area GAL	1.239	16.499	3.560	19.727	2.544	75.951
provincia Teramo	2.077	27.237	6.089	40.360	4.378	93.343

Le produzioni di qualità interessano principalmente le aziende che allevano bovini

Per la zootecnia l'unico riconoscimento IGP è quello del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, riconoscimento comune alle aree interne di tutte le regioni che si affacciano sull'Appennino, dalla Campania all'Emilia – Romagna passando appunto per l'Abruzzo.

Tutto il territorio regionale è stato compreso nella delimitazione geografica e ciò ha permesso l'iscrizione dei produttori e la certificazione dei capi. Delle tre razze permesse, nell'area GAL vi è la totalità di produzione per la Marchigiana.
A vigilare sulla qualità della carne è uno degli organi più all'avanguardia a livello europeo: l'Istituto Zooprofilattico di Teramo.
Per una analisi dell'evoluzione della situazione attuale del sistema agricoltura nell'area sono stati analizzati alcuni dati e studi disponibili presso varie Associazioni di categoria.
La superficie utilizzata è costantemente in fase discendente a causa dello spopolamento delle aree interne e dalla sempre più bassa remunerativitá dell'attività agricola. A questi due elementi si aggiunge un tasso di abbandono dei terreni agricoli nella fascia collinare pedemontana dovuta alla presenza massiccia dei cinghiali. A seguito della riforma PAC molti dei terreni, coltivati a seminativi, utilizzati per la produzione di cereali e semioleaginosi vengono impiegati per la produzione di foraggi.
Attualmente sul territorio troviamo 5.399 aziende che si dedicano all'allevamento di 69.502 capi di cui: 13.819 bovini, 35.670 ovini, 20.013 suini. Gli allevamenti di razza marchigiana sono 120 (numero iscritti al libro genealogico ANABIC).
I capi bovini allevati nell'area GAL sono in costante diminuzione per la chiusura delle aziende marginali e per il perpetuarsi della crisi reddituale.
Anche nell'allevamento ovino si registra una forte flessione dei capi allevati a causa della chiusura di innumerevoli aziende transumanti per mancanza sia di ricambio generazionale che di redditività dell'azienda.
L'allevamento suino dell'area è principalmente orientato all'autoconsumo.
Sul territorio in esame, né su quello provinciale esistono strutture associative che raccolgono le produzioni zootecniche per trasformarle ed organizzarne la commercializzazione.

Il territorio di riferimento esprime particolare valore nell'ambito delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali la cui qualità è in alcuni casi è riconosciuta in ambito nazionale e comunitario dalle Denominazioni di Origine Controllata, da quella di Origine Protetta o dalle Indicazioni Geografiche Protetta.
La valorizzazione dell'agricoltura attraverso il rafforzamento del legame con il settore dell'enogastronomia e più in generale del turismo diventa un obiettivo strategico da perseguire con grande determinazione per valorizzarne il ruolo e favorirne uno sviluppo.

Infatti, questa varietà di tipicità e qualità dei prodotti dell'area GAL deve essere trasformata in un'opportunità di crescita del territorio per recuperare un importante ruolo dell'agricoltura con un incremento produttivo che consenta di garantirne attraverso nuove politiche di promozione, una grande diffusione del prodotto tipico all'interno del circuito HORECA (Hotel, ristoranti, agriturismi ecc).

Si riporta di seguito l'elenco dei prodotti di qualità dell'area GAL, dell'Atlante regionale dei prodotti di qualità curato dall'ARSSA .

Prodotti agroalimentari tradizionali della provincia teramana presenti sul territorio GAL

FORMAGGI	Cacio di vacca bianca Formaggio e ricotta di stazzo Giuncata, giuncatella e sprisciocca Pecorino d'Abruzzo Pecorino di Atri Pecorino marcetto Ricotta stagionata di pecora, ricotta salata
CARNI FRESCHE E LORO PREPARAZIONI	Arrosticini Micischia Porchetta Abruzzese Salsiccia di fegato Salsiccia di maiale sott'olio o sotto strutto Tacchino alla canzanese Ventricina di Crognaleto Ventricina teramana Coppa di testa Lonza Nuuje teramane
PASTE FRESCHE E PRODOTTI DI PANETTERIA	Cagionetti Croccante di mandorle Lattacciolo Libretto di fichi secchi Maccheroni alla chitarra Maccheroni alla molinara Maccheroni con le ceppe Pane con le patate Pepatelli Pizza con le sfrigole Pizza di Pasqua

	Pizza di ricotta Pizza di ricotta e crema Pizza dolce tradizionale Pizza rustica dolce Pizza rustica salata Pizzelle o neole Ravioli dolci di ricotta Sagne a pezze Sassi d'Abruzzo Scrippelle Spumini Uccelletti Zeppole di San Giuseppe
CONDIMENTI	Conserve di pomodoro
PRODOTTI VEGETALI ALLO STATO NATURALE O TRASFORMATI	Marrone di Valle Castellana Mosto cotto Farro d'Abruzzo Peperoncino rosso piccante Tartufo d'Abruzzo
LIQUORI	Ratafia Liquore alla genziana Vino cotto
PRODOTTI DELLA GASTRONOMIA	'Ngrecciata Taijrill fasciule e cotiche
MIELE	Miele d'Abruzzo millefiori, sulla, lupinella,girasole, santoreggia, acacia
PRODOTTI D.O.P. E I.G.P.	Olio Pretuziano Colline Teramane DOP, Oliva Ascolna DOP, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale I.G.P. Salamino italiano alla cacciatora DOP
VINI D.O.G.C.-DOC	Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane DOCG, Montepulciano d'Abruzzo DOC, Controguerra DOC, Cerasuolo d'Abruzzo DOC, Trebbiano d'Abruzzo DOC
VINI IGT	IGT Colli Aprutini

I prodotti agroalimentari di qualità, coltivati e trasformati in azienda, costituiscono l'elemento qualificante e principale dell'offerta agrituristica locale.

Le aziende agrituristiche in attività nell'area GAL nel 2003 (fonte SIPA Teramo) sono 155; di queste, 62 aziende effettuano la ristorazione, con 1276 posti a sedere, 118 aziende effettuano attività di alloggio (per un totale di 1.288 posti letto), 41 aziende effettuano la

vendita dei prodotti. Le attività complementari sono offerte da 18 aziende agrituristiche. Le principali sono: campi da bocce, pesca, maneggi.
Le aziende agrituristiche attualmente presenti nell'area del GAL Leader Teramano si localizzano, di preferenza, nei Comuni di Bisenti, Arsita e Isola del Gran Sasso.
In linea generale, i servizi offerti dagli agriturismi locali appaiono poco differenziati e concentrati su attività tradizionali e scarsamente innovative, ponendosi in larga misura in una posizione concorrenziale rispetto al tradizionale servizio alberghiero e di ristorazione.
Tutto ciò deriva dalla inadeguatezza della legislazione regionale ormai superata. Andrebbe adeguata alla normativa nazionale più recente che fotografa la realtà attuale e ne disciplina i comportamenti.

In materia di multifunzionalità del settore primario, le Fattorie Didattiche costituiscono invece una delle iniziative più innovative.
Nell'area del GAL (dati studio ARSSA che contempla solo le strutture che hanno aderito al progetto) ci sono 5 Fattorie Didattiche , distribuite sull'intero territorio. Nonostante l'esiguo numero di strutture, l'offerta di percorsi didattici appare molto varia e diversificata secondo le peculiarità e le tradizioni rurali del territorio:
-filiera dell'olio e uso del frantoio a colle San Giorgio (Castiglione M.R.);
-dal grano al pane, dall'uva al vino, gli animali di fattoria a Piane Mavone di Colledara;
-piccolo museo civiltà contadina a Faiano di Castelli;
-filiera della carne bovina, visita dell'impianto di energia rinnovabile e mini corso sul funzionamento a Corazzano di Isola del Gran Sasso;
-giochi di fattoria, racconti dei nonni, esperienze sui 5 sensi a C.da Vomano di Atri.

La componente non professionale, sebbene più debole sul piano economico, finanziario e produttivo, svolge un ruolo di grande rilevanza nella costruzione del paesaggio, nel presidio del territorio, nella riproduzione della cultura e dei saperi specifici locali. In altri termini, questa componente, per il suo carattere di ampia diffusione sul territorio e quella che meglio interpreta il modello multifunzionale dell'agricoltura abruzzese e da essa può venire un contributo importante alla diversificazione dell'economia rurale, anche esplorando nuove strade di collegamento al mercato come, per esempio, la creazione di canali di filiera corta, integrati in prodotti turistici rurali che consentirebbero di valorizzare anche le bellezze paesaggistiche e naturali di cui i territori rurali abruzzesi sono ricchi.

La componente professionale è sicuramente quella che esprime le maggiori potenzialità per trainare il sistema abruzzese su livelli significativi di competitività sui mercati nazionali ed internazionali ed è portatrice anche di una maggiore propensione all'integrazione di filiera con i settori a valle della catena alimentare.

L'analisi dei dati relativi al lavoro in agricoltura non presenta risultati incoraggianti: l'occupazione nel settore agricolo regionale è in costante diminuzione, passando dai 39 mila occupati del 1996 ai 23 mila del 2004, con una diminuzione media annua del 4,6%, a fronte di un leggero aumento nello stesso periodo degli occupati totali. La flessione nel 2004 è stata particolarmente rilevante (-18%).

Il sistema manifatturiero artigianale e industriale

Nell'area GAL vi sono nel complesso 11.252 imprese registrate (dati C.C.I.A.A. Teramo, 2008) ossia imprese presenti nell'archivio Registro imprese indipendentemente dallo stato di attività assunto. Di queste 10.379 esercitano ancora la propria attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto.

Complessivamente gli addetti sono 27.961.

Elaborazione dati Istat- Imprese per settore produttivo anno 2008

COMUNI	Agricoltura-silvicoltura	Estrazione minerali	Att. Manifatturiera	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	imprese(noleggi,trasporti etc.)	Istruzione	Sanità-servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Imprese non classificate	Totale imprese
Arsita	94	0	2	13	10	7	1	0	0	4	0	131
Castelli	51	0	63	17	24	10	10	0	1	3	0	179
Colledara	62	0	29	38	41	11	5	0	0	8	0	194
Cortino	49	0	3	13	3	7	3	0	0	1	0	79
Crognaleto	48	1	8	42	15	18	7	0	0	2	0	141
Fano Adriano	7	0	1	3	4	6	2	0	0	1	0	24
Isola del Gran Sasso	77	0	54	68	133	46	29	1	2	21	1	432
Montorio al Vomano	149	0	115	139	190	30	77	3	3	44	3	753
Pietracamela	5	0	1	3	11	11	4	0	0	3	1	39
Rocca S.Maria	52	0	1	9	8	7	3	0	0	1	1	82
Torricella Sicura	96	0	22	31	39	12	12	0	0	5	2	219
Tossicia	54	0	16	21	15	4	3	0	2	2	0	117
Valle Castellana	53	0	3	18	16	14	4	0	0	4	0	112
Totale area D	797	1	318	415	509	183	160	4	8	99	8	2.502
Ancarano	68	0	81	33	54	12	25	1	0	12	1	287
Basciano	106	1	45	44	49	11	15	0	0	9	0	280
Bisenti	152	0	15	42	42	9	11	1	3	12	0	287
Campli	242	1	153	105	244	34	49	1	2	34	1	866
Canzano	96	0	22	36	26	13	15	0	0	6	0	214
Castel Castagna	48	0	5	8	4	0	1	0	0	2	0	68
Castiglione M.R.	186	1	28	30	53	13	27	1	0	15	1	355
Castilenti	107	0	22	30	34	9	8	0	2	10	1	223
Cellino Attanasio	189	0	29	59	37	9	7	0	2	5	1	338
Cermignano	111	0	13	40	25	4	2	0	0	4	0	199
Civitella del Tronto	165	1	114	90	97	29	27	0	1	15	0	539
Montefino	68	0	14	24	20	5	5	0	0	2	0	138
Penna S. Andrea	54	0	28	36	61	17	22	1	1	19	3	242
S. Egidio alla Vibrata	84	1	252	183	344	47	136	2	2	59	5	1.115
Totale area C	1.676	5	821	760	1.090	212	350	7	13	204	13	5.151
Atri	435	0	96	188	197	49	96	1	5	43	3	1.113
Castellalto	193	1	171	171	168	34	71	0	2	42	5	858
Notaresco	204	1	95	217	137	21	51	1	2	25	1	755
Totale areaB1	832	2	362	576	502	104	218	2	9	110	9	2.726
Totale area GAL	3.305	8	1.501	1.751	2.101	499	728	13	30	413	30	10.379
provincia Teramo	6.802	17	4.581	5.215	7.616	1.899	3.715	67	150	1.757	138	31.957

Elaborazione dati Istat-Addetti per settore produttivo anno 2008

COMUNI	Agricoltura-silvicoltura	Estrazione minerali	Att. Manifatturiera	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	imprese(noleggi,trasporti etc.)	Istruzione	Sanità-servizi sociali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Imprese non classificate	Totale addetti
Arsita	87	0	17	18	13	11	1	0	0	3	1	151
Castelli	34	0	155	79	17	9	28	0	1	3	16	342
Colledara	66	0	137	99	50	22	6	0	0	15	16	411
Cortino	47	0	10	19	3	8	3	0	0	2	4	96
Crognaleto	51	1	13	136	18	17	5	0	0	1	7	249
Fano Adriano	4	0	34	5	4	10	3	0	0	4	2	66
Isola del Gran Sasso	49	25	309	240	150	67	28	3	1	28	12	912
Montorio al Vomano	85	0	665	481	313	61	210	2	13	163	29	2.022
Pietracamela	5	0	1	8	19	40	4	0	0	2	5	84
Rocca S.Maria	52	0	2	15	7	8	3	0	0	0	4	91
Torricella Sicura	96	0	59	111	78	18	14	0	0	3	7	386
Tossicia	37	0	48	57	20	4	2	0	2	3	3	176
Valle Castellana	50	0	12	26	19	22	13	0	0	4	3	149
Totale area D	663	26	1.462	1.294	711	297	320	5	17	231	109	5.135
Ancarano	76	0	1.294	111	177	31	41	2	0	15	4	1.751
Basciano	66	5	548	127	118	15	48	0	0	8	9	944
Bisenti	158	0	209	79	50	12	12	2	11	12	8	553
Campli	149	1	982	165	341	85	113	2	1	43	23	1.905
Canzano	54	0	67	111	43	55	17	0	0	17	0	364
Castel Castagna	43	0	27	23	5	0	1	0	0	3	1	103
Castiglione M.R.	180	28	193	40	80	24	184	5	0	20	25	779
Castilenti	116	0	727	45	56	16	31	0	36	10	12	1.049
Cellino Attanasio	137	0	373	131	61	41	7	0	12	5	6	773
Cermignano	59	0	88	57	23	7	4	0	0	4	1	243
Civitella del Tronto	127	3	798	217	105	65	33	0	2	27	3	1.380
Montefino	52	0	111	65	23	10	4	0	0	3	2	270
Penna S. Andrea	23	0	93	98	89	26	49	1	0	21	4	404
S. Egidio alla Vibrata	57	2	2.007	543	577	88	165	4	4	108	118	3.673
Totale area C	1.297	39	7.517	1.812	1.748	475	709	16	66	296	216	14.191
Atri	450	0	1.100	433	278	112	155	2	19	44	52	2.645
Castellalto	164	1	2.470	436	256	143	154	0	1	94	60	3.779
Notaresco	254	9	850	509	258	36	160	1	7	34	93	2.211
Totale areaB1	868	10	4.420	1.378	792	291	469	3	27	172	205	8.635
Totale area GAL	2.828	75	13.399	4.484	3.251	1.063	1.498	24	110	699	314	27.961
provincia teramo	6.816	146	38.333	13.251	14.401	6.816	8.144	176	1.165	3.904	2.409	95.561

I comuni che mostrano il maggior numero di imprese sono quelli di S. Egidio alla Vibrata ed Atri entrambi con il 10,7%.

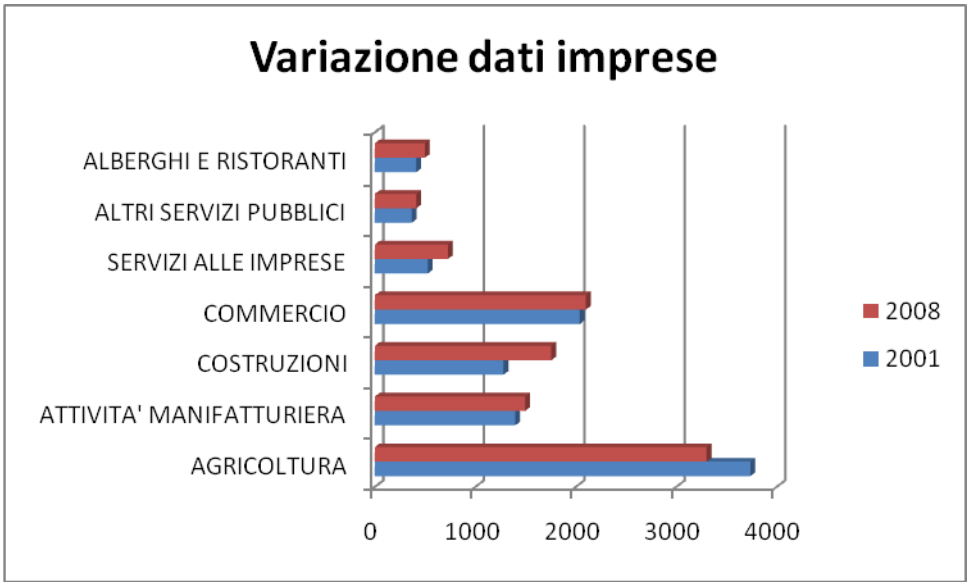
L'indice di localizzazione complessivo sul territorio è di 109 imprese ogni 1.000 abitanti.

Escludendo le imprese del settore agricolo, la struttura produttiva dell'area è concentrata per il 21% nel manifatturiero che assorbe 13.399 addetti , per il 24,% nelle costruzioni con 4.484 e il 29% nel commercio (ingrosso e dettaglio) con 3.251 addetti.

Le imprese manifatturiere presentano dimensioni medio piccole ed un numero medio di addetti pari a circa 9 unità.

I settori più sviluppati sono quelli della confezione e abbigliamento (336 imprese con 5.056 addetti) e quello del pellame (307 unità lavorative con 3.215 addetti), concentrati nei territori di Castellalto, S.Egidio alla Vibrata e Ancarano.

Rispetto al 2001, si registra un aumento complessivo del 4,8% della base produttiva locale e del 27% degli addetti.



L'incremento ha interessato tutti i settori ad eccezione dell'agricoltura , il cui ridimensionamento (- 435 imprese) è stato compensato dalla crescita della base produttiva soprattutto nei settori dei servizi (+ 261) e delle costruzioni (+ 462).

I valori più significativi si riscontrano nei Comuni di Basciano (+12 %) e Castellalto (+13%). Riduzioni marcate del numero di unità locali si registrano invece a Cortino (- 19%) e Valle Castellana (-11%).

Nella realtà economica dell'area GAL, caratterizzata dalla presenza di micro-imprese, l'artigianato continua ad avere un peso rilevante; 3.211 aziende risultano iscritte all'Albo delle imprese artigiane (con un incremento rispetto al 2001 di 503 unità) trasversali a tutti i settori produttivi, ma con una netta prevalenza nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni.

Gli addetti sono 6.763, con un aumento rispetto al 2001 di 2.123 unità.

L'indice di localizzazione complessivo sul territorio considerato è di 33,7 aziende artigiane ogni 1.000 abitanti.

Il comune che presenta il valore più alto in rapporto alla popolazione è Castelli, con le sue 71 imprese artigiane su 1.264 abitanti.

Si confermano marginali al sistema produttivo i comuni montani, che evidenziano indici di localizzazione molto bassi.

La tenuta del settore artigianale è merito delle professionalità umane.

Il sistema deve però evolvere verso forme di operatività più qualificate e specialistiche, tali da garantire competitività al prodotto.

Il sistema turistico

Il territorio del GAL Leader Teramano è caratterizzato prevalentemente da un turismo di tipo familiare di cultura medio alta, attento agli aspetti legati alla tipicità (tradizioni, gastronomia, produzioni tipiche) e amante della natura e delle attività all'aria aperta.

Si tratta di un visitatore interessato al cosiddetto turismo "lento", e cioè un turismo legato a concetti quali quello del relax, della contemplazione delle risorse culturali ed ambientali e della scoperta delle tradizioni folcloristiche e delle produzioni tipiche.

Gli elementi di attrattività principali del territorio sono:

1. l'ambiente (in particolare il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, le aree naturali protette) e le risorse culturali;

2. le produzioni tipiche (la gastronomia e i prodotti tipici agroalimentari, primi tra tutti il tartufo e le carni ovine, bovine, suine);

3. l'artigianato artistico (in particolare la ceramica di Castelli);

4. luoghi di culto;

5. le feste popolari;

6 stazioni invernali.

Da sottolineare la presenza lungo la fascia costiera di attività turistiche balneari importanti che rappresentano un importante punto di forza per la creazione di sinergie e bacino potenziale di interesse soprattutto per il periodo estivo.

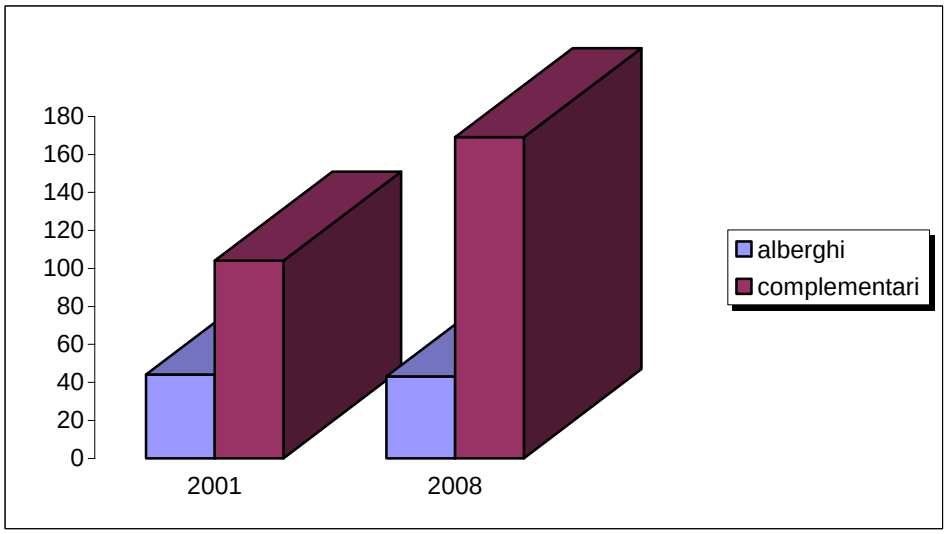
Altro elemento importante è il collegamento diretto dell'area ai grandi bacini di Roma e Napoli attraverso l'autostrada A-24.

Relativamente all'offerta turistica, nel 2008 (dati Assessorato al Turismo della Regione Abruzzo) l'area del GAL Leader Teramano può contare su un totale di 212 strutture ricettive e 3.121 posti letto; per oltre il 75% si tratta di esercizi complementari (secondo la classificazione ISTAT sono: alloggi agrituristici, country house, campeggi, ostelli, rifugi

alpini, alloggi in affitto, B & B, case per ferie) in grado di assicurare circa il 50% dell'offerta di posti letto dell'area.

Gli alloggi agrituristici e le Country house rappresentano il 48% del totale ricettivo e offrono 27% dei posti letto complessivi. Tutto ciò testimonia che sul territorio prevalgono le forme di ricezione complementari, in quanto più compatibili con lo sviluppo sostenibile dei territori rurali. Su tale fenomeno hanno sicuramente influito anche le politiche regionali di sostegno allo sviluppo delle strutture extra alberghiere, agriturismi in particolare.

Area Gal- ricettività 2008- variazioni con anno 2001



Relativamente alla diffusione territoriale delle strutture la maggiore presenza si rileva a Isola del Gran Sasso (46 unità) così come la prevalenza dei posti letto (604).

Questo Comune è, infatti, polo d'attrazione per il turismo religioso dell'intera regione, e non solo, in quanto sede del Santuario di San Gabriele.

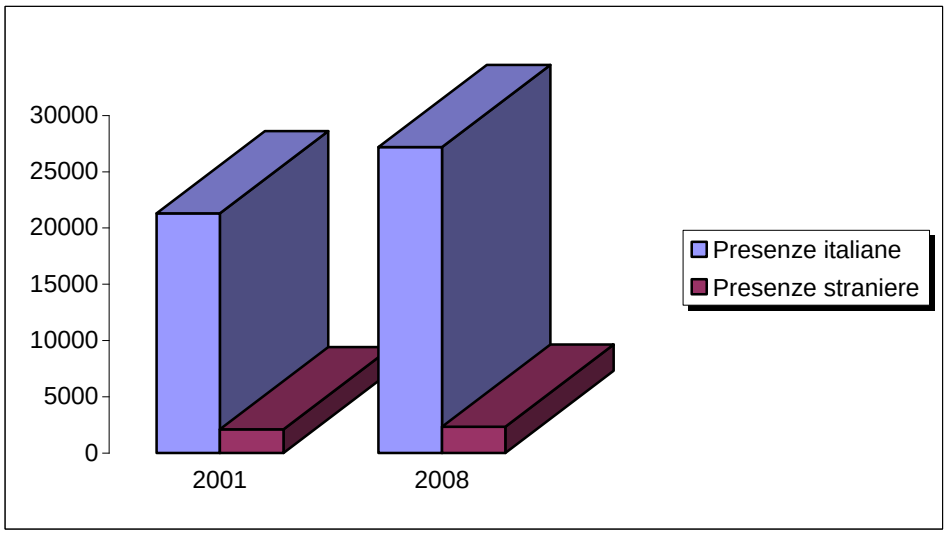
Inoltre, accanto alla principale motivazione religiosa, il turista è qui attratto dalle bellezze naturali del Gran Sasso che sovrasta imperioso tutta la zona.

Spostando l'attenzione sui **flussi turistici** risulta che, complessivamente, nel territorio del GAL sono stati registrati, nel 2008, 33.479 arrivi (numero di turisti registrati nelle strutture ricettive al momento dell'arrivo) e 145.587 presenze (ossia il numero di pernottamenti), a cui vanno aggiunti i turisti "giornalieri". Quindi, nell'area in esame è arrivato circa il 6% del totale dei turisti che hanno visitato la provincia di Teramo, mentre in termini di permanenza essi rappresentano il 3,8%.

Dall'analisi dei flussi turistici nell'area GAL, nel periodo 2001-2008 si evidenzia un notevole incremento delle presenze (+26,9%).

Per quanto riguarda la provenienza, si afferma una netta prevalenza di turisti italiani rispetto agli stranieri, valori in linea con la realtà provinciale e leggermente superiore a quella regionale. Va evidenziato che nel periodo 2001-08 la crescita dei turisti italiani è stata più elevata di quella degli stranieri. Infatti, le presenze turistiche degli italiani crescono del 27% contro il 22%. di quelle straniere.

Area Gal- presenza turisti 2008-variazione anno 2001



La permanenza media dei turisti, sia italiani che stranieri, è in linea (4,3 gg) con quella registrata a livello regionale (4,6) ma più breve rispetto a quanto si registra a livello provinciale (7,1).

In relazione alla provenienza geografica dei turisti la componente italiana è quella determinante per l'andamento del turismo nell' area GAL.

Si tratta di un turismo fortemente concentrato e prettamente di prossimità: la maggior parte delle presenze di turisti italiani proviene, infatti, da cinque regioni, precisamente Lazio, Puglia, lo stesso Abruzzo, Campania e Lombardia (unica regione non confinante). I dati sono in linea con quelli provinciali e regionali.

Rispetto ai turisti stranieri, invece, dalla Germania provengono il 15% circa degli stranieri, seguita dal Canada con l'11%.

Anche a livello provinciale e regionale i tedeschi risultano essere i turisti più numerosi.

Dall'analisi dei dati emerge che il punto di maggiore debolezza del settore turistico nell'area è il numero ancora eccessivamente basso degli arrivi, così come la bassa permanenza sul territorio dei visitatori (4,3 gg/persona di media a fronte di 7,5 della provincia) e la "stagionalità" dei flussi turistici.

Per questa ragione risulta prioritario attivare strategie sinergiche finalizzate a mettere a sistema e sfruttare al massimo tutte le risorse attrattive presenti nell'area. Il territorio

necessita di una programmazione in grado di valorizzare le emergenze storico-culturali ed ambientali attraverso la creazione di itinerari tematici e/o pacchetti turistici che stimolino il visitatore a prolungare la sua permanenza sull'Appennino Teramano, superando una volta per tutte il limite del cosiddetto turismo del weekend.

Il territorio dimostra anche alcune lacune nella qualità dell'accoglienza. In particolare si denota una carenza nell'ambito della comunicazione e dei servizi informativi al visitatore.

La presenza di punti informativi dotati di attrezzature è un requisito fondamentale per qualificare l'offerta turistica; è in pratica il biglietto da visita del territorio.

Il visitatore, in particolare quello straniero, è sempre più esigente e richiede dei servizi (informazioni, prenotazioni, servizi alla persona, ecc.) efficaci e puntuali.

Anche le nuove tecnologie (strumenti multimediali, ITC, ecc.) possono offrire numerose soluzioni in questo senso a costi non eccessivamente sostenuti.

Per servizi qualificati si intende anche la possibilità di accedere a tutte le risorse del territorio, pure alle meno note. Il turista, in particolare quello che viene nel territorio in esame, non è esclusivamente interessato ai tour organizzati, ma vuole anche potersi muovere autonomamente per i borghi e per le campagne alla ricerca delle "eccellenze" nascoste. Il problema è che spesso queste eccellenze non sono realmente accessibili (edifici chiusi, orari di apertura, totale assenza di qualsiasi informazione turistica).

Se si intende creare itinerari diversificati rispetto a quelli tradizionali, oppure favorire lo sviluppo di forme alternative di turismo (turismo ambientale ad esempio), è necessario che le risorse storico-culturali ed ambientali siano adeguatamente promosse, "comunicate" e infine fruibili dal visitatore.

In particolare il paesaggio, inteso come l'insieme delle emergenze naturali e del patrimonio edilizio rurale, rappresenta una risorsa di primaria importanza non adeguatamente valorizzata. Negli ultimi anni si è registrata una notevole crescita di particolari segmenti della domanda turistica strettamente legati all'ambiente e alle attività sportive all'aria aperta (turismo naturalistico, didattico/ambientale, ciclo ed equiturismo, escursionismo, ecc.).

Interventi mirati alla valorizzazione del paesaggio, alla creazione di attività e/o servizi al turista nelle aree naturali di pregio, e alla realizzazione di itinerari alternativi a quelli tradizionali, costituiscono una interessante opportunità per integrare l'offerta turistica e stimolare il visitatore ad aumentare la permanenza sul territorio.

Alcune iniziative, come ad esempio la riqualificazione della sentieristica territoriale attraverso interventi materiali (recupero itinerari, creazione aree di sosta, ecc.) ed

immateriali (realizzazione di mappe e segnaletica), hanno dimostrato quanto forte sia l'impatto sui visitatori della percezione e della fruizione del patrimonio paesaggistico

Un altro fattore fondamentale per lo sviluppo dell'offerta turistica è collegato alla promozione dell'area e delle risorse locali.

La comunicazione dell'immagine del territorio, del patrimonio storico-culturale, delle risorse ambientali e delle produzioni tipiche deve assolutamente essere sviluppata in maniera sinergica. L'obiettivo deve essere quello di "vendere il territorio" nel suo complesso.

Purtroppo negli ultimi anni troppo spesso sono state avviate iniziative di comunicazione isolate e finalizzate di volta in volta a promuovere uno specifico avvenimento o un periodo dell'anno; il risultato finale di queste iniziative si è rilevato spesso non proporzionale all'investimento economico effettuato. E' necessario quindi proporre una vera e propria strategia di comunicazione del territorio, articolata su più anni e coordinata da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei soggetti che si occupano di valorizzazione dell'area e delle sue risorse (Assessorati al turismo e cultura, pro-loco, associazioni di categoria, GAL).

E' molto importante che le campagne di comunicazione non si rivolgano esclusivamente ai destinatari "tradizionali" (pubblico, tour operators, agenzie viaggio, stampa specializzata, ecc.) ma anche a specifici segmenti della domanda turistica, specialmente a quelli che negli ultimi anni hanno assunto una particolare rilevanza (turismo sociale, naturalistico e didattico-ambientale).

Nelle campagne di comunicazione devono assolutamente essere coinvolti gli operatori del settore, attraverso la predisposizione di pacchetti turistici modulari e/o tematici elaborati sulla base delle strategie di promozione individuate.

La struttura economico-produttiva delle aree interne ha una grande potenzialità in termini di sviluppo futuro anche in funzione della facilità di integrazione dell'offerta con quella delle altre aree del territorio provinciale e di altre province abruzzesi e marchigiane.

Il sistema commerciale e dei servizi

Il settore del **commercio** (ingrosso e dettaglio) si caratterizza per la grande diffusione delle unità locali preposte a tali attività sull'intero territorio analizzato.

Il settore include il 29% delle unità locali attive con 2.101 imprese e 3.251 addetti. (dati 2008 C.C.I.A.A. Teramo).

Relativamente al commercio al dettaglio, trattasi di una rete di piccoli negozi di tipo tradizionale che resistono ancora alla concorrenza delle moderne strutture di vendita.

La vendita al dettaglio riveste un ruolo molto importante sotto il profilo economico e sotto il profilo sociale, soprattutto nei borghi rurali e nelle aree marginali, dove in molti casi le cosiddette "botteghe" rappresentano uno dei punti di servizio e aggregazione per i residenti.

In termini di prospettiva assume rilevanza strategica il tema del potenziamento e della qualificazione della rete delle imprese commerciali locali sia in funzione del servizio reso alla popolazione residente che al settore turistico - ricettivo.

Relativamente al settore dei servizi nell'area GAL si evidenzia come esso sia meno sviluppato rispetto alla provincia e quindi dipendente dalle aree esterne.

Nel 2001 (dati C.C.I.A.A.Teramo) sul territorio operavano 916 imprese di servizio, pari al 20% di quelle presenti sul territorio provinciale.

Di queste, 527 offrivano servizi alle imprese, 22 servivi sanitari e sociali, 367 altri servizi pubblici, sociali e personali.

Nel 2008 le imprese di servizio sono 1.174 (20% del dato provinciale), con un incremento rispetto al 2001 del 28%, e con 2.307 addetti.

Nel dettaglio: 728 forniscono servizi alle imprese (trasporto, magazzino, noleggio, informatica ecc.), 33 offrono servizi sanitari e 413 altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti solidi, acque scarico, attività ricreative, sportive, culturali).

La forte presenza del comparto dei trasporti su strada è la diretta conseguenza della carenza del sistema viario.

La maggior parte delle aziende è ubicata nei Comuni di Atri, Castellalto, Montorio al Vomano e S. Egidio alla Vibrata.

Nel Comune di Atri ci sono 5 aziende (15% del totale) che operano nel settore dei servizi sanitari. Qui è la sede dell'unico presidio ospedaliero dell'area.

La carenza di alcuni servizi fondamentali per le imprese (marketing, post-vendita, ricerca, ecc.) si ripercuote negativamente su tutto il tessuto imprenditoriale.

Situazione ambientale: sistema delle aree protette, fattori di pressione e fattori di rischio ambientale

Il territorio del GAL Leader Teramano presenta vaste aree scarsamente antropizzate, e di conseguenza ancora parzialmente poco modificate nelle componenti ambientali, che permettono la presenza di un elevato livello di biodiversità animale e vegetale.

Tutta la zona è, infatti, caratterizzata da notevole ricchezza di diversità floristiche e vegetazionali .

La vegetazione naturale è estremamente ricca e rappresentativa con oltre 2000 specie di piante (stella alpina, genziana, etc.).

La coltura forestale più estesa è la faggeta, presente dai 1000 ai 1800 metri di quota, spesso associata ad altre essenze arboree come il tasso e l'agrifoglio.

Sono presenti anche boschi di abete bianco a alcuni nuclei di betulla.

Se la vegetazione presenta elementi di grandissimo interesse, lo stesso si può dire della fauna.

Tra i mammiferi citiamo, a solo titolo di esempio, la presenza: del lupo, diffuso lungo tutta la dorsale appenninica; del gatto selvatico, dei cervi e caprioli.

Da non sottovalutare, per l'impatto socio-economico, è il cinghiale la cui diffusione nel corso degli ultimi decenni, frutto di reintroduzioni a scopi venatori, ha portato ad interferenze diffuse e significative con le attività agricole, con ripercussioni di tipo economico e sociale.

Tra gli uccelli le specie più vistose sono certamente i rapaci diurni: in particolare l'aquila reale e il gufo reale.

L'intera area offre un paesaggio modellato da una sorta di archeologia agro pastorale costituita da muri a secco, rifugi pastorali, masserie, chiese rupestri.

Tale notevole pregio naturalistico è stato opportunamente riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale prevedendo la tutela del territorio mediante l'istituzione di aree naturali protette per oltre 55.000 ha.

Il sistema delle aree protette è composto attualmente da aree naturali con differenti vincoli di tutela: 1 Parco Nazionale, 2 Riserve Naturali Regionali, 2 Parchi

AREE PROTETTE NEL TERRITORIO DEL GAL LEADER TERAMANO

Denominazione	Tipologia	Comuni interessati	Superficie
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	parco	Arsita Campli Castelli Civitella del Tronto Cortino Crognaleto Fano Adriano Isola del Gran sasso Montorio al Vomano Pietracamela Rocca S.Maria Torricella Sicura Tossicia Valle Castellana	54.832 Ha
Calanchi di Atri	riserva naturale regionale guidata	Atri	380 Ha
Castel Cerreto	riserva naturale regionale controllata	Penna S. Andrea	70 Ha
Sorgenti sulfuree Fiume Fiumetto	parchi territoriali attrezzati	Colledara	74 Ha
Sorgenti sulfuree Fiume Vomano		Montorio al Vomano	335 Ha

All'interno di tali aree si collocano situazioni ambientali di rilevanza comunitaria appartenenti alla rete europea *Natura 2000*.
Troviamo n.19 *Siti di Interesse Comunitario* (SIC) e una *Zona di Protezione Speciale* (ZPS), nelle quali viene mantenuto uno stato di conservazione ottimale degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
Di seguito si riporta il quadro dei siti Natura 2000 del territorio del Gal Leader Teramano.

N. ZPS SIC	**Denominazione**	**Comuni**	**Regione Biogeografica**	**Superficie Ha**
IT7110128 ZPS	Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga		alpina	143.311
IT710001 SIC	Area sommitale della Laga	Cortino, Crognaleto, Rocca S.M., Valle Castellana	alpina	4.408,25
IT7110012	Anfiteatro di Campo Pericolo	Pietracamela	alpina	436,33
IT7120002	Bosco della Martese	Cortino, Crognaleto, Rocca S.Maria, Valle Castellana	continentale	3.940
IT7120083	Calanchi di Atri	Atri, Castilenti	continentale	1.153,98
IT7120003	Faggete di Monte di Mezzo	Crognaleto	continentale	1.819,37
IT7120022	Fiume Mavone	Colledara, Isola del Gran Sasso	continentale	160,49
IT7120081	Fiume Tordino-medio corso	Teramo	continentale	313,10
IT7120082	Fiume Vomano-da Cusciano e Villa Vomano	Montorio,Basciano,Teramo	continentale	458,82
IT7120006	Gole del Salinello	Civitella, Valle Castellana,	continentale	335
IT7120008	Gran Sasso	Isola del Gran sasso, Pietrcamela	alpina	795,64
IT7120007	Montagne dei Fiori e di Campli (Monti gemelli)	Campli, Civitella, Teramo, Torricella, Valle Castellana	continentale	4.220,55
IT 7110011	Dorsale Monte S. Franco	Pietracamela	alpina	
IT7120009	Dorsale	Arsita,Castelli, Isola del	alpina	4477,99

	Brancastello-Prena-Camicia	Gran Sasso		
IT7120010	Monte Corvo-Pizzo Intermesoli	Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela	alpina	1.551,25
IT7120015	Prati di Tivo	Pietracamela	alpina	348,41
IT7120004	Pietralta –Valle Castellana	Valle Castellana, Rocca S. Maria	continentale	3.000
IT7120017	Valle del Rio Arno-Venaquaro		continentale	2.250
IT7120019	Valli versante settentrionale Gran sasso	Crognaleto,Fano Adriano	continentale	1.870
IT7120019	Valle dell'Inferno	Isola del Gran sasso, Pietracamela	Continentale	1.125,86

Se le aree più solidamente caratterizzate da un dominio naturale costituiscono un'importante riserva per la qualità del territorio, non di meno il patrimonio minore alquanto frammentato, all'interno delle aree a forte trasformazione antropica, rappresenta un valore di primaria importanza per le possibili interazioni con gli ambiti insediativi urbani.

I fattori di rischio si concentrano proprio sulla tutela di tale equilibrio tra aree ad elevata antropizzazione ed aree a bassa o nulla antropizzazione.

E' necessario dunque intervenire sui problemi delle aree di transizione quali la crescita di edilizia diffusa, la tutela delle aree non protette ma ad elevata naturalità, il recupero del patrimonio edilizio di qualità nelle zone in via di spopolamento, per garantire un adeguato equilibrio ambientale.

La situazione ambientale dell'area è dominata, relativamente ai fattori di rischio ambientale, dalle problematiche della difesa del suolo .

La peculiarità dell'area, caratterizzata da un'era geologica piuttosto recente, determina una situazione di rischio idrogeologico e sismico non trascurabile.

I Comuni dell'area Gal, ad esclusione di quelli montani, sono tutti, anche se in misura differenziata, soggetti a rischio alluvionale: in particolare i Comuni di Civitella del Tronto, Montorio al Vomano, Castiglione M.R, Cellino Attanasio, Basciano e Castellato. Inoltre movimenti franosi interessano frequentemente la fascia pedemontana, di costituzione prevalentemente argillosa, e la fascia montuosa interna. Il rischio frana interessa soprattutto i Comuni di Campli, Pietracamela e Crognaleto.

Per valutare lo stato del suolo è importante esaminare anche la presenza di siti contaminati (aree industriali dismesse, discariche RSU dismesse, siti di deposito incontrollato dei rifiuti).

Nel 2006 risultano i seguenti dati:

	aree industriali dismesse	Discariche R.S.U.	Siti oggetto di abbandono rifiuti
AREA GAL	7	38	41
PROVINCIA TERAMO	25	56	80
REGIONE ABRUZZO	77	391	397

Per le aree industriali dismesse e i siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti la bonifica è quasi assente. La bonifica è invece stata ultimata per le discariche nel 68,4 % dei casi.

Il territorio, infine, è in generale vulnerabile agli effetti di alcune catastrofi naturali: tutta l'area è infatti classificata come esposta a rischio sismico, con pericolosità media.

Relativamente alle tematiche ambientali acqua e aria , secondo i dati forniti dalla Task Force Autorità Ambientale 2005-2006, la situazione dell'area GAL è buona.

Si registrano lievi presenze (livello 1 e 2) di ossidi di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e composti organici volatili. Più alta è la presenza di ammoniaca. La concentrazione media più alta (livello 5) si registra ad Atri.

I fiumi (corpi idrici superficiali) presentano uno stato ambientale buono e, in alcuni casi (alto Tordino), elevato. Solo in prossimità di attività industriali nei Comuni di Atri, Castellato, Montefino, Castilenti e Notaresco le stazioni di prelievo hanno evidenziato una condizione classificabile come scadente. Per i corpi idrici sotterranei la maggiore situazione di rischio chimico si evidenzia nei Comuni di Atri, Cellino Attanasio e Notaresco.

A tali fattori di rischio vanno associati fattori di pressione antropici prevalentemente dovuti a insediamenti abitativi e industriali, attività estrattiva, abbandono di terre di montagna, incendi dei boschi, scarsa manutenzione del territorio.

Gli incendi arrecano grave danno in perdita di vita e distruzione della flora. La superficie percorsa dagli incendi nell'area GAL è ogni anno in aumento, seppure l'entità degli incendi è inferire alla media regionale.

L'abbandono delle aree interne e la concentrazione in alcune zone produttive e residenziali crea uno squilibrio che porta un eccessivo consumo di risorse ambientali in alcuni territori e fenomeni di degrado in altre.

Anche l'energia, che è un requisito essenziale per lo sviluppo socio-economico e la soddisfazione dei bisogni umani, comporta fattori di pressione sull'ambiente. Date le ridotte dimensioni dell'area in esame le linee ospitate hanno una densità molto elevata.
Altro fattore di pressione è la tendenza all'aumento della quantità prodotta di rifiuti e alla bassa percentuale di popolazione che esercita sistemi di raccolta differenziata. I comuni più virtuosi nel 2005 per la raccolta differenziata sono stati Notaresco e Castel Castagna.
Altra pressione antropica è legata al fattore turismo che sull'area GAL ha carattere stagionale e di forte localizzazione. La concentrazione delle presenze nel periodo giugno-settembre producono una forte pressione sul territorio e sui servizi progettati per soddisfar esigenze limitate.

Il sistema della mobilità, essenziale allo sviluppo del territorio, influisce negativamente sull'ambiente soltanto nelle zone più densamente abitate dell'area.

Patrimonio architettonico e culturale: emergenze architettoniche del territorio, patrimonio culturale

Contribuiscono a determinare la qualità della vita delle popolazioni locali anche le risorse architettoniche e culturali che conferiscono una connotazione spiccatamente rurale e peculiare al territorio. La struttura insediativa storica si presenta legata all'assetto dello spazio agricolo e silvo-pastorale: la scelta dell'ubicazione dei nuclei abitati ha necessariamente influenzato i modelli aggregativi dell'edilizia rurale storica; mentre le risorse del luogo e la loro organizzazione hanno condizionato forme, materiali e tecniche costruttive ricorrenti nell'architettura minore: muretti, terrazzamenti, abbeveratoi, fontane, ricoveri, che pongono in risalto l'architettura di un paesaggio costruito dall'uomo che ancora oggi conserva valori ambientali e naturalistici di grande rilievo.
Proprio gli insediamenti minori, di tipo rurale, sono distintivi della maggior parte di questi luoghi, rappresentando il segno di attività durate secoli e di conoscenze tecniche o soluzioni costruttive proprie del luogo in cui sorgono.
L'area di riferimento è caratterizzata da una importante consistenza del patrimonio architettonico rurale e da una notevole quantità di iniziative progettuali. La totalità dei Comuni possiede beni eterogenei di varia consistenza e tipologia che, al di là dell'intrinseco valore artistico, assumono importanza ai fini della storia locale.
La presenza costante e disseminata in tutto il territorio di testimonianze della storia millenaria che si snoda sin dal periodo preromano, segna e connota il territorio del GAL.

L'offerta architettonica dell'area è legata, in particolare, alle numerose chiese e palazzi presenti, che uniscono il fascino delle opere architettoniche alla bellezza del paesaggio e nei quali sono conservati affreschi e altre opere artistiche.

Il sistema museale (Museo nazionale archeologico-Campli; Museo delle Ceramiche-Castelli; Museo Storico della Fortezza-Civitella del Tronto; Museo Capitolare-Atri) le tradizioni teatrali dell'area, il patrimonio architettonico religioso,completano l'offerta settoriale che il territorio può ulteriormente valorizzare.

Molto spesso, inoltre, sono gli stessi centri storici un esempio di museo all'aperto con la presenza di attività commerciali e artigianali tradizionali.

Di interesse storico testimoniale è anche il sistema delle fortificazioni (fortezza borbonica di Civitella del Tronto) e dei borghi fortificati, i numerosi siti archeologici (necropoli di Campovalano di Campli utilizzata dall'età del Bronzo XI-X sec. a.C.- scavi archeologici dell'agro dei Petruzi di Atri), gli itinerari ed eventi culturali presenti.

Molto attivo è l'associazionismo culturale: ci sono associazioni bandistiche, associazioni corali e scuole di musica, pro loco ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali.

Ricchissimo è il calendario delle manifestazioni che animano le stagioni dell'area mettendo in luce la varietà e la ricchezza delle tradizioni (il presepe vivente a Cerqueto di Fano Adriano, la Vetrina del Parco a Montorio al Vomano, Castellarte a Castellalto, rievocazioni storiche in molti Comuni, sagre di prodotti tipici , i Faugni ad Atri).

Tutto ciò rappresenta un patrimonio di offerta in parte già strutturato e fruibile ed in parte da recuperare, valorizzare opportunamente perché rappresenta un fattore di vantaggio competitivo.

Le interconnessioni tra questa realtà e il sistema produttivo e di ricezione turistica possono favorire uno sviluppo endogeno delle aree, costituendo occasioni di nuova occupazione e rafforzamento dell'offerta, se utilizzate correttamente ed in modo sinergico.

Si riporta un elenco delle principali emergenze architettoniche, da valorizzare e da recuperare, anche alla luce dei danneggiamenti avuti dal sisma del 6 aprile 2009.

COMUNE	***LOCALITA'***	***ELENCO BENI***
Ancarano	Ancarano	Porta del monte, sec. XIV-XV
Ancarano	Ancarano	Porta del Mare, sec. XIV-XV
Ancarano	Ancarano	Fortificazioni epoca medioevale
Ancarano	Ancarano	Chiesa parrocchiale
Ancarano	Ancarano	Chiesa S. Maria della Misericordia, sec. XVII
Ancarano	Ancarano	Chiesa Madonna della Carità
Arsita	Arsita	Chiesa S. Vittoria, sec. XVI

		Ruderi Castello detto “Cima di Rocca”
Atri	Atri	Cattedrale S. Maria Assunta, sec. XII Chiesa S. Domenico, sec. XVI Chiesa S. Reparata, sec. XIV-XVIIhiesa S. Agostino, sec. XIV Palazzo Vescovile, sec. XVI Chiesa S. Spirito
Atri	Casoli	Chiesa S. Martino, sec. XVII
Basciano	Basciano	Porta di Penta, sec. XVI Chiesa S. Flaviano, sec. XVI Fortificazioni -tracce
Bisenti	Bisenti	Torre militare, sec. XIII Chiesa S. Maria degli Angeli, sec. XVII Casa Badiale, sec. XX Palazzo Municipale, sec. XVIII Fortificazioni
Campli	Campli	Palazzo Farnese Chiesa S. Francesco, sec. XIV Chiesa S. Maria in Platea, sec. XIV Porta Orientale, sec. XIV Fortificazioni, sec. XIV
Campli	Nocella	Torre, sec. XV
Canzano	Canzano	Chiesa della Congrega, sec. XVIII Chiesa Madonna dell’Alno, sec. XV Fortificazioni, sec. XIV Palazzo Taraschi, sec. XVII Torrione, sec. XIV
Castel Castagna	Castel Castagna	Chiesa S. Pietro Martire, sec. XIV
Castellalto	Castelbasso	Fortificazioni, sec. XVI Porta Sud, sec. XIV Chiesa SS. Pietro e Andrea, sec. XIV Fonte della Porta, sec. XIV Palazzo Costantini-Cancrini, sec. XVI
Castellalto	Castellalto	Chiesa parrocchiale, sec. XIV Porta Urbica
Castelli	Castelli	Chiesa S. Rocco, Chiesa S. Giovanni Battista sec.

		XVII Chiesa S. Maria degli Angeli
Castiglione M.R.	Castiglione M.R.	Chiesa S. Nicola, sec. XVIII Porta settentrionale Fortificazioni
Castiglione M.R.	Appignano	Torre circolare, sec. XIV-XV
Castilenti	Castilenti	Palazzo, sec. XVI Fortificazioni, sec. XVI
Cellini Attanasio	Cellino Attanasio	Fortificazioni Acquaviviane, sec. XV Torrione circolare, sec. XV Chiesa S. Maria la Nova, sechieVIII
Cellino Attanasio	Scorrano	Chiesa S. Biagio
Cermignano	Cermignano	Chiesa S. Lucia, sec. XVIII Chiesa S. Eustachio, sec. XVII Palazzo presso salita del Castello, sec. XVIII
Cermignano	Monte Gualtieri	Torre triangolare, sec. XIV Chiesa S. Maria, sec. XVII
Cermignano	Poggio delle Rose	Chiesa S. Martino
Civitella del Tronto	Civitella del Tronto	Fortezza, sec. XI Porta del borgo, sec. XIII Chiesa S. Francesco, sec. XIII Chiesa S. Lorenzo, sec. XVI
Colledara	Castiglione della Valle	Chiesa S. Michele Arcangelo, sec, XIV Resti fortificazione, sec. XIV-XV
Colledara	Ornano Grande	Palazzo Baronale Perilli, sec. XIX Cappella madonna del Soccorso, sec. XIX Chiesa S. Giorgio, sec. XIV
Colledara	Villa Petto	Chiesa S. Lucia, sec. XVI Resti fortificazione, sec. XIV-XV
Cortino	Cortino	Chiesa S. Maria Assunta
Cortino	Padula	Chiesa S. Maria Assunta, sec. XV Chiesa S. Antonio, sec. XVII
Crognaleto	Poggio Umbricchio	Chiesa S. Maria lauretana, sec. XVII Edifici privati, sec. XV-XVI
Crognaleto	Nerito	Chiesa SS. Pietro e Paolo, epoca moderna
Crognaleto	Cervaro	Chiesa S. Andrea, sec. XVIII Casa torre, sec. xV

		Tipologie di architettura minore, sec. XV
Crognaleto	Cesacastina	Chiesa SS. Pietro e Paolo, sec. XVI
Crognaleto	Frattoli	Chiesa S. Giovanni, sec. XVII
Crognaleto	Piano Vomano	Chiesa S. Nicola, sec. XVI
Crognaleto	Tottea	Chiesa S. Michele Arcangelo, sec. XVII Cappella S. Antonio, sec. XVII
Fano Adriano	Fano Adriano	Chiesa S. Pietro, sec. XVI
Fano Adriano	Cerqueto	Chiesa S. Egidio
Isola del Gran Sasso	Isola del Gran Sasso	Architettura fortificata, sec. XV Porta del torrione, sec. XV Chiesa S. Massimo, sec. XV Palazzetto tardo medioevo privato, sec. xIV-XV Palazzo baronale in piazza Corte privato, sec. XIV-XV Cappella S. Sebastiano, sec. XV
Isola del Gran Sasso	S. Pietro	Chiesa S. Pietro, sec. XVIII
Montefino	Montefino	Chiesa parrocchiale S. Maria del Carmine, sec. XV Fortificazioni, sec. XV-XVI Torre militare, sec. XV-XVI
Montorio al Vomano	Montorio al Vomano	Chiesa S. Antonio, sec. XV Chiesa S. Rocco, sec. XVI Chiesa dell'Immacolata Concezione o degli Zoccolanti, sec. XVIII Chiesa S. Filippo Neri, sec. XVII Palazzo Camponeschi Carafa, sec. XVI Palazzo Catini, sec. XVI
Montorio al Vomano	Cusciano	Chiesa S. Lucia, sec. XIV
Montorio al Vomano	Leognano	Resti di fortificazioni, sec. XIV-XV Chiesa S. Salvatore Chiesa S. Pasquale, sec. XV Palazzetto Civico, sec. XVII
Notaresco	Notaresco	Palazzo De Vincenzi Porta del Civitello Chiesa SS Pietro e Andrea Chiesa S. Rocco
Notaresco	Guardia Vomano	Chiesa S. Rocco, sec. XVI Fortificazioni, sec. XV
Penna S. Andrea	Penna S.	Chiesa S. Giusta, sec. XVII

	Andrea	Chiesa S. Maria del Soccorso, sec. XVI
Pietracamela	Pietracamela	Chiesa S. Giovanni, sec. XV Chiesa S. Donato, sec. XVI Torre, oggi canonica, sec. XVI Resti fortificazione, sec. XVI Chiesa S. Lucio, sec. XV
Pietracamela	Intermesoli	Chiesa S. Maria Assunta, sec. XVI
S. Egidio alla Vibrata	S. Egidio alla Vibrata	Chiesa S. Egidio, sec. XV
S. Egidio alla Vibrata	Faraone	Opere fortificate
S. Egidio alla Vibrata	Villa Fanini	Cappella, sec. XIX
S. Egidio alla Vibrata	S. Vito	Chiesa S. Vito, sec. XX
S. Egidio alla Vibrata	Marchesa	Necropoli
S. Egidio alla Vibrata	Faraone	Resti fortificazione
Torricella Sicura	Torricella Sicura	Chiesa S. Paolo, sec. XVIII
Tossicia	Tossicia	Chiesa S. Sinforosa, sec, XV Chiesa S. Antonio, sec. XV Palazzo Marchesale, sec. XIV-XV Abitazioni medievali
Valle Castellana	Colle Pietralta	Chiesa S. Nicola di Bari, sec. XV

Qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale

Il concetto di qualità della vita, pure se non codificato, racchiude tutte quelle variabili che accanto a quelle tradizionalmente considerate per rappresentare la condizione di vita di una determinata popolazione (quali le variabili economiche), considerano gli aspetti molto spesso trascurati e di più complessa valutazione, quali le problematiche sociali, lo stato e l'accessibilità delle infrastrutture etc..

La netta prevalenza delle classi di età più anziane, emersa dall'analisi del contesto demografico dell'area, pone, in tal senso, problemi nuovi e differenti alla comunità e all'assetto dei servizi.

La presenza di una significativa fascia di persone tra i 65 e i 74 anni diventa, spesso, una risorsa forte per la comunità: sono persone che godono generalmente di buona salute, che possono e vogliono ancora sentirsi utili. Queste persone sono memoria attiva ed utile per la comunità e possono essere forza creativa per occasioni di aiuto, di sostegno intrafamiliare nel lavoro di cura ai nipoti, di supporto emotivo e pratico per altri anziani

compromessi nello stato di salute; sono fonte di trasmissione verso i giovani e gli adulti di saperi, di abilità, di emozioni che aiutano a vivere in continuità con il passato. D'altro canto, l'aumento della percentuale degli ultra 74enni (oltre 10.000, pari al 10% della popolazione GAL) coincide con l'accentuazione dello stato di non autosufficienza (parziale o totale) e con l'aumento dell'impegno e cura delle famiglie di appartenenza: si crea di conseguenza una domanda di servizi sociali quali quelli di natura assistenziale, familiare e sanitaria, non sempre compensata da un'offerta adeguata.

Le case di riposo sono soltanto tre (a Castilenti, Civitella del Tronto e Atri). Non vi sono Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) così come i centri diurni e gli sportelli informativi sono presenti esclusivamente nei Comuni di maggiori dimensioni.

Nell'area l'erogazione dei servizi alla persona risulta molto differenziata a seconda che si considerino le zone a maggior densità abitativa e i principali centri delle vallate, nei quali risultano complessivamente adeguati alle esigenze, o le aree più periferiche del GAL e le frazioni più piccole dei comuni, nelle quali tali servizi sono pressoché assenti.

"L'ambito territoriale nel quale si concentra la maggior parte dell'offerta sociale è rappresentato (come in tutti gli anni scorsi) dalla Vibrata, con il 24,9%, seguito da Teramo (16%) e da Fino Vomano (14,6%).

Il tipo di natura giuridica prevalente dei titolari dei servizi attivati è l'amministrazione comunale(56,9%), seguita dall'associazione dei Comuni (11,3%), dall'associazione di volontariato (9,9%) e dalla Comunità Montana (7,3%)". (fonte Rapporto Sociale della provincia di Teramo 2009 a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali).

Complessivamente nell'area del GAL è presente un solo ospedale (Atri).

Nei comuni più piccoli è generalmente presente l'ambulatorio del medico di base.

Esaminando i fabbisogni infrastrutturali dell'area GAL, è necessario tener conto della reale difficoltà (in termini di tempo e di disponibilità di servizi pubblici) che comportano gli spostamenti nelle aree periferiche, soprattutto se collinari e montane.

Molti territori risentono della lontananza dagli assi stradali principali.

Le criticità connesse alla dotazione infrastrutturale del territorio GAL, in ogni modo, sono da mettere in relazione con le caratteristiche geomorfologiche dell'area, in gran parte montana.

L'asse viario principale è costituito dal sistema autostradale della A24 (Teramo-L'Aquila-Roma), che si incunea tra i Monti del Gran Sasso. La rimanente viabilità di collegamento è di rango provinciale e/o comunale. Si tratta di una viabilità che appartiene alla cosiddetta rete secondaria di penetrazione e alla rete locale di accesso.

Per quanto riguarda la mobilità e viabilità lenta, con particolare riferimento alle strade ciclabili, l'area del GAL risulta particolarmente attraente e conseguentemente è particolarmente frequentata. La maggior parte dell'attività ciclistica si svolge però sulle strade provinciali e ancora nessun comune si è attivato per la realizzazione delle piste ciclabili.

Considerando tra i servizi di base alla popolazione anche le infrastrutture tecnologiche, si osserva come nel territorio del GAL Leader Teramano vi siano ancora aree rurali, in particolare nelle zone montane , non ancora servite dagli operatori di telecomunicazione con servizi di comunicazione a grande capacità di trasmissione. In tali aree i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni sono indubbiamente sfavoriti rispetto ad altri operatori che possono invece utilizzare a costi relativamente modesti servizi quali la navigazione veloce su Internet, il commercio elettronico, le comunicazioni in voce a basso costo (VOIP), il telelavoro e la teleassistenza. Per colmare il divario tra il territorio rurale ed il resto della collettività (*digital divide*), è necessario rendere disponibili alle comunità rurali soluzioni che colmino tale disuguaglianza nell'accesso e nell'utilizzo delle tecnologie proprie della cosiddetta "società dell'informazione". Tali servizi potranno inoltre favorire la conoscenza delle risorse territoriali dell'area, incluse quelle paesaggistiche e naturalistiche e consentire la messa a punto di strumenti atti a favorire la crescita economica locale, contribuendo alla permanenza dei giovani.

4.2 Sintesi analisi SWOT

La descrizione della situazione socio-economica, ancorché sviluppata per tratti essenziali, integrata dalle risultanze di un processo di animazione partecipata svolto dal GAL attraverso specifiche iniziative nonché durante l'esperienza condotta nelle precedenti programmazioni Leader evidenzia con estrema chiarezza, le principali caratteristiche del sistema locale e mette in luce gli elementi "forti" sui quali intervenire per impostare una strategia di sviluppo dell'area GAL Leader Teramano. Alcuni di questi rappresentano importanti potenzialità ed opportunità su cui innescare processi di sviluppo per l'area; altri, invece, assumendo connotazione di criticità costituiscono un limite, un vincolo e vanno attentamente analizzati per cercare di attenuarne l'effetto, qualora non risultasse possibile eliminarli.

Nell'uno e nell'altro caso ci si trova in presenza di elementi a valenza trasversale per l'intero territorio interessato dal GAL, mentre altri assumono carattere di specificità anche per ambiti limitati.

L'area si caratterizza per un trend demografico variabile all'interno del territorio del GAL evidenziando un'area forte (la fascia basso collinare e valliva) con tendenza all'equilibrio, ed una fascia montana con trend negativo con percentuali nel decennio superiori al 15%.

La densità della popolazione è molto bassa con differenzazione tra la zona montana e pedemontana rispetto al resto del territorio.

L'indice di invecchiamento risulta molto alto sempre differenziandosi per aree.

Il territorio risulta avere un basso livello infrastrutturale, con particolare riferimento alle infrastrutture di trasporto e, pertanto, è causa storica dell'attuale livello di sottosviluppo.

Comunque si evidenzia, quale fattore positivo, la presenza di una fascia attiva della popolazione, legata agli usi e costumi dei luoghi, idonea per attivare strategie di sviluppo.

Nell'area , soprattutto in quella montana e pedemontana, a causa delle difficoltà di sbocchi nelle attività lavorative, si evidenzia la presenza di forza lavoro intellettuale disoccupata e, più in generale, un maggior grado di istruzione rispetto alle aree maggiormente sviluppate, e quindi ciò conferma la esistenza delle potenzialità umane per una politica di sviluppo.

La disoccupazione è maggiore rispetto a quella della Provincia nel suo complesso, ed inoltre una consistente parte attiva della popolazione non è più presente nel mercato del lavoro, soprattutto femminile e nelle zone montane e pedemontane.

L'agricoltura è rimasta quella di tipo tradizionale di tipo estensivo ed a basso impatto ambientale, salvo trascurabili eccezioni nelle valli, e si caratterizza per la notevole presenza di piccole aziende non in grado di essere competitive sul mercato; rimangono poco sviluppate forme di diversificazione del reddito e l'agriturismo; sono presenti sul territorio molteplici prodotti tipici che hanno difficoltà ad essere commercializzati e poco valorizzati.

Il settore produttivo risulta poco sviluppato nel suo complesso, con forte dipendenza dell'area verso l'esterno; il settore industriale è caratterizzato da limitato sviluppo nelle aree vallive ed assenza di attività nelle aree montane, con fenomeno di trasmigrazione dalle fasce montane e pedemontane verso i poli di attrazione ed i fondovalle; il commercio risulta in forte degrado, con mancanza nelle zone interne, dei servizi essenziali, con degrado della stessa offerta turistica; la maggior parte delle imprese risultano di modestissime dimensioni e per lo più artigianali, con forte carattere di tipicità (in particolar modo le attività legate alla produzione delle ceramiche di Castelli).

Il turismo risulta modestamente sviluppato, pur in presenza di forti potenzialità del territorio quali aree protette ed un paesaggio rurale preservato ed in presenza di una forte offerta turistica di tipo balneare lungo la fascia costiera e mostra la possibilità di ampi spazi di crescita.

L'ambiente risulta caratterizzato da elevate potenzialità, delineate dalla presenza di aree protette che coprono circa il 40% del territorio, ricche di habitat e paesaggi diversificati, con un altissimo grado di naturalità e conservazione; i fattori ambientali sono in genere di buona qualità e trascurabili risultano i fattori inquinanti.

Il paesaggio è ricco di risorse storico culturali valorizzate solo parzialmente, ed in particolare si ha la presenza di un ampio patrimonio architettonico di valore storico tipico del mondo rurale, che in molti nuclei ha conservato le caratteristiche del tessuto urbanistico originario, da poter riutilizzare a fini turistici, senza la necessità di creare nuovi volumi edilizi.

La presenza di detto patrimonio è poi verificabile anche dai risultati del censimento, che tra l'altro non riporta le abitazioni non più utilizzabili, e dall'alto numero di residenti in queste zone fino a pochi decenni fa.

Da quanto sopra si evidenzia esistere le condizioni per l'attivazione di una strategia di sviluppo socio economico eco - sostenibile basata sulla valorizzazione dei prodotti tipici e sul potenziamento dell'offerta turistica con i caratteri della ruralità, creando le opportune sinergie con le presenze turistiche della fascia costiera.

L'abbandono delle attività agricole tradizionali e l'impossibilità a collocarsi in settori alternativi costituiscono gli elementi fondamentali del disfacimento del tessuto sociale, destinato, in mancanza di interventi decisivi e radicali sul contesto produttivo locale, ad una perdita progressiva di identità.

La struttura tipicamente rurale dell'economia è caratterizzata dal fatto che la maggior parte degli occupati nell'industria e nel terziario presta la propria opera in comuni diversi da quelli di residenza e segnatamente nelle aree di fondovalle o litoranee.

Il territorio in esame ha caratteristiche decisamente rurali, al suo interno le attività legate alla coltivazione del fondo e allo sfruttamento del patrimonio silvo – pastorale hanno costituito fino all'inizio del secolo attuale, l'unica fonte di reddito per le popolazioni locali. Il progressivo abbandono di gran parte degli insediamenti ha consegnato un'area con un basso livello di antropizzazione particolarmente ricca di emergenze ambientali, naturalistiche e storico – artistiche di grande importanza; la presenza dell'uomo, fin dalla preistoria, ha lasciato il paesaggio quasi inalterato: da evidenziarsi le numerose opere di

valore storico – archeologico (la cospicua quantità di scavi archeologici, testimonianti l'antichità degli insediamenti) e quelle legate al turismo religioso (il Santuario di San Gabriele e altre Chiese Medievali). Le tradizioni locali sono quelle tipiche del mondo rurale, testimoniate da diverse iniziative, come sagre di prodotti tipici e feste, nelle quali si esalta la grande cultura gastronomica propria di questo territorio. L'offerta turistica, soprattutto alberghiera, risulta limitata, e caratterizzata da poli di modesta dimensione che, seppure per ragioni diverse, dimostrano concreti problemi di sopravvivenza; in particolare:

- Il polo alberghiero di Isola del Gran Sasso di interesse religioso che gode di una presenza turistica sufficientemente costante legata ai pellegrinaggi verso la basilica di San Gabriele;
- Il polo alberghiero di Prati di Tivo legato al turismo invernale che presenta grossi problemi di sopravvivenza, sia per le difficoltà di gestione degli impianti di risalita che per la limitata entità di posti letto e strutture complementari;
- Il polo alberghiero di San Giacomo in Valle Castellana anch'esso legato al turismo invernale che presenta, sia per problemi di innevamento e di funzionalità degli impianti di risalita che per la limitata entità di posti letto e strutture complementari.

Oltre a dette polarità sono presenti, distribuiti sul territorio piccoli alberghi, ostelli per la gioventù e piccoli campeggi.

Nello schema seguente viene proposto l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza riscontrabili nell'area oggetto d'esame, unitamente a quello, in termini di opportunità e di minacce, riferito a fattori esogeni che, parimenti, condizionano le scelte strategiche per la crescita dell'area.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Punti di forza	Punti di debolezza
• presenza ancora significativa di una fascia attiva di popolazione; • popolazione giovanile con preparazione scolastica medio-alta e tale da rappresentare una risorsa per la dinamica economica locale; • presa di coscienza delle forti potenzialità del territorio da parte di nuovi imprenditori e la conservazione della cultura tipica del mondo rurale; • buona qualità della vita sociale nei centri minori rurali; • politiche pubbliche a sostegno delle aree sottosviluppate e del territorio rurale; • disponibilità di servizi sociali adeguati e funzionali; • precedenti esperienze LEADER II e LEADER + con capacità di portare avanti strategie collettive	• generale tendenza allo spopolamento nella macroarea D ed in alcune aree zone della macroare C, ad esclusione delle aree vallive con sviluppo di attività industriali; • invecchiamento della popolazione particolarmente accentuato nell'area D; • basso tasso natalità; • basso tasso di occupazione ed elevati tassi di disoccupazione giovanile e di lunga durata; • scarsa partecipazione e difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro della componente femminile; • carenza di servizi alla popolazione; • elevato pendolarismo per motivi di studio e lavoro.
Opportunità	**Minacce**
• la disponibilità di forza lavoro giovanile e femminile costituisce una risorsa per lo sviluppo di nuovi bacini d'impiego; • qualità elevata del sistema ambientale e del patrimonio architettonico da utilizzare a fini occupazionali; • il livello di istruzione della popolazione giovanile permette l'attivazione di strategie di sviluppo innovative; • possibilità di attivare sinergie con aree contermini sviluppate ed ad alta densità abitativa; • utilizzo in modo efficace delle risorse pubbliche a disposizione sui diversi Fondi Strutturali e sui FAS • promozione delle pari opportunità uomo-donna	• ulteriore invecchiamento della popolazione e tassi di crescita contenuti della popolazione; • rischio di ulteriore spopolamento della fascia pedemontana e montana e conseguente perdita delle risorse umane idonee all'attivazione di politiche di sviluppo; • graduale perdita delle cultura tipica del mondo rurale; • utilizzo a pioggia ed in termini non sinergici delle risorse pubbliche e disposizione; • incremento dei costi aggiuntivi dei costi aggiuntivi della vita nelle aree rurali
Obiettivi	
• ridurre il fenomeno dello spopolamento; • incrementare le occasioni di reddito; • sfruttare le risorse del territorio; • miglioramento dei servizi alla popolazione; • diversificazione delle attività agricole tradizionali, ampliandole alle attività complementari (commerciali, turistiche, sociali etc.) per incrementare il reddito; • creare nuovi posti di lavoro favorendo la microimprenditoria	

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Punti di forza	Punti di debolezza
• agricoltura di tipo estensivo legata alle tradizioni; • aumento delle attività complementari nelle aziende, in particolare agriturismo; • aumento delle produzioni tipiche nell'agricoltura; • effetto positivo delle precedenti azioni LEADER, con particolare riferimento alle azioni collettive di filiera; • presenza di un vasto patrimonio forestale scarsamente utilizzato e interventi a sostegno sul PSR; • presenza di alcune aree specializzate nel settore dell'industria e dell'artigianato; • notevole numero di imprese artigianali, in genere di piccole dimensioni ed a conduzione familiare; • presenza di alcune eccellenze nel campo dell'artigianato tipico (es. ceramiche di Castelli); • potenzialità turistica del territorio per la presenza di qualità ambientali, culturali, di tradizioni e di prodotti tipici; • precedenti esperienze pilota di promozione del territorio con LEADER II e LEADER + a scopi turistici con esito positivo; • presenza della massa critica necessaria per l'attivazione di strategie collettive di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica coniugata del territorio; • buona diffusione delle attività di ristorazione legate alla tipicità	• aziende agricole mediamente di piccole dimensioni inidonee a competere nell'agricoltura; • struttura del sistema agricolo con poca innovazione ed alti costi di produzione; • produzione tipica qualitativamente poco qualificata; • difficoltà delle aziende agricole a competere sul mercato sia per le modeste dimensioni che per la carenza di strategie collettive; • diminuzione continua dell'incidenza del settore primario sulla economia e diminuzione dei terreni utilizzati; • settore produttivo industriale di modeste dimensioni, limitato alle aree di fondovalle, con difficoltà a fare sistema e con modeste opportunità di lavoro; • sistema infrastrutturale, in particolare stradale, inidoneo allo sviluppo di attività produttive; • artigianato tipico poco sviluppato, ad esclusione di alcuni settori specifici; • attività artigianali per lo più a livello familiare con difficoltà alla introduzione di innovazione; • offerta turistica inadeguata quantitativamente e qualitativamente;-carenza di infrastrutture turistiche; • carenza di servizi al turismo, complementari alla ricettività; • bassa qualità dell'offerta turistica e difficoltà di stare nel mercato per le ridotte dimensioni aziendali; • settore commerciale e dei servizi poco sviluppato;
Opportunità	**Minacce**
• introduzione nelle aziende i innovazione di processo e di prodotto; • livello delle produzioni tipiche idoneo per attivazione di politiche collettive di promozione e marketing; • potenzialità del territorio per lo sviluppo di attività complementari legate al turismo rurale; • esistenza delle condizioni per l'attivazione di filiere corte per la promozione e commercializzazione dei prodotti; • innovazione e sviluppo delle piccole imprese artigianali; • risorse pubbliche per lo sviluppo delle attività produttive nelle aree interne; • incentivi a valere su altri strumenti programmatici (POR-FERS, PAR-FAS) per specifici settori dell'industria e dell'artigianato; • recupero a fini turistici degli immobili di pregio per incrementare e qualificare l'offerta turistica; • presenza delle risorse umane idonee per lo sviluppo di nuove attività turistiche; • presenza di attività turistiche che possono essere oggetto di miglioramento e qualificazione; • linee finanziarie a favore delle aziende turistiche negli strumenti finanziari regionali e sul POR FAS; • incrementare le attività commerciali e di servizio nelle zone carenti	• aumento dei terreni inutilizzati dalle aziende, specie nelle zone interne, con gravi danni sull'ambiente naturale e sugli habitat di specie autoctone; • ulteriore spopolamento delle zone interne; • immigrazione verso aree a maggiore attrattiva per i giovani; • ulteriore invecchiamento della popolazione delle aree rurali; • riduzione capacità occupazionale nel settore artigianale e industriale; • perdita delle conoscenze storiche dei "mestieri"; • perdita di ulteriori posti di lavoro e conseguenti emigrazioni verso aree più forti, • mancanza della massa critica necessaria per sviluppare le sinergie essenziali per la promozione del sistema turistico; • perdita di competività del sistema territoriale; • la concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle rafforzano lo spopolamento delle aree più marginali; • mancanza di servizi per la popolazione e i turisti; • dipendenza dalle aree esterne per i servizi
Obiettivi	
• adeguamento strutturale del sistema agricolo con la introduzione di innovazione; • miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni tipiche agricole ed agroalimentari; • maggiore aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici del territorio GAL; • rafforzare la competitività del sistema agricolo ed agroalimentare con particolare riferimento alle produzioni tipiche attraverso	

innovazione di prodotto e di processo;
- maggiore integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere;
- promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici in termini collettivi;
- rafforzare il legame e le interdipendenze tra i prodotti con il territorio;
- sviluppo del potenziale turistico del territorio del GA;
- sviluppo di canali di commercializzazione dei prodotti locali e del territorio in generale;
- promozione delle tipicità del territorio favorendone l'accesso ai mercati esterni;
- realizzazione integrate di marketing territoriale;
- miglioramento qualitativo dei prodotti turistici e relativa commercializzazione

SITUAZIONE AMBIENTALE

Punti di forza	Punti di debolezza
• ottima qualità dell'ambiente in generale; • presenza di notevoli superfici di aree protette e di alto pregio ambie4ntale con ricca varietà di habitat e specie autoctone; • presenza di paesaggi ancora intatti con equilibrio tra il costruito storico e lo scenario naturale; • presenza di attività agricole e forestali che si coniugano con l'ambiente; • presenza di risorse boschive idonee allo sviluppo di produzioni alternative; • ottima qualità delle acque ad uso potabile, • ottima qualità dei corsi d'acqua montani	• scarsa conoscenza dei valori ambientali da parte della popolazione e delle imprese; • presenza invasiva nelle aree di pregio di specie animali infestanti, in particolare cinghiali, che danneggiano gli habitat delle specie autoctone; • beni ambientali con scarsa fruibilità, • difficoltà degli enti di gestione delle aree protette di coniugare la tutela e la conservazione con lo sviluppo; • limitata percentuale di raccolta differenziata; • mancanza di manutenzione dell'ambiente naturale e boscato; • tratti di corsi d'acqua di fondovalle inquinati
Opportunità	**Minacce**
• possibilità di valorizzare risorse ambientali per migliorare l'attrattività turistica del territorio; • miglioramento della fruibilità dei beni ambientali da parte della popolazione e dei turisti; • rafforzare le conoscenze dell'ambiente naturale da parte della popolazione e degli imprenditori; • sviluppare l'uso di energie rinnovabili partecipando alla diminuzione del consumo di energie non rinnovabili; • incrementare l'uso sostenibile del territorio attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente; • creare sinergia tra gli enti di gestione delle aree protette e gli attori del territorio; • diffondere le buone pratiche agricole a tutela e conservazione del territorio	• degrado dell'ambiente naturale; • riduzione degli habitat delle specie autoctone; • possibile degrado del paesaggio a seguito degli interventi dell'uomo; • degrado dei boschi; • ulteriore spopolamento nelle aree protette; • mancanza di rapporti tra territorio ed enti di gestione; • conflittualità tra i territori ed i soggetti gestori delle aree protette; • aumento della dipendenza da fonti energetiche esterne

Obiettivi
• conservare e valorizzare l'ambiente naturale ed il paesaggio rurale del GAL; • conservare e preservare le biodiversità; • proteggere le colture dai cinghiali; • tutelare i sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico; • diffusione delle buone pratiche agricole e forestali rispettose dell'ambiente naturale; • qualificare e rendere fruibile l'ambiente naturale per la popolazione e il turismo; • rafforzare la conoscenza da parte della popolazione e degli imprenditori locali delle risorse ambientali e delle tipicità del territorio; • iniziative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse locali finalizzate alla produzione di energia rinnovabile

PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE

Punti di forza	Punti di debolezza
• presenza di un ampio patrimonio architettonico di valore storico nelle aree C e D, inutilizzato; • presenza di un patrimonio architettonico di pregio nelle aziende rurali, inutilizzato; • presenza di un notevole patrimonio culturale minore	• degrado di parte del patrimonio architettonico
Opportunità	**Minacce**
• recupero borghi e villaggi per attività turistiche e complementari; • valorizzazione delle manifestazioni culturali e tradizionali con abbinamento ai prodotti del territorio	• degrado e irreversibile perdita di parte del patrimonio architettonico rurale; • perdita delle conoscenze storiche da parte delle popolazioni
Obiettivi	
• recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale e dei borghi, con recupero architettonico degli elementi architettonici tipici del territorio; • valorizzazione delle emergenze naturali, ambientali, culturali, monumentali e storiche architettoniche per finalità turistiche e per la popolazione	

QUALITA' DELLA VITA

Punti di forza	Punti di debolezza
• buona qualità della vita nei borghi minori; • scarsità di fenomeni legati alla macro e micro criminalità; • buona organizzazione della pianificazione sociale; • buona qualità dei servizi sociali	• carenza di servizi e qualità degli stessi; • dipendenza da aree esterne; • diminuzione dei servizi essenziali assicurati; • elevato fenomeno del pendolarismo; • carenza di collegamenti ICT di qualità
Opportunità	**Minacce**
• possibilità di creare microimprenditorialità nel campo dei servizi; • disponibilità di risorse aggiuntive derivanti dalle politiche Nazionali di sviluppo; • accesso generalizzato alla banda larga	• diminuzione dell'attrattività delle aree rurali ed esodo verso aree meglio servite; • invecchiamento della popolazione; • erosione del potere di acquisto dei salari;
Obiettivi	
• miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale nelle aree periferiche; • potenziamento dei servizi per la popolazione e per il sistema turistico; • valorizzazione delle potenzialità del territorio attraverso interventi compartecipativi in una logica ascendente; • rafforzare la conoscenza da parte della popolazione e degli imprenditori locali delle risorse ambientali e delle tipicità del territorio; • migliorare i servizi via INTERNET	

4.3 Individuazione dei fabbisogni

I risultati dell'analisi del territorio, come sintetizzati nella tabella riassuntiva SWOT, evidenziano nel complesso, seppur in termini differenziati, una marginalizzazione del territorio interessato al PSL, pur con la presenza di importanti punti di forza ed opportunità legati alla qualità delle risorse ambientali e paesaggistiche, alle caratteristiche di tipicità del contesto rurale ed alle sinergie sviluppabili con l'offerta turistica della fascia costiera.

L'analisi del territorio ha messo in evidenza la necessità di una strategia di sviluppo per ridurre alcuni fenomeni di squilibrio (spopolamento, invecchiamento della popolazione, basso reddito), e per valorizzare le opportunità che il territorio offre:

- presenza di prodotti tipici agroalimentari, artigianali e del terziario;
- presenza di un ambiente di alto pregio, ben conservato, con alcune peculiarità tra le quali da sottolineare la presenza di un ampio patrimonio storico-architettonico;
-concreta potenzialità turistico-ambientale;
-possibilità di creare sinergie con la fascia costiera a forte attrattiva turistica per la balneazione;
- presenza delle risorse umane necessarie per attivare una strategia di sviluppo.

Dagli incontri e dai colloqui avuti con gli operatori locali, pubblici e privati, in fase di concertazione, sono emersi i diversi fabbisogni su cui focalizzare lo sviluppo dell'area nel rispetto della strategia LEADER prevista nel PSR FEASR regionale;

- ammodernamento delle aziende agricole interessate alle produzioni tipiche e necessità di strategie volte alla qualificazione delle specificità delle produzioni;
- necessità di ampliare le possibilità di commercializzazione dei prodotti attraverso le filiere corte ed in particolare rafforzare le esperienze di vendita diretta attraverso il mercato contadino ampliandola alla fascia litoranea del Teramano per il periodo estivo in modo da soddisfare le esigenze dei turisti;
- rafforzamento del legame delle produzioni tipiche con il territorio attraverso il coinvolgimento delle associazioni culturali e la organizzazione di eventi tematici;
- realizzazione di percorsi tematici enogastronomici che integrino l'offerta agricola con l'offerta turistica, finalizzati all'implementazione di pacchetti turistici;
- pontenziamento della precedente esperienza del portale del GAL, migliorando ed aggiornandone i contenuti aziendali e collegandolo a piattaforme di vendita on-line;
- controllo della presenza dei cinghiali e la difesa delle attività aerotecniche;
- creazione e sistemazione di sentieri, piazzole di sosta ed aree pic-nic per migliorare l'ambiente e soprattutto renderlo usufruibile per la popolazione e per i turisti;

- miglioramento delle conoscenze ambientali ed alimentari della popolazione;
- diversificazione delle attività agricole con attività complementari;
- recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico rurale;
- creazione di nuove attività (microimprenditorialità) nelle aree rurali nel campo dei servizi alla persona ed al turismo;
- valorizzazione e promozione collettiva del territorio del Gal insieme alle sue produzioni ed all'offerta turistica;
- valorizzazione di alcuni itinerari tematici rendendoli usufruibili e funzionali;
- promozione del territorio e dei suoi prodotti attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore,
- promozione e valorizzazione della cultura del territorio e potenziamento del legame con l'economia locale, coinvolgendo le associazioni culturali anche con la organizzazione di eventi tematici.

FABBISOGNI EMERSI DALL'ANALISI SWOT	OBIETTIVI PRIORITARI DEL PSR	OBIETTIVI DEL PSL
adeguamento strutturale del sistema agricolo finalizzato alla introduzione di innovazioni ed al miglioramendo degli standard qualitativi delle produzioni tipiche agricole ed alimentari	asse-1 obiettivo-1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale: promozione dell' ammodernamento e dell' innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere asse-1 obiettivo-2 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale: consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	proseguimento degli obiettivi dell'asse 1 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse leader (IV) mediante l'ammodernamento delle aziende agricole interessate alle produzioni tipiche, con lo scopo di migliorarne la competività e il rendimento globale in termini di miglioramento economico della qualità delle produzioni e della sostenibilità ambientale e la qualificazione della produzione tipica del territorio del gal
miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed agroalimentari		
rafforzare la competitività del sistema agricolo ed agroalimentare con particolare riferimento alle produzioni tipiche attraverso innovazioni di prodotto e di processo		
maggiore aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici del territorio del gal,		
maggiore integrazione tra tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere agroalimentari.		
maggiore integrazione tra tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere		
la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici in termini collettivi		
rafforzare il legame e le interdipendenze tra i prodotti con il territorio		
conservare e valorizzare l'ambiente naturale ed il paesaggio rurale del gal	asse-2 miglioramento dello spazio rurale obiettivo-1 conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico	proseguimento degli obiettivi dell'asse 2 del PSR conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico attraverso gli strumenti propri dell'asse leader (IV) mediante interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrotecniche, interventi non produttivi per la creazione e sistemazione di sentieri: piazzole di sosta ed aree pic-nic ed il miglioramento delle conoscenze ambientali .
conservare e preservare le biodiversità		
proteggere le culture dai cinghiali		
tutelare i sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico		
diffusione delle buone pratiche agricole e forestali rispettose dell'ambiente naturale		
qualificare e rendere usufruibile l'ambiente naturale per La popolazione e il turismo		
rafforzare la conoscenza da parte della popolazione e degli imprenditori locali delle risorse ambientali e delle tipicità del territorio		

FABBISOGNI EMERSI DALL'ANALISI SWOT	OBIETTIVI PRIORITARI DEL PSR	OBIETTIVI DEL PSL
sviluppo del potenziale turistico del territorio del gal	asse-3 obiettivo- 1 miglioramento dell'attrattività deli territori rurali per le imprese e la popolazione	proseguimento degli obiettivi dell'asse 3 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse leader (IV) mediante lo sviluppo del potenziale turistico, la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale l'offerta di prodotti/servizi carenti, per garantire soddisfacenti condizioni di vita nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale.
Miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale:		
diversificare le attività agricole tradizionali ampliandole alle attività complementari (commerciali, turistiche, sociali, etc) per incrementare il reddito		
creare nuovi posti di lavoro favorendo la microimprenditoria		
recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale e dei borghi con recupero architettonico degli elementi architettonici tipici del territorio.		
miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale nelle aree periferiche:	asse-3 obiettivo-2 mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	proseguimento degli obiettivi 1 e 2 dell'asse 3 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse leader (IV) mediante il sostegno allo sviluppo dell'offerta di i prodotti/servizi carenti per garantire soddisfacenti condizioni di vita nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale.
opportunità di iniziative per lo sfruttamento sostenibile delle risorse locali finalizzate alla		
potenziamento dei servizi per la popolazione e per il ,sistema turistico		
valorizzazione delle potenzialità del territorio attraverso interventi compartecipativi in una logica ascendente		
sviluppo di canali di commercializzazione dei prodotti locali e del territorio in generale		proseguimento degli obiettivi 1 e 2 dell'asse 3 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse leader mediante la creazione delle condizioni per l'inserimento e mantenimento delle aziende in circuiti turistici,
valorizzazione delle emergenze naturali, ambientali, culturali, monumentali e storico architettoniche per finalità turistiche e per la popolazione		
promozione delle tipicità del territorio favorendone l'accesso ai mercati esterni		proseguimento degli obiettivi 1 e 2 dell'asse 3 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse leader mediante interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche, anche attraverso programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata
realizzazione di azioni integrate di marketing territoriale.		
realizzazione e potenziamento degli itinerari turistici di valorizzazione territoriale (enogastronomici, turistico-ambientali, turistico-		
miglioramento qualitativo dei prodotti turistici e relativa comemrcializzazione		

4.4 Altri interventi

Piani di Sviluppo delle Comunità Montane

La capacità programmatoria delle Comunità Montane discende dagli artt. 27 e 28 del T.U. delle leggi sull'ordinamento locale D.Lgs. n. 267 del 18\08\2000 e dagli artt. 8 e 10 della legge regionale n.95 del 18\05\2000.

In particolare:

- il decreto legislativo 2767/2000:

"Le Comunità montane adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio-economico, ivi compresi quelli previsti dalla Unione europea, dallo Stato e dalla Regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano.

Le Comunità montane, attraverso le indicazioni urbanistiche del piano pluriennale di sviluppo, concorrono alla formazione del piano territoriale di coordinamento."

-la l.r. 95/2000:

"Le Comunità montane individuano nel Piano di sviluppo socioeconomico, di seguito definito Piano, e nel Programma operativo annuale di cui al successivo art. 10, le concrete forme di attuazione delle azioni previste dalla presente legge.

Il Piano ha come finalità principale il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche ed il miglioramento dei servizi, individua le priorità di realizzazione degli interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico-forestale, l'uso delle risorse idriche, la conservazione del patrimonio monumentale, dell'edilizia rurale, dei centri storici e del paesaggio rurale e montano, da porre al servizio dell'uomo ai fini dello sviluppo civile e sociale.

Il Piano ha la stessa durata temporale del Programma regionale di sviluppo. Al Piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti nei corso della sua validità, purché in armonia con i piani ed i programmi regionali e provinciali. Le Comunità montane provvedono alla opportuna concertazione con gli Enti parco e le Comunità del parco prima dell'adozione del Piano".

In provincia di Teramo ci sono attualmente tre comunità Montane:

- Comunità Montana della Laga zona M
- Comunità Montana del Vomano, Fino, Piomba zona N
- Comunità Montana del Gran Sasso zona O

Sono ricompresi all'interno delle Comunità Montane 28 comuni tutti ricadenti all'interno del territorio individuato dal Gal Leader Teramano.

Attualmente la regione Abruzzo si trova in piena fase di riordino di questi Enti, con modifiche all'assetto. Si prevede, allo stato attuale, lo scioglimento della Comunità Montana del Vomano Fino Piomba zona N con l'inserimento del comune di Arsita all'interno del territorio della Comunità Montana del Gran Sasso.

Tutte le tre Comunità Montane sono dotate di Piano di Sviluppo Socio Economico.

Si riporta, in sintesi, il contenuto di detti strumenti di programmazione che condividono obiettivi e strategia.

Sulla base del riconoscimento dei punti di forza e di debolezza, i PSSE individuano un obiettivo generale legato al tema della rivitalizzazione del territorio nei suoi molteplici aspetti dando la priorità ad uno sviluppo sinergico delle risorse locali indirizzato al settore rurale ed al settore turistico:

- superare i ritardi strutturali del territorio e promuoverne la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della fascia costiera risolvendone i problemi di declino e contrastare i fenomeni di marginalità e disagio sociale, attraverso l'accelerazione dello sviluppo legato alla valorizzazione delle risorse endogene ed il rafforzamento delle condizioni di contesto per lo sviluppo territoriale.

La strategia di fondo per conseguire l'obiettivo generale è imperniata su un rafforzamento dell'efficienza economica e della competitività del territorio interessato, sia attraverso azioni sul contesto strutturale e sul tessuto produttivo, sia procedendo alla valorizzazione delle risorse immobili di cui il territorio dispone, fra le quali spicca in primo luogo il patrimonio naturale ambientale e storico culturale.

L'obiettivo generale viene quindi declinato in tre obiettivi globali:

- rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'area nell'ottica di ridurre gli ampi deficit strutturali che la caratterizzano, per quanto riguarda in particolare le infrastrutture di comunicazione, le infrastrutture a servizio della popolazione e delle attività produttive, le funzioni ed i servizi urbani, l'offerta di servizi di base;
- ampliare ed innovare la base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, l'integrazione di imprese ed in particolare attraverso il sostegno alle attività del mondo rurale;
- potenziare il sistema dei servizi alla popolazione ed in particolare, agli anziani ed alle famiglie.

A detti obiettivi globali identificati sono associati altrettante linee strategiche di intervento, che definiscono “assi prioritari”. Tali assi prioritari sono così individuati:

I) Competitività del sistema territoriale infrastrutturale.

II) Competitività delle imprese.

III) Potenziamento dei servizi.

In relazione agli obiettivi globali e specifici formulati tenendo conto dei punti di forza e di debolezza emersi dall’analisi SWOT riferita al territorio regionale ed ai principali comparti di intervento, sono stati individuati i seguenti assi principali di intervento.

1. Sviluppo e competitività del sistema territoriale infrastrutturale
2. Sviluppo e competitività del sistema delle imprese
3. Potenziamento dei Servizi

obiettivi dell’asse 1

Il primo asse, in sintonia con gli orientamenti regionali in materia, assume quale finalità il miglioramento della competitività del sistema territoriale delle Comunità Montane, attraverso azioni tese a rafforzarne il contesto strutturale, economico e sociale, promuovendone l’integrazione spaziale, economica e funzionale con i territori limitrofi caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo.

L’asse mira dunque a predisporre condizione idonee per il rafforzamento, la diversificazione ed il consolidamento del tessuto produttivo endogeno;

In termini operativi, gli interventi dell’asse sono rivolti a migliorare in termini quantitativi e ad ampliare in termini qualitativi il livello di dotazione infrastrutturale dei territori delle Comunità Montane, aumentandone al contempo l’accessibilità, con particolare riferimento a quelle infrastrutture il cui ammodernamento o riassetto condizioni la creazione o lo sviluppo di attività generatrici di posti di lavoro, ivi compresi i collegamenti materiali ed immateriali.

In questo quadro, la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, nonché la valorizzazione delle tradizioni e dei beni architettonici legati al miglioramento ed all’ampliamento dell’offerta turistica, rappresentano altrettanti obiettivi strumentali alla creazione delle condizioni di contesto favorevoli a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree oggetto di intervento.

L’asse si suddivide in azioni o misure.

LE AZIONI PREVISTE PER L'ASSE 1: SVILUPPO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE INFRASTRUTTURALE	
AZIONE	
1.01	AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO
1.02	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
1.03	VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
1.04	INFRASTRUTTURE A RETE URBANE
1.05	INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA
1.06	INFRASTRUTTURE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
1.07	INFRASTRUTTURE PER I SERVIZI (COMMERCIO E TURISMO)
1.08	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

obiettivi dell'asse 2

Le Comunità Montane si pongono, con il presente asse, l'obiettivo di rafforzare la competitività ed il rafforzamento del tessuto produttivo presente sul territorio. Si tratta in particolare di promuovere e favorire l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva, attraverso azioni sinergiche e diversificate volte alla diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, l'integrazione fra imprese, nel più ampio contesto di uno sviluppo rispettoso delle potenzialità endogene in una logica che vede trainante lo sviluppo del turismo rurale ecocompatibile.

Esse intendono in particolare creare le condizioni ambientali affinchè i soggetti protagonisti dei diversi settori produttivi presenti sul territorio siano in grado di "capire" le proprie caratteristiche di sviluppo, riducendo i ritardi con le altre aree dove si ha un maggiore sviluppo del tessuto imprenditoriale, ponendoli quindi nelle condizioni di utilizzare le risorse già presenti sulle diverse linee finanziarie regionali da una parte attraverso una assistenza forte e continua e dall'altra promuovendo forme di associazionismo o comunque collettive in grado di rafforzare la loro presenza sul mercato.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'asse fanno prioritario riferimento al territorio, come principale risorsa di sviluppo, punto di accumulazione di competenze ed abilità, che si sedimentano in sistemi locali e che quindi richiedono una focalizzazione degli sforzi di intervento in ambiti ben delimitati, sia attraverso azioni integrate, che utilizzano il complesso degli strumenti messi a disposizione dalle politiche di sviluppo e fanno leva su di un mix di strumenti reali e finanziari, pubblici e privati; sia attraverso scelte selettive, che puntano prioritariamente su alcuni fattori ed ambiti d'intervento. Si tratta in particolare di

agire, in una logica di sostenibilità ambientale, attraverso la promozione di sistemi produttivi locali, che vanno accompagnati nella transizione verso fattori di competitività più solidi; lo sviluppo di settori trainanti e di qualificati processi tecnologici; l'irrobustimento del tessuto produttivo.

LE AZIONI PREVISTE PER ASSE 2) SVILUPPO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA DELLE IMPRESE	
AZIONE	
2.01	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE AGRICOLE E FORESTALI
2.02	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ARTIGIANALI
2.03	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI
2.04	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' TURISTICHE
2.05	ATTIVITA' PROMOZIONALI ED ASSISTENZA TECNICA
2.06	FORMAZIONE PROFESSIONALE

obiettivi dell'asse 3

Le Comunità Montane si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità e quantità dei servizi nel proprio territorio di competenza ai fini di ridurre i fattori di handicap rispetto alle aree a maggiore sviluppo.

In particolare, in coerenza con gli indirizzi regionali di cui all'art. . 34 "Obiettivi generali in campo sociale e culturale" della legge regionale n. 95 del 18\05\2000 "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane", ed in armonia con gli indirizzi di politica comunitaria e nazionale, si pone l'obiettivo di incentivare e tutelare la presenza e la residenza delle persone nei territori montani, considerando prioritari:

- la realizzazione di una rete integrata di servizi sociali ed amministrativi di base nelle zone montane.
- l'erogazione dei livelli uniformi di assistenza previsti dalla legislazione nazionale ed altresì livelli più elevati per le zone particolarmente svantaggiate, sulla base della disponibilità delle risorse.

La gestione associata dei servizi ai fini di migliorare e potenziare detti servizi registrando nel contempo economie di scala.

In termini operativi, gli interventi dell'asse sono rivolti a migliorare in termini quantitativi e ad ampliare in termini qualitativi il livello di dotazione di servizi del territorio delle singole Comunità Montane.

LE AZIONI PREVISTE PER L'ASSE 3 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER LA POPOLAZIONE	
AZIONE	
3.01	SERVIZI INFORMATICI
3.02	GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE
3.03	SERVIZI SOCIALI ED ASSISTENZIALI
3.04	SERVIZI PER LA SCUOLA E PER L'ISTRUZIONE
3.05	TRASPORTO PUBBLICO
3.06	INSEDIAMENTO IN ZONE MONTANE
3.07	RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI
1.08	RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

I Piani di Sviluppo delle Comunità Montane sono pertanto pienamente coerenti con la strategia regionale per le aree rurali e con il contenuto del presente PSL.

Piani di intervento degli Enti Parco

La legge 6 dicembre 1991, n. 394 legge quadro sulle aree protette prevede all'art. 12 che gli Enti Parco si dotino di uno strumento, chiamato Piano del Parco che ha lo scopo di definire le misure di tutela ed all'art. 14 che si doti di uno strumento di gestione, Il Piano Pluriennale Economico e Sociale, che risponde alla particolare condizione di forte antropizzazione in cui ci si muove e rappresenta la volontà di sviluppo delle comunità locali che, nel confrontarsi in un quadro organico e proiettato al futuro, potranno meglio comprendere la politica di tutela dell'Ente Parco e meglio calibrare così le proprie scelte.
Attraverso questo insieme di azioni, si metteranno quindi a punto un Piano del Parco e un Regolamento del Parco, con le ormai note tecniche di zonazione, che possano agire connessi tra loro e in pieno accordo con il Piano Pluriennale Economico e Sociale.
L'art. 12 detta in particola i contenuto del piano del Parco per perseguire La tutela dei valori naturali ed ambientali:

a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano
c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;

d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione socia le del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

L'art. 14 prevede che la Comunità del Parco, organo del Parco rappresentativo degli interessi territoriali, promuova le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti, ed elabori un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti eventualmente anche attraverso accordi di programma

Detto piano può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni, l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap.

Con riferimento al territorio interessato dal PSL si evidenzia che parte del territorio è ricompreso all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga:

Dalla verifica della situazione pianificatoria dell'Ente Parco non si evidenzia la vigenza di un Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili.

Si individuano interventi specifici attraverso provvedimenti regolamentari di cui si riporta una sintesi di quelli di maggiore interesse.

- Concessione di contributi per interventi di riqualificazione e sostegno delle attività agro-silvo-pastorali nel parco.

L'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, promuove interventi nel settore agricolo, finalizzati:

- alla applicazione di tecniche di agricoltura ecocompatibile;
- alla conservazione del patrimonio genetico di cultivar e razze locali;
- alla utilizzazione di fonti alternative di energia;
- alla conservazione di paesaggi agrari di particolare valenza storica e culturale;

- alla riqualificazione degli ecosistemi agricoli con conseguente aumento della biodiversità animale e vegetale;
- alla attivazione di flussi turistici attratti dalla bellezza dei luoghi, dai prodotti genuini, dalla conservazione dell'ambiente.

- Concessione di contributi e finanziamenti. Patrocini.

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga concede contributi e patrocini a Enti pubblici e privati e a persone singole e/o associate in cooperative, associazioni e gruppi culturali e di promozione e per interventi, opere, iniziative e attività produttive e di servizio nei settori compatibili con le finalità istitutive dell'Ente Parco.

- Indennizzo e prevenzione dei danni arrecati al patrimonio agricolo e zootecnico dalla fauna selvatica nel territorio del Parco

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga corrisponde indennizzi e per la promozione economica e sociale dei soggetti esposti ai danni provocati dalla fauna selvatica nel territorio del Parco.

- Contributi per recupero del patrimonio edilizio

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga concede contributi in conto capitale ai proprietari di edifici che intendono realizzare interventi di valorizzazione e riqualificazione del tessuto edilizio dei centri storici minori ricadenti all'interno del perimetro del Parco stesso.

Le finalità che si perseguono sono:

- il recupero delle qualità estetiche del patrimonio edilizio storicizzato, compresa l'eliminazione delle superfetazioni, ed il ripristino e restauro degli elementi ornamentali tipici della tradizione locale;
- la riduzione del rischio sismico attraverso interventi "leggeri" mirati a garantire un collegamento tra le strutture orizzontali e verticali degli edifici;
- l'aumento della ricettività diffusa nei centri storici del tipo "a gestione familiare".

Patti territoriali

I Patti territoriali si basano sull'accordo che si costruisce tra differenti soggetti locali (imprese, enti locali, associazioni industriali e del lavoro, ecc), volto ad individuare obiettivi di sviluppo condivisi, da realizzare attuando programmi di interventi produttivi ed infrastrutturali tra loro integrati. Più in particolare, lo strumento è definito dalla L. 662/96, art. 2, comma 203, lett. d) come "l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri

soggetti pubblici o privati relativi all'attuazione di un programma di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale".

I Patti territoriali sono regolamentati dalla deliberazione CIPE n.29/97.

Il partner provincia di Teramo ha gestito a suo tempo il patto territoriale per la provincia di Teramo approvato con decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 31 maggio 1999 n. 1064.

Risulta interessata al patto tutta l'area della Ente con 47 comuni.

Complessivamente, il suddetto Patto prevedeva investimenti totali pari a mil./€.103,57=, di cui mil./€.15,49= destinati al miglioramento delle opere infrastrutturali e mil./€88,08= vanno a sostegno dei privati. Di quest'ultima somma, mil./€.51,93= sono a carico delle imprese mentre mil./€.36,15= sono a carico della finanza del patto. La spesa per le opere infrastrutturali è ripartita su cinque progetti. Gli investimenti nel settore privato sono invece distribuiti su 74 aziende e sono in grado di attivare occupazione aggiuntiva per 1.160 unità.

Delle risorse a disposizione sono residuate delle somme che l'amministrazione provinciale capofila dell'iniziativa ha ritenuto destinare ad uno specifico patto territoriale per l'agricoltura, il cosiddetto "Patto Verde".

Il 28 maggio 2007 è stato sottoscritto il Patto Territoriale per i settori Agricoltura e pesca.

Le iniziative agevolate per l'agricoltura riguardano i progetti presentati da 89 aziende per oltre 4 milioni di euro.

Con i finanziamenti del Patto sono in corso di realizzazione progetti di "Miglioramento delle condizioni di trasformazioni e di commercializzazione e promozione dei prodotti" con un occhio al turismo rurale e l'altro all'ambiente, indirizzati al miglioramento qualitativo e organizzativo delle filiere produttive, dell'ambiente, della promozione dei prodotti tipici.

Il carattere innovativo delle principali iniziative promosse per supportare la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del Patto Territoriale ha prodotto risultati molto importanti quali: i protocolli di intesa con Istituti di Credito e Consorzi Fidi per l'agevolazione del credito, la creazione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive, un'attività di formazione professionale specificatamente mirata alle esigenze delle aziende coinvolte nel Patto.

Pertanto il Patto territoriale per l'agricoltura, gestito dal partner Amministrazione provinciale di Teramo, ancora in corso ed in fase di completamento, ha stretta attinenza con il presente PSL ed il PSR in generale.

INTERREG

INTERREG riguarda iniziative comunitaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per la cooperazione tra regioni dell'Unione europea.

INTERREG III è inerente il periodo 2000-2006. Il suo obiettivo è di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea promuovendo da un lato la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e dall'altro lato lo sviluppo equilibrato del territorio. Una particolare attenzione è riservata all'interesse delle regioni ultraperiferiche e delle regioni situate lungo le frontiere esterne dell'Unione europea verso i paesi candidati all'adesione.

Uno dei più importanti progetti del Programma INTERREG III è il Progetto Transfrontaliero Adriatico, recentemente denominato "*Nuovo Programma di Prossimitá Adriatico-NPPA" CARDS-PHARE*, per "promuovere lo sviluppo socio-economico e la cooperazione tra i Paesi dell'Area adriatica". Di conseguenza, si tratta di uno strumento che più di ogni altro può contribuire alla formazione di un'euroregione adriatica.

Le aree ammissibili al Programma, sul versante italiano, sono le Province indicate nella Comunicazione CE n.2001/C239/03 del 23 agosto 2001, cioè Rovigo, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, **Teramo**, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, alle quali si aggiungono le Province Adriatiche di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Bari, Brindisi, Lecce già ammissibili alla cooperazione transfrontaliera dei precedenti programmi INTERREG.

Nel nuovo programma è inoltre utilizzata la deroga territoriale per alcune delle aree contigue alle nuove province ammissibili ed appartenenti alle regioni coinvolte, cioè Padova, L'Aquila ed Isernia.

Nell'area ammissibile rientra anche l'intero territorio dei seguenti Paesi Adriatico Orientali (PAO): Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Albania, Serbia e Montenegro.

Il programma prevede il rafforzamento, in tutte le comunità locali partecipanti, della convinzione d'appartenenza ad un'unica comunità adriatica, la cui costruzione è la finalità del programma. Di conseguenza, il programma mira a realizzare un sistema standard di qualità di vita che sia comune alle varie popolazioni e che risulti sempre più compatibile con i corrispondenti standard comunitari.

A valere sull'iniziativa INTERREG III sono stati realizzati sul territorio, da parte dei soggetti partner del Gal, diverse inizIative: si riportano quelle attivate dall'amministrazione provinciale di Teramo:

Progetto GRISI

Il progetto comunitario, INTERREG III C Cod. 04, denominato GRISI, prevede la realizzazione di un prototipo di banca dati georeferenziata sulla tracciabilità di alcuni prodotti agricoli della Provincia di Teramo (tipici e biologici) di supporto alle associazioni dei cittadini, ai produttori ed agli intermediari della filiera di detti prodotti.

Lead partner sottoprogetto:**Provincia di Teramo**

Partner: Università degli Studi di Chieti, DASTA, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Agraria, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Associazione Arco Adriatico Ionico.

Il progetto, attinente il campo di azione del presente PSL, ha avuto una continuità operativa con l'attivazione di uno specifico sportello a servizio delle imprese per i prodotti tipici presso l'amministrazione provinciale.

Progetto MARINAS

Il progetto comunitario, INTERREG III A Cod. 216, denominato MARINAS mira a costruire una rete di soggetti pubblici e privati per promuovere il mare Adriatico. Il progetto è volto alla crescita e qualificazione del settore turismo, con speciale riferimento al settore della nautica da diporto, attraverso la creazione di un'offerta turistica integrata

Partner: Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Lecce , Provincia di Venezia, Comuni di Morro D'Alba e Monte San Vito, Regione di Durres (Albania), Contea di Spalato (Croazia), Città di Bar (Montenegro), Uzice (Serbia), **Provincia di Teramo**.

Il progetto è indirettamente attinente al presente PSL riguardando territorio esterno al Gal.

Progetto PARKS & ECONOMY

Il progetto comunitario, INTERREG III B Cod. 5D026, denominato PARKS & ECONOMY, ha come scopo quello dello sviluppo dei parchi naturali e territoriali nell'Europa rurale. La principale azione del progetto consiste nell'analisi delle potenzialità dei beni naturali delle aree parco come catalizzatori per la commercializzazione dei prodotti regionali (prodotti agricoli, artigianali e turismo) da promuovere anche attraverso la realizzazione di un marchio registrato. Al termine del primo anno progettuale, sarà disponibile un Piano di Marketing di Sviluppo (DEMAP) di ogni area. Nel secondo anno progettuale, la realizzazione delle azioni pilota identificate nel processo DEMAP saranno al centro delle attività di progettazione. Le azioni includono piccoli investimenti, la registrazione di un marchio di qualità per ogni parco, la realizzazione di un concetto finanziario per intese internazionali, e la sensibilizzazione dei residenti.

Lead partner**: Provincia di Teramo**.

Partner: Provincia di Rimini, Municipalità MEL, District of Muldentalkreis – Germania, Federal Institute of agricoltural economics – Austria, Regional Environmental center Slovakia, Federal Ministry of Environment and tourism Bosnia e Herzegovina, vratchanski Balkan Park – Bulgaria, Scientific associationfor regional development – Ungheria, Municipality of Lidotiki – Grecia, Innovation center of Agricolture Cebrecen – Ungheria, Denkmalschmiede hofgen gGmbrl – Germania, Spatial and economic development association for Tisza micro region – Ungheria, forderverein fur handwerk und denkmalpflege schoss trebsen – Germania.

Il progetto ha attinenza diretta al presente PSL riguardando l'asmbiente ed i prodotti tipici.

Progetto OASIS

O.A.S.I.S. (Open Adriatic Sea Integrated System) è un progetto finanziato con i fondi comunitari del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG CARDS/PHARE.

Il progetto O.A.S.I.S. si propone di contrastare il declino della pesca e di contribuire a preservare e valorizzare la biodiversità nell'area costiera dell'Adriatico centromeridionale, sviluppando azioni comuni di intervento per la gestione integrata delle risorse ittiche.

Lead partner: **Provincia di Teramo**

Partner: Province di: Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Istituto Biologia Marina di Cattaro (Montenegro), Università Veterinaria di Tirana (Albania).

Il progetto ha scarsa attinenza con il presente PSL riguardando la pesca.

Il Programma INTERREG IV si inserisce nel periodo di Programmazione 2007-2013 partendo dall'esperienza consolidata del programma INTERREG III e prendendo a punto di riferimento i nuovi e marcatamente distinti orientamenti dettati dalle Agenda di Lisbona e Goteborg.

Cade, per questo futuro periodo di programmazione, la divisione nei quattro quadranti che ha caratterizzato la fase precedente. L'area di Programma risulta ora estesa a tutto il territorio dell'Unione Europea, con l'inclusione di Svizzera e Norvegia.

Esso si pone l'obiettivo di aiutare le autorità regionali e locali, nonché altri stakeholder a livello regionale, a migliorare le loro politiche , i loro metodi e le loro capacità nei campi dell'innovazione e della economia della conoscenza. I mezzi previsti sono lo scambio e il trasferimento di conoscenze ed esperienze tra le regioni europee e lo sviluppo di nuovi approcci e politiche di sviluppo e di rafforzare la protezione dell'ambiente e le sinergie tra il

contesto ambientale e quello economico. La spesa ambientale può sostenere ex ante l'economia garantendo sostenibilità delle risorse nel lungo periodo e diminuendo i costi di bonifica e recupero ambientale ex-post.

In materia, il partnerariato del Gal ha già attivato iniziative di cooperazione a valere su INTERREG IVC che attualmente sono in corso di svolgimento e alle quali si intende dare continuità e complementarietà.

Il partner Comunità Montana della Laga zona M, infatti, oltre alla gestione delle risorse del sociale quale ente d'ambito, ha in corso la realizzazione di un progetto di cooperazione Interreg IVC Prompt: "Proactive Human Response to Wildfires Outbreak" (La reazione umana attivata dallo scoppio di incendi)

Progetto INTERREG IVC Prompt:

Il progetto di cooperazione Interreg IVC Prompt: "Proactive Human Response to Wildfires Outbreak" (La reazione umana attivata dallo scoppio di incendi) è stato approvato e finanziato nell'ambito del programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG IVC. Esso riguarda l'ambiente. E la gestione degli incendi. Il progetto ha come partner capofila la Regione della Grecia Occidentale (Patrasso, Olimpia), che nel 2007 ha sofferto uno degli incendi più devastanti dell'Europa con 63 morti, e come partner oltre al nostro Ente, la Provincia di Macerata ed Enti Territoriali e Scientifici Greci, Portoghesi, Spagnoli, Bulgari e Polacchi.

In data 02.12.2008 è stata completata la sottoscrizione del contratto di sovvenzione del progetto tra Direzione CE ed il soggetto capofila dell'importo complessivo di euro 1.517.423,30 con finanziamento CE per euro 1.244.847,80 pari al 82.04%;

La Comunità Montana si è convenzionato in data 09.06.2009 con la società consortile LEADER TERAMANO per la realizzazione del progetto per la gestione delle attività esterne; il progetto risulta in corso e se ne prevede il completamento nel 2011.

L'amministrazione provinciale ha attivato il progetto INTERREG IVC - European Territorial Cooperation Programme Progetto "SUSTAIN - Assessing sustainability and strengthening operational policy"

Progetto INTERREG IVC SUSTAIN

Esso riguarda la gestione integrata e sostenibile delle zone costiere, mediante la definizione di una gamma di indicatori riguardanti la biodiversità, la qualità dell'ambiente e delle acque i cambiamenti climatici e gli aspetti socio – economici.

Partners: The Coastal and marine Union (Olanda) – Lead partner; Marine Observatory/ Public association of Communes of the littoral of Maures (Francia); Sefton Metropolitan Borough Council, Down District Council (UK); Union of Bulgarian Black Sea Local.

Il progetto ha attinenza indiretta con il presente PSL

Sono in fase di attivazione diversi progetti di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico (continuazione del programma transfrontaliero adriatico 2000-2006):

-TRADIacTION – Traditions in Action: The Cultural Heritage of Traditional Music and Theatre Promozione e valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali dei Paesi dell''Adriatico. Valorizzazione della cultura popolare musicale e teatrale mediante la realizzazione di un Centro multimediale permanente e mediante laboratori stage.

Partners:Provincia di Lecce (Lead partner), Provincia di Pescara, Provincia di Ancona, Provincia di Campobasso (Italia); Prefettura di Thesprotia (Grecia); Comune di Lushnja (Albania); Comune di Budva (Montenegro). (In attesa di valutazione).

-ADRI-SEAPLANES – Implementing Seaplanes System in Adriatic Basin Creare le condizioni migliori per stabilire connessioni stabili attraverso un sistema comune di idrovolanti.

Partners Autorità portuale di Brindisi (Italia); Porto di Bar (Montenegro); Prefettura di Corfù (Grecia); Regione Puglia – Assessorato ai trasporti (Italia); Porto di Valona(Albania); Porto di Pula (Croazia); Ente nazionale aviazione civile (Italia); Ministero dei trasporti (Montenegro). (In attesa di valutazione).

-Adriatic Cycle Tracks (A.C.T.) Promuovere una rete di territori per lo sviluppo del turismo ambientale, dei servizi e delle infrastrutture necessarie a rafforzare la ciclabiliità Partecipa come membro di Arco Adriatico Ionico – Lead partner partners Comune di Teramo, Provincia di Gorizia; Provincia di Ferrara, Università di Chieti-Pescara Agenzia di sviluppo Nova Gorica (Slovenia); Comune di Zara (Croazia); Comune di Sanski Most (Bosnia-Herzegovina). (In attesa di valutazione).

-OSTREA – Fishery and aquaculture integrated management model along the Adriatic coasts Protezione ambientale, salvaguardia delle risorse ittiche, e miglioramento qualitativo delle attività economiche coerentemente con le linee guida della nuova politica europea della pesca. Partners: Consorzio nazionale Interuniversitario per le scienze del mare; Università degli studi di Teramo, Università di Bologna, A.S.S.A.M. Marche, Fondazione centro ricerche marine Koper (Azienda Speciale del Co. (In attesa di valutazione).

-Selfenergy - Saving Energy in the Adriatic area through the evelopment Of innovative and renewable ENERGY sources Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, in accordo con le politiche strategiche dell'Unione europea. Ridurre le emissioni nell'area adriatica, Partecipa come membro di Arco Adriatico Ionico – Partner Provincia di Pescara (Lead Partner) Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di L'Aquila, Provincia di Isernia, Provincia di Venezia (Italia); Prefecture of Corfù (Grecia), "AULEDA"- Local Economic Development Agency (Albania). (In attesa di valutazione).

-WINS - Waste management Integrated Network in Adriatic Sea Il progetto WINS vuole essere un primo passo importante nella guida dei territori dell'Adriatico dalla vecchia idea di smaltimento in discarica (che in realtà rappresentano una minaccia per l'ambiente dell'Area Adriatica) verso le strategie di corretta gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni dell'Unione europea (in questo modo di evitare rischi di inquinamento e preservare l'ambiente e le risorse naturali (aria, acqua, coltivazioni). Partner: Comune di Giulianova, Comune di Teramo, Comune di Brindisi, Progetti Sociali, Comune di Kerkyra (Corfù), Comune di Scutari, Regione di Durazzo, Comune di Pula (Pola), Komunala Koper (Azienda Speciale del Comune di Capodistria), Università di Bologna –Polo di Rimini, Comune di Budva. (In attesa di valutazione).

Programma Operativo Competitività (POR FESR)

Finanziamento Totale (€): 345.369.139

Il Programma Operativo Regionale Competitività, redatto ai sensi del regolamento CE n. 1080/2006 (FESR) e successive disposizioni applicative è incentrato, come gli altri strumenti della politica regionale 2007-2013, sulle priorità del QSN.

In particolare il programma riconosce la necessità di garantire comunque uno sviluppo coeso ed omogeneo dell'intero territorio abruzzese, puntando l'attenzione sui principiali fenomeni di squilibrio territoriale interno;

La strategia delineata favorisce la crescita della produttività dei fattori per restituire un sistema regionale più competitivo, che faccia da volano per uno sviluppo sostenibile e duraturo. A tale scopo vengono incoraggiate le eccellenze presenti sul territorio e stimolate le capacità imprenditoriali endogene attraverso un miglioramento dei fattori di contesto e di localizzazione. L'obiettivo è quello di creare un sistema regionale in grado di competere sui mercati internazionali e capace di "sopravvivere" alla logica della globalizzazione dell'economia che mette in competizione i sistemi territoriali in diversi settori: turismo, economia, tecnologia e scienze. Per effetto del "globalismo" bisogna sempre più spesso

"pensare globalmente per agire localmente" e quindi delineare processi strategici, complessi e non banali, che partendo dall'ascolto del territorio e quindi dai suoi bisogni sappiano delineare processi di crescita di lunga durata. La programmazione regionale dovrà preparare il terreno favorevole (migliorare i servizi collettivi locali) per garantire l'efficienza delle politiche di sviluppo. Tale obiettivo dovrà essere perseguito attraverso l'individuazione delle vocazioni territoriali, delle potenzialità latenti e la loro messa a sistema.

Strategia ed obiettivi

L'obiettivo globale del Programma operativo regionale POR FESR mira a "promuovere l'innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del territorio per meglio competere sui mercati globali" ed è declinato in sei obiettivi specifici o di Asse:

I. Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione; a cui corrisponde l'Asse 1 "R&ST, Innovazione e imprenditorialità";

II. Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili; a cui corrisponde l'Asse 2 "Sostenibilità ambientale":

III. Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento e il ripristino e la ricostruzione delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi anche alla luce dei danni arrecati dal sisma, a cui corrisponde l'Asse 3 "Società dell'informazione";

IV. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna, a cui corrisponde l'Asse 4 Sviluppo territoriale";

V. Supportare la struttura regionale per l'attuazione, gestione e sorveglianza del programma per rafforzare le competenze tecniche dei responsabili della gestione dello stesso., a cui corrisponde l'Asse 5. "Assistenza tecnica";

VI. Favorire il tempestivo superamento dell'emergenza creata dal sisma, promuovere l'attrattività territoriale e la competitività dei territori colpiti facilitando la ripresa delle attività produttive, socioeconomiche ed istituzionali e la rivitalizzazione del tessuto urbano, a cui corrisponde l'Asse 6. "Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma".

Sinergie con il PSR FEASR

Da sottolineare le sinergie previste tra il POR FESR ed IL PSR FEASR con individuazione di una demarcazione chiara tra gli interventi programmati con il POR FESR quelli del PSR: In particolare:

In materia di ambiente e biodiversità il POR interviene con le attività di cui all'Asse IV, mentre ricadono nella sfera di competenza del PSR-FEASR il finanziamento dei Piani di Gestione delle aree protette nonché gli interventi tesi alla tutela e conservazione degli habitat naturali e della biodiversità nei siti di interesse naturalistico. Infine in tema di "*early warning*", mentre il POR opera nelle aree a rischio massimo (3 e 4) in attuazione di PAI approvati, il PSR FEASR può realizzare interventi nelle aree rurali che presentano livelli di rischio minori.

In materia di promozione del turismo, dell'artigianato e dell'offerta di attività ricreative nelle zone rurali, il POR FESR concentra la sua strategia per le aree rurali su azioni volte a promuovere e sviluppare le attività economiche connesse al patrimonio naturale e culturale e a incoraggiare il turismo sostenibile In particolare potrà intervenire sullo sviluppo di piccole imprese e sulla creazione di infrastrutture di sostegno. Il PSR FEASR, invece, è chiamato a finanziare interventi finalizzati a promuovere le stesse aree dal punto di vista turistico e ad incentivare la diversificazione verso attività non agricole, nella misura in cui siano realizzati da soggetti appartenenti alla famiglia agricola e legati necessariamente all'azienda agricola;

Gli interventi in materia di diffusione del TIC, che il POR FESR realizza con l'Asse III, operano in stretta sinergia con iniziative analoghe sviluppate mediante il PSR FEASR e che sono orientate alle aziende operanti nei comparti di cui all'allegato I al TCE. Nello specifico gli interventi finanziabili con il FEASR sono di dimensione più limitata potendo riguardare collegamenti delle aziende agricole e forestali alle reti principali realizzate con il FESR.

Gli interventi di promozione degli investimenti in ricerca che il POR FESR realizza attraverso l'Asse I. sono limitati al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (quest'ultimo ove non finanziabile dalla politica di sviluppo rurale) nei settori agro-industriali e forestali, mentre per l'innovazione, la sperimentazione [ai sensi del reg. (CE) n. 1698/2005] e il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente di cui all'Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali interviene il PSR FEASR.

In materia di sviluppo delle filiere bioenergetiche, che le due politiche perseguono in modo complementare, si evidenzia come nelle zone rurali tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale e gli investimenti finalizzati alla generazione di energia da imprese agricole e forestali, nonché investimenti in impianti fino ad 1 MW rientrino nel campo di azione del PSR FEASR; al contrario il POR FESR sostiene con l'Asse II investimenti tesi alla produzione di energia degli impianti di dimensione superiore ad 1 MW.

Le attività previste dal POR.

Le Attività previste dall'asse 1 R&ST, Innovazione e imprenditorialità

Attività I.1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale

Attività I.1.2 Sostegno alla creazione dei Poli di innovazione

Attività I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

Attività I.2.2 Aiuti alle piccole nuove imprese innovative

Attività 1.2.3 Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati

Attività I.2.4 Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI

Le Attività previste dall'asse 2 Energia

Attività II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

Attività II.1.2 Promozione di sistemi di risparmio energetico

Attività II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

Le Attività previste dall'asse 3. Società dell'informazione

Attività III.1.1 Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per le imprese

Attività III.2.1 Potenziamento delle reti immateriali (banda larga) nelle aree di montagna

Attività III.2.2 Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per i cittadini delle aree montane

Le Attività previste dall'asse 4. Sviluppo territoriale

Attività IV.1.1 Sostegno ai programmi integrati di sviluppo urbano

Attività IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Attività IV.3.1 Misure volte alla gestione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio sismico ed idrogeologico

Attività IV.3.2 Bonifica dei siti contaminati

Le Attività previste dall'asse Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma

Attività VI.1.1 "Interventi di riattivazione dell'attività produttiva delle Imprese (art.87.2.b del Trattato)"

Attività VI.1.2 "Attrazione nuove imprese nell'area del Cratere"

Attività VI.1.3 "Sostegno alla coesione sociale nell'area del cratere"

Attività VI.2.1 "Ricostruzione delle infrastrutturale del patrimonio pubblico monumentale della città de L'Aquila"

Attività VI.3.1 "Valorizzazione dei territori di montagna"

L'Asse 5 riguarda l'assistenza tecnica.

Da sottolineare per le sinergie Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" con cui si punta, coerentemente con le norme di salvaguardia, alla valorizzazione socio economica delle aree della Rete Natura 2000 mirando ai nuovi segmenti di domanda turistica, che gli interventi sviluppati in questo campo saranno quelli previsti agli articoli 5 e 10 del Reg. CE 1080/2006 che tendono a potenziare e diversificare i servizi, puntando su quelli di qualità medioalta e favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

L'attività è implementata attraverso lo strumento dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) attuati dalle Province quali responsabili della realizzazione dell'attività programmata.

I PIT costituiscono insiemi di azioni e interventi definiti e messi in atto per il perseguimento di un obiettivo chiaramente identificato di sviluppo e promozione di un sistema territoriale. Essi prevedono, quindi, la realizzazione di interventi integrati finalizzati a: (a) valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane e gli aspetti sinergici con le aree urbane; (b) promuovere lo sviluppo socioeconomico delle aree a vocazione turistica e culturale; (c) favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali, quale fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale e di leva di sviluppo per il complesso del territorio.

L'attuazione dei PIT è coordinata dalle Province, in qualità di Organismi Intermedi, sulla base di una convenzione tra la Regione Abruzzo e ciascuna Provincia. Il PIT è definito ed attuato nel quadro di una piena collaborazione fra la Provincia ed i partenariati locali.

Emerge in modo chiaro la necessità di coordinare il PSL con il PIT ed il ruolo fondamentale dell'amministrazione provinciale quale elemento delle attività programmatorie.

P.I.T - TERAMO

L'amministrazione provinciale di Teramo, del GAL, ha gestito il PIT TERAMO 2000-2006. che mirava ad un obiettivo generale di promozione delle attività turistiche, artigianali e commerciali nei territori montani e pedemontani.

In attuazione delle previsioni del Attività IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani, il partnerariato dell'ambito provinciale di Teramo ha già redatto il Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità" L'ambito territoriale destinatario della progettazione integrata, coinvolge i 28 comuni ricompresi nelle Comunità Montane M-N-O.

L'area coincide sostanzialmente con quella individuata nella presente proposta con in meno i due comuni di Sant'Egidio ed Ancarano (zona C).

Il Progetto Integrato Territoriale della provincia di Teramo intende "accrescere la competitività e l'attrattività del sistema territoriale montano e affermare un modello di creazione del valore territoriale auto sostenibile foriero di benessere diffuso", ponendosi i seguenti obiettivi:

-Obiettivo specifico 1 Sostenere i processi di innovazione e di ricerca nel sistema delle PMI delle aree montane;

-Obiettivo specifico 2 Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio;

-Obiettivo specifico 3 Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti.

La strategia si concretizza con le seguenti linee di intervento:

-Linea di intervento 1.1 Sostegno a progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di Microimprese e PMI o reti di PMI attive nei comuni delle aree montane teramane con particolare attenzione al settore turistico mediante aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo di organizzazione nei regimi di aiuto, (di esenzione e De Minimis). Fonti finanziarie POR FESR, Asse I, Attività 2.1

-Linea di intervento 2.1 Sostegno all'istallazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali

-Linea di intervento 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di aumentare il livello di sensibilità ed il livello di conoscenza rispetto alle fonti energetiche rinnovabili.

-Linea di intervento 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo attraverso aiuti alle PMI in regime di aiuto, di esenzione o De Minimis, per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa. Fonti finanziarie PO FESR, Asse IV, attività 2.1 Valorizzazione dei territori montani

-Linea di intervento 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane attraverso aiuti alle nuove PMI in regime di aiuto, di esenzione o De Minimis per la realizzazione di progetti di impresa: Fonti finanziarie POR FESR, Asse IV, attività 2.1

-Linea di intervento 3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani attraverso interventi di riqualificazione integrati e coordinati nelle aree montane (centri storici e emergenze ambientali, culturali, architettoniche, storiche) in grado di concorrere, assieme alle iniziative private previste nelle altre due linee di intervento, a valorizzare tale patrimonio, rendendolo fruibile e foriero di un'economia locale, da realizzarsi mediante interventi pubblici realizzati dagli Enti Locali e Comunità Montane. Fonti finanziarie POR FESR, Asse IV, attività 2.1.

POR FSE Programma Operativo Occupazione

Il "POR Occupazione" dell'Abruzzo, redatto ai sensi del Regolamento CE n. 1081/2006 (FSE) e successive disposizioni applicative, è incentrato sulle priorità del QSN. In particolare: le priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"; 2 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"; 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" e 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione".

Nella definizione delle linee strategiche del POR FSE, la Regione Abruzzo ha focalizzato l'attenzione sulle politiche di supporto agli obiettivi di crescita economica sostenibile ed occupazione, concentrandosi, in particolare, sullo sviluppo del capitale umano, sulla realizzazione di un mercato del lavoro inclusivo ed equilibrato e sul sostegno offerto alle connessioni con i settori della ricerca e dell'innovazione, in coerenza con l'impianto strategico europeo. Il Programma si propone, infatti, di contribuire alla competitività del sistema regionale e alla anticipazione e gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo interventi di formazione continua, incoraggiando l'innovazione tecnologica e organizzativa del contesto produttivo e favorendo l'integrazione e il raccordo tra i diversi attori del sistema regionale (imprese, Università, centri di ricerca, etc.).

La strategia vuole incidere su ambiti di intervento prioritari quali l'innalzamento del livello di istruzione, il rafforzamento dei livelli di competenza in materie tecnicoscientifiche, la predisposizione di un moderno sistema di apprendimento permanente e il sostegno all'innovazione e alla ricerca scientifica. Il rafforzamento della leva del capitale umano può, infatti, esercitare un ruolo cruciale nella valorizzazione delle potenzialità di un sistema produttivo che fatica a capitalizzare i propri vantaggi competitivi e a favorire la diffusione dei processi innovativi sul territorio.

Il POR Occupazione dell'Abruzzo, prevede 4 obiettivi globali regionali, ciascuno dei quali è perseguito attraverso uno specifico asse di intervento, e più obiettivi specifici. La struttura del Programma. prevede dunque quattro assi dedicati alle priorità comunitarie adattabilità, occupazione, integrazione sociale e capitale umano, a cui si aggiungono un asse interregionalità e transnazionalità e un asse dedicato all'assistenza tecnica.

Asse 1 – Adattabilità, obiettivi specifici:

- 1.a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
- 1.b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
- 1.c - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Asse 2 – Occupabilità, obiettivi specifici:

- 2.d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
- 2.e Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
- 2.f Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Asse 3 – Inclusione sociale, obiettivi specifici:

- 3.g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Asse 4 – Capitale Umano, obiettivi specifici:

- 4.h Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento
- 4.i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

- 4.l Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Asse 5 – Interregionalità e transnazionalità, obiettivi specifici:

- 5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Asse 6 – Assistenza Tecnica, obiettivi specifici:

-6.n - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

PAR FAS

Il Programma Attuativo regionale (PAR-FAS) concerne la programmazione a livello regionale delle risorse aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate.

Gli indirizzi, le procedure e la tempistica che caratterizzano la programmazione dei Fondi FAS derivano dai seguenti strumenti:

·-QSN (Quadro Strategico Nazionale) che definisce le priorità gli obiettivi generali e specifici della programmazione nazionale a cui i programmi regionali devono dare attuazione;

-Delibera CIPE n. 166 che assegna le risorse per la realizzazione dei programmi di interesse strategico regionale a valere sul FAS, approvata nella seduta del 21 dicembre 2007;

-Delibera CIPE 1/09 che ridetermina le risorse dei Programmi attuativi regionali, aggiorna la dotazione del Fondo aree sottoutilizzate, modifica ed integra alcuni principi della delibera 166/07.

Gli obiettivi operativi del FAS PAR Abruzzo si concentrano, in sinergia con quelli degli altri Programmi, intorno a pochi obiettivi specifici e realizzano dei veri e propri progetti strategici integrati. Il PAR, infatti, integra e completa gli obiettivi operativi del POR FESR, del POR FSE, del PSR e dei Programmi Interregionali Energia e Turismo. Esso tiene conto degli interventi nazionali a valere sul FAS e di quelli sinergici a valere sulle risorse ordinarie; considera altresì i progetti in attuazione degli APQ già definiti, delle raccomandazioni e delle opportunità derivanti dal QSN e delle emergenze attuali (Progetti territoriali integrati, Obiettivi di Servizio e misure anticrisi).

Sulla base delle prescrizioni di cui alle delibere CIPE nn. 166/07 e 1/09, la Regione Abruzzo, tenendo anche conto degli effetti catastrofici del sisma del 6 aprile, ha

individuato, tra le linee di intervento, le seguenti azioni cardine il cui filo conduttore è il tema della prevenzione:

-messa in sicurezza degli edifici (migliorare la qualità e la sicurezza degli edifici scolastici, dell'edilizia residenziale, degli edifici municipali ed altre funzioni pubbliche comunali, strutture sociali);

-riduzione dei rischi naturali: strettamente connessa al tema della sicurezza, la Regione considera cardine gli interventi di prevenzione e riduzione dei rischi naturali (costa, frane, fiumi);

-sviluppo della società dell'informazione: l'azione cardine intende garantire a cittadini, imprese e Pubblica amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante lo banda larga nelle aree montane e sviluppo dei servizi legati alla società dell'informazione;

-raggiungimento degli OdS**:** si tratta di azioni il cui perseguimento è fondamentale per la realizzazione delle attività previste nei settori dell'ambiente (idrico e rifiuti) e dei servizi alla persona (asili nido ed assistenza domiciliare integrata);

-potenziamento e sviluppo delle infrastrutture per la mobilità e la logistica: gli investimenti ritenuti cardine riguardano prioritariamente le azioni relative alla realizzazione ed al potenziamento delle infrastrutture di trasporto, la promozione della mobilità urbana sostenibile e della logistica urbana, il miglioramento della accessibilità e della mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili e combinazioni intermodali, in modo da favorire la connessione con i centri produttivi e il miglioramento dei servizi di trasporto.

-accesso al credito delle PMI: l'azione cardine intende migliorare il rapporto banche-imprese (soprattutto PMI) al fine di sviluppare e creare nuove realtà imprenditoriali, fonte vitale per il consolidamento del settore economico-produttivo regionale e per il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione.

Si riportano in sintesi le attività per singola area di policy

- Area di policy Competitività, Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

1.1.1.a Sostenere la realizzazione delle Azioni Connesse individuate dalla Regione

1.2.1.a Sostenere le PMI operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del sociale, dei servizi e della cooperazione nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva:

1.2.1.b bottega scuola;

1.2.2.a Migliorare l'accesso al credito delle PMI abruzzesi

1.2.3.a Rafforzare lo governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali attraverso azioni di sistema volte a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'imprese, anche in rete europea .

1.2.3.b Sostenere la governance dei sistemi produttivi locali, tramite il sostegno alla fornitura di servizi avanzati per filiere e reti di impresa;

1.2.4.a Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna

1.3.1.a Promozione e potenziamento dei servizi informativi per lo valorizzazione turistica del territorio

1.3.1.b Iniziative ed eventi culturali

1.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi

1.3.1.d sostegno ai sistemi di promozione accoglienza e fruizione turistica nelle aree PIT

1.3.2.a Qualificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. sviluppo delle reti d'impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi, promozione dell'innovazione di prodotto/processo

1.3.2.b Incentivazione e riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali (STL) come strumento di governante dell'offerta turistica integrata territoriale

1.3.3.a incentivazione e sviluppo di un sistema museale integrato per la promozione del territorio

1.3.3.b Organizzazione, sviluppo e/o trasformazione di servizi bibliotecari- informativi con impiego diffuso e mirato di nuove tecnologie.

- 2 Area di policy Politiche per il Capitale Umano ed i Giovani

II.1.1.a interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici di edilizie scolastiche proprietà degli Enti Locali abruzzesi

II.1.2.a Cofinanziamento dei programmi dei Comuni per l'attuazione del diritto allo studio

Il.1.2.b cofinanziamento dei Programmi delle Aziende per il Diritto agli studi Universitari per l'erogazione dei servizi di Competenza

II.1.2.c Contributo agli studenti capaci e meritevoli - Borse di studio

Il.1.2.d Completamento della residenzialità studentesca

- 3 Area di policy Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni

III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo

III.1.1.b Sviluppo di contenuti. applicazioni e servizi digitali avanzati per.l'e-government

III.2.1.a Promuovere la mobilità e la logistica urbana sostenibile attraverso la realizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano

III.2.1.b Migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili (filovie,funivie ecc.) e combinazioni intermodali .
III.2.2.a Potenziamento, razionalizzazione e messa in rete dell'insieme dei nodi aeroportuali e portuali con riferimento alla movimentazione passeggeri ed alla logistica merci
III.2.2.b Completamento della piattaforma logistica abruzzese, anche attraverso la razionalizzazione e il miglioramento della rete dei collegamenti con i sistemi produttivi e di destinazione
III.2.2.c Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma
III.2.3.a Sostituzione, potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale.

- 4 Area di policy Ambiente ed Energia

IV.1.1.a Completamento ed adeguamento infrastrutturale delle rei idriche di distribuzione
IV.1.1.b Depuratori (attuazione Piano di Azione Obiettivi di Servizio)
IV.1.1.c Interventi per il recupero ed il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili In ambito Irriguo e civile.
IV.1.2.a Attuazione del "Programma straordinario per lo sviluppo della raccolta differenziata, il recupero ed il riciclo" e dei "Programmi straordinari per la riduzione dei rifiuti e la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici"
IV.l.2.b Completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio
IV.2.l.a Riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi
IV.2.l.b Riduzione del rischio derivante da fenomeni alluvionali
IV.2.l.c Riduzione del rischio derivante da fenomeni erosivi della costa
IV.2.2.a Recuperare e rifunzionalizzare i detrattori ambientali e potenziare il sistema infrastrutturale all'interno del sistema delle aree protette della Costa
IV.2.2.b Recuperare e rifunzionalizzare i detrattori ambientali e potenziare il sistema dei servizi di promozione della fruizione turistica delle Riserve Naturali dotate del PAN
IV.2.2.c Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori
IV.2.2.d Rafforzare lo governance delle politiche ambientali attraverso il miglioramento degli strumenti di monitoraggio e vigilanza e il completamento della pianificazione dei Siti Natura *2000* al di fuori delle aree protette

IV.2.2.e Completamento della pista ciclabile lungo la costa adriatica e innesto con l'entroterra nella zona del Tordino

IV.2.2.f Realizzazione di un progetto pilota di parterre infrastrutturante

- 5 Area di policy Politiche di coesione sociale

V.1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio

V.1.1.b Sostenere i Comuni del territorio regionale per l'attuazione degli interventi generali inerenti i servizi sociali programmati

V.1.1.c Adeguamento sismico e miglioramento di edifici pubblici destinati ad attività sociali di tipo residenziale

V.1.1.d Favorire la nascita e "avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati. aumentandone la professionalità e l'occupabilità

V.2.1.a Attuazione del Piano di Azione Obiettivi di Servizio- Servizi di cura per l'infanzia

V.2.1.b Attuazione del Piano di Azione ADI relativo agli Obiettivi di Servizio

V.3.1.c Formazione delle risorse umane per il sistema integrato di sicurezza urbana

V.3.1.b Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità

V.3.1.c Conoscenza del territorio

- 6. Area di policy Politiche di coesione territoriale

VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adegua mento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente

VI.1.1.b Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblico con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città

VI.1.2.a Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture dove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole) e degli edifici di proprietà del!' Amministrazione regionale

VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per lo definizione dei nuovi strumenti per lo pianificazione urbanistica

- 7 Area di policy Governance e Capacitazione

Vll.l.l.a Azione di sistema per rafforzare lo capacità amministrativa e modernizzare la nelle materie oggetto della riforma federalista

VII.1.1.b Iniziative per l'accelerazione degli investimenti nel campo della edilizia e delle tecnologie sanitarie

Vll.l.2.a Accrescimento della capacity building negli Enti Locali e nell'intera filiera interistituzionale

Vll.l.2.b Innovazione e razionalizzazione nella gestione associata dei servizi pubblici locali

VII.1.3.a Attività di assistenza tecnica alla Struttura responsabile del coordinamento del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio

VII.1.3.b Supporto agli Uffici Responsabili degli interventi previsti da Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio

VII.l.4.a Organizzare un sistema regionale per la pianificazione, realizzazione e controllo delle politiche in materia di ricerca e innovazione

VI1.2.1.a Garantire l'efficiente programmazione e irnplementazione del PAR FAS attraverso attività di assistenza tecnica e di supporto alla progettazione operativa di singoli interventi

VII.2.1.b Implementare le attività della programmazione unitaria.

In particolare interessano lo sviluppo rurale alcune linee d'azione:

-Area di policy "Competitività, Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione"

1.2.3.a Rafforzare lo governance territoriale e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali attraverso azioni di sistema volte a promuovere lo sviluppo territoriale di filiere e reti d'imprese, anche in rete europea .

1.2.3.b Sostenere la governance dei sistemi produttivi locali, tramite il sostegno alla fornitura di servizi avanzati per filiere e reti di impresa;

1.3.1.a Promozione e potenziamento dei servizi informativi per lo valorizzazione turistica del territorio

1.3.1.b Iniziative ed eventi culturali

1.3.1.c Iniziative ed eventi sportivi

1.3.1.d sostegno ai sistemi di promozione accoglienza e fruizione turistica nelle aree PIT

1.3.2.a Qualificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. sviluppo delle reti d'impresa per l'integrazione delle attività e dei servizi, promozione dell'innovazione di prodotto/processo

1.3.2.b Incentivazione e riconoscimento dei Sistemi Turistici Locali (STL) come strumento di governante dell'offerta turistica integrata territoriale

1.3.3.a incentivazione e sviluppo di un sistema museale integrato per la promozione del territorio

-Area di policy "Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni"

III.1.1.a Infrastruttura di comunicazione integrata a banda larga della Regione Abruzzo

III.2.1.b Migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati e nelle aree montane attraverso modalità di trasporto sostenibili (filovie,funivie ecc.) e combinazioni intermodali .
Area di policy “Ambiente ed Energia”
IV.2.2.c Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori
IV.2.2.e Completamento della pista ciclabile lungo la costa adriatica e innesto con l'entroterra nella zona del Tordino
-Area di policy “Politiche di coesione sociale”
V,1.1.a Sostenere gli Ambiti Territoriali Sociali nell'attuazione dei Piani di Zona quali strumento di programmazione dei servizi sociali sul territorio
V.1.1.d Favorire la nascita e "avviamento di nuove imprese e supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, mediante specifici percorsi integrati. aumentandone la professionalità e l'occupabilità
-Area di policy “Politiche di coesione territoriale”
VI.1.1.a Verifica della sicurezza sismica, adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente
VI.1.3.a Sostegno agli Enti Territoriali per lo definizione dei nuovi strumenti per lo pianificazione urbanistica.

Il DUP precisa che la Regione Abruzzo finanzia a valere sul Programma Attuativo Regionale FAS, con specifici progetti integrati, iniziative che valorizzano, integrano e rafforzano le forme di progettazione integrata cofinanziate dal FESR ed dal FEASR. Essi sono concentrati sugli ambiti strategici della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo (Priorità 5 del QSN) della competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7) e della competitività e attrattività dei sistemi territoriali intercomunali (Priorità 8); il FAS finanzia altresì azioni di capacitazione amministrativa (previste dalla decima Priorità del Quadro Strategico Nazionale) delle Province e del Partenariato impegnati nelle varie iniziative di progettazione territoriale integrata:
Da quanto sopra emerge la possibilità di rafforzare l’azione del Gal, in coordinamento con l’amministrazione provinciale, con progetti integrati specifici inerenti la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo nonché per la competitività dei sistemi produttivi e la competitività e attrattività dei sistemi territoriali intercomunali.

ALTRO

Agenzia di Sviluppo "Borghi"

Nel corso del 2007, su iniziativa della Provincia di Teramo, ha avviato la sua attività la Agenzia di Sviluppo "Borghi" Scarl. E' stato realizzato uno specifico progetto denominato "Progetto Borghi" che, attraverso il recupero e la valorizzazione di una serie di borghi distribuiti nell'area montana, intende invertire la costante tendenza al declino che il tessuto socioeconomico-culturale dell'area ha registrato negli ultimi anni e, inoltre, è volto a stimolare un'antropizzazione sostenibile rispetto alle caratteristiche ambientali delle aree, che sia duraturo nel tempo.

L'annualità 2010 vedrà la conclusione della 2° fase del progetto denominato "Progetto strategico di recupero e valorizzazione dei borghi montani teramani per lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale". Il punto di arrivo sarà la redazione di un "Piano strategico unitario intercomunale di sviluppo locale". A tale strumento si uniformeranno i Piani Regolatori dei Comuni interessati ed esso sarà il Piano, al tempo stesso con valenza urbanistica ed economica, che regolerà lo sviluppo dell'intero territorio.

Equal

Diverse iniziative in materia sono state attivate dal partnerariato, in particolare dall'amministrazione provinciale di Teramo, riguardanti il sociale e l'occupazione

Risulta limitata l'attinenza alla strategia del Gal

Si riportano i principali progetti attivati dalla Provincia di Teramo:

Progetto EMERGENDO

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. IT-S2-MDL 277, denominato "EMERGENDO" prevede l'inserimento socio lavorativo delle vittime di tratta.

Il progetto intende sperimentare azioni innovative a favore delle donne migranti vittime del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale agendo sia sui sistemi per l'inclusione socio-lavorativa del target attraverso un approccio globale e innovativo, dal contatto anche nel sommerso della prostituzione al chiuso per l'accesso alle opportunità presenti, fino alla realizzazione concreta e strutturale di percorsi di inclusione.

Partner: Associazione Tecla, Provincia di Pisa, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Torino, **Provincia di Teramo**.

Progetto INTRA

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. IT-G2-ABR 084, denominato "INTRA" prevede azioni integrate per la transizione al lavoro di detenuti ed ex detenuti.

Partner: ANCE, CONFCOOP, CEFAL, IAL, PRAP, Provincia dell'Aquila, Provincia di Chieti, **Provincia di Teramo**.

Progetto SIMPLE

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. IT-G2-ABR 024, denominato SIMPLE si pone come obiettivo prioritario quello dell'inserimento occupazionale di extracomunitari residenti nelle province dell'Aquila e Teramo, che necessitavano sia di servizi per l'occupabilità (incrocio domanda/offerta, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc.), sia di interventi socio assistenziali (informazione, accoglienza, assistenza giuridico amministrativa, alloggiamento, ecc.).

Partner:Gruppo Soges (Capofila), Provincia dell'Aquila, Comune dell'Aquila, ANFE L'Aquila, ANFE Teramo, **Provincia di Teramo**.

Progetto SCONFINANDO

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. IT-G2-ABR 111, denominato "SCONFINANDO", promuove nuovi strumenti per combattere le forme di disuguaglianza, di discriminazione e di lotta alla tratta degli esseri umani, in particolare delle donne escluse socialmente, vittime di violenza, e in particolare, donne vittime della tratta degli esseri umani a scopo di: sfruttamento sessuale, matrimoni fittizi, lavoro nero, accattonaggio e traffico di organi.

Partner: A.P.I. (Associazione Piccole e Medie Industrie), Unione degli Industriali delle Ente di Teramo, Centro Servizi Volontariato, Università di Teramo, On The Road, **Provincia di Teramo.**

EI RES

Si riporta uno specifico progetto attivato dall'amministrazione provinciale di Teramo riguardante le fonti energetiche rinnovabili attinente alle problematiche affrontate dal presente PSL

Progetto EI-RES BURUNDI

Il progetto comunitario, Prog. Reg. Cooperaz. Internaz. 2006, denominato "EI-RES BURUNDI" prevede l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle località di Ryarusera, Kyenzi e Bugarama – burundi.

L'intervento riguarda la realizzazione nell'area indicata di una isola energetica basata sulla utilizzazione di energie rinnovabili.

La realizzazione dell'isola energetica riguarderà l'utilizzazione di energie rinnovabili, talune delle quali in grado di stimolare economie parallele a supporto delle produzioni agricole alimentari.

Partner: AGENA Scrl – Agenzia della Provincia di Teramo DIMEG, Universita' degli studi dell'Aquila, **Provincia di Teramo**.

STEER

Si riporta uno specifico progetto attivato dall'amministrazione provinciale di Teramo riguardante la mobilità attinente alle problematiche affrontate dal presente PSL

Progetto COMPETENCE

Il progetto comunitario, del Programma STEER, denominato "COMPETENCE" prevede l'attività formativa e di diffusione e sensibilizzazione sui temi della mobilità sostenibile.

E' un progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea, per accrescere le conoscenze delle agenzie locali nel campo della mobilità sostenibile, progetto che è stato concluso in tutte le sue fasi.

Partner: Coordinatore Centro Ricerche FGM AMOR GRAZ – Austria, **Provincia di Teramo** e altri 23 partner europei.

SEE Sud Est Europeo

L'amministrazione provinciale di Teramo ha attivato sulla specifica linea finanziaria il progetto di cooperazione Widening che risulta finanziato ed in corso di realizzazione.

Il progetto SEE "Widening the Thermal Solar Energy Exploitation by the Successful Models" (Aumento dell'utilizzo delle Energia Solare Termica sviluppata tramite Modelli di Successo), finanziato dalla Comunità Europea per € 2.158.000,00 (Programma di Cooperazione Territoriale SEE - Sud Est Europeo), promuove l'utilizzo dei pannelli solari per la produzione domestica di acqua calda. E' stato approvato l'11 marzo 2010 dalla Commissione del programma SEE.

Il progetto ha come Ente Capofila la **Provincia di Teramo** e sarà realizzato da 16 fra Enti Locali, Agenzie di sviluppo ed Organismi di ricerca da 7 (Ungheria, Austria, Slovenia, Grecia, Romania, Bulgaria ed Italia) paesi EU, 2 paesi dei Balcani (Macedonia e Croazia) e 2 paesi dell'Est (Ucraina e Moldavia).

I partner, secondo il progetto approvato, daranno vita ad una serie di attività di scambio di esperienze ed adozione di modelli di successo da altri paesi EU, in particolare dall'Austria e Grecia, che favoriscano la sostituzione e le nuove installazioni di collettori solari termici nelle case private invece di scaldacqua a gas od elettrici, riducendo così le emissioni di gas serra CO2, la dipendenza dalle importazioni estere di gas ed energia elettrica ed infine la spesa delle famiglie. Il progetto è in corso.

Il progetto ha attinenza con il presente PSL in quanto riguarda la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

La Comunità Montana della Laga sta attivando il progetto di cooperazione FIREPROOF (Foresty to improve Forests' Protection from fire) a valere sul programma SEE avendo presentato una manifestazione di interesse.

Si riportano altri programmi in corso dell'amministrazione provinciale di Teramo:

-L.L.P. - PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI Progetto trasnazionale "ESPRITExperiential Supporting Programmes for Innovation in Training. "

-L.L.P. - PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI – Progetto trasnazionale "NEXTSistemi Formativi verso Nuove Esperienze ".

-EQUAL FASE II – PROGETTO TRASNAZIONALE "denominato "H.T.S.I. Uman Transnactional Social Intervention".

-Progetto T.E.R.R.A., attraverso un percorso di formazione che ha coinvolto gli operatori e le operatrici dei principali servizi sociali, sanitari, delle forze dell'ordine, della magistratura e del privato sociale, viene realizzata la Rete Antiviolenza della Provincia di Teramo.

-Progetto Daphne III – 'IRIS – Intervention sur les violences envers les femmes : recherche et mise en service des guichets spécialisés, di cui è capofila Le Onde onlus di Palermo e che sarà attivato nei prossimi mesi. Tale impegno garantirà la crescita non solo della Rete Antiviolenza, ma anche delle attività sulle metodologie di sostegno e di intervento per le donne e i bambini vittime di violenza.

-PROGRAMMA ESPON – PROGETTO COMETS (Contenimento della diffusione urbana): in collaborazione con la municipalità di Maratona (Grecia), la Deputazione di Cadice (Spagna) e la Regione di Nova Gorica (Slovenia). Lo studio si propone di studiare e di comprendere le dinamiche e le cause che determinano i fenomeni della diffusione

insediativa, della saturazione dei territori intermedi tra centri urbani consolidati o aree metropolitane, della nascita di polarità molto specializzate (commerciali, direzionali, logistiche), della struttura policentrica del territorio insediato, della richiesta di vaste aree per localizzare funzioni non urbane. Un ulteriore aspetto dello studio riguarderà l'istituzione di una struttura tecnica con il compito di monitorare i fenomeni insediativi sia nella fase attuale (con la raccolta dei dati), sia nella sua evoluzione nel tempo, attraverso la costruzione di un data-base che utilizzerà ed implementerà un set di indicatori individuati nel corso della ricerca. Pasrtners: MUNICIPAL INTERPRISE DEVELOPMENT OF MARATHON (DEADIM) (Grecia); RDA of Northern Primorska, Regional Development Agency Ltd Nova Gorica (Slovenia); PROVINCIAL COUNCIL OF CADIZ (Spagna). In fase di valutazione.

-PROGRAMMA EUROPEO LIFE+ - PROGETTO EGIPLA (Governance ambientale nell'Amministrazione Pubblica locale) : il problema che il Progetto affronta riguarda la scarsa integrazione e lo scarso coordinamento delle politiche ambientali e di sostenibilità nei piani territoriali provinciali, comunali e degli enti di settore. Il progetto si concentra sull'elaborazione di un metodo pilota innovativo e efficace di gestione delle varie fasi di pianificazione territoriale (sviluppo del piano, approvazione, attuazione, gestione e monitoraggio) per una maggiore integrazione delle politiche comunitarie ambientali e di sostenibilità. Partners: Associazione TECLA, Provincia di Lecce, Provincia di Perugina, Provincia di La Spezia in attesa di valutazione

PROGETTO CAMPO APERTO **:** nella prima fase è stata portata a termine l'individuazione dei tipi edilizi rurali tradizionali del nostro territorio provinciale. La seconda fase avrà, invece, quale obiettivi: lo studio approfondito delle relazione esistenti tra i manufatti edilizi e l'intorno che ne costituisce parte integrante; la predisposizione di indirizzi per l'individuazione di ambiti di possibile trasformabilità urbanistica a fini turistici; l'individuazione di indicatori capaci di misurare la compatibilità degli interventi di trasformazione in rapporto al territorio interessato; la mappatura dei territori a maggior vocazione agricola che devono mantenere tale destinazione.

-Patto con i Sindaci**.** Anche sulla base degli accordi sottoscritti con l'Unione Europea, la Provincia fornirà il supporto tecnico e professionale al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Patto: ridurre le emissioni di CO2 di oltre il 20%; presentare i Piani di azione; sensibilizzare i cittadini sulle tematiche energetiche; monitorare i risultati e redigere appositi rapporti da presentare alla Commissione europea. Di fronte alla complessità delle attività per giungere alla sottoscrizione consapevole del Patto, la Provincia può supportare

i Comuni interessati nella predisposizione delle linee guida e nella redazione del PAES. A questo lavoro è affiancato un Piano per la riduzione dei consumi e dei costi energetici sostenuti dall'ente locale con l'individuazione delle misure concrete per abbattere i costi e determinare un reale risparmio economico.

5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

Il GAL proponente, a seguito di quanto emerso nel percorso partecipativo di elaborazione della strategia territoriale, In linea con gli obiettivi generali del PSR intende perseguire il seguente obiettivo generale strategico principale:

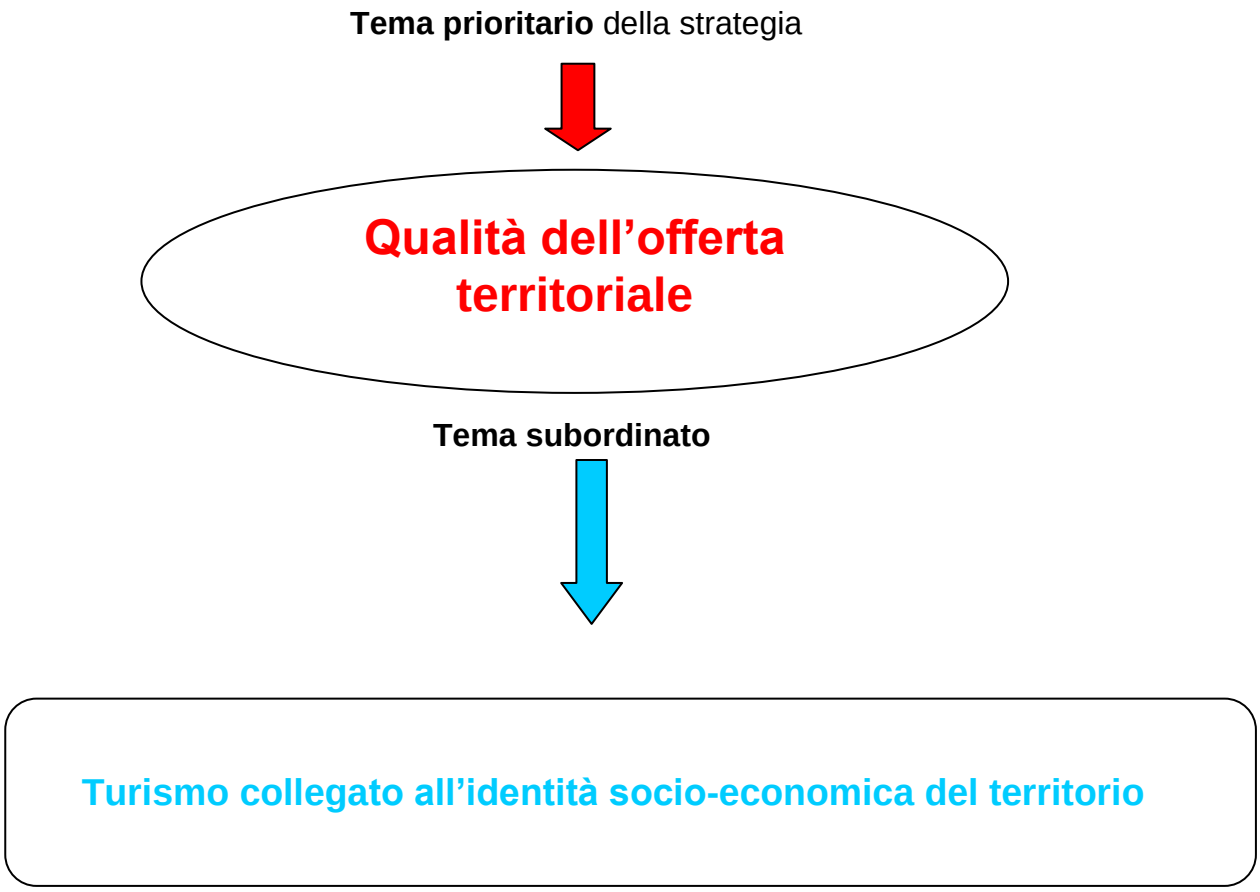
"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE, ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL TURISMO RURALE".

Si intende in particolare, promuovere lo sviluppo delle capacità e delle competenze nel rispetto della conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e delle fasce deboli.

La strategia individuata ruota intorno all'idea di sviluppo del territorio rurale come sistema produttivo intersettoriale, nella molteplicità dei suoi aspetti, che ricomprende al proprio interno le filiere, e la opportunità della sua valorizzazione attraverso il rafforzamento del legame dei prodotti al territorio ed alla sua storia.

Essa risponde quindi prioritariamente alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico e sociale delle aree montane e rurali dell'Appennino Teramano.

La strategia ha una coerenza diretta con il **tema** catalizzatore principale "**Qualità dell'offerta territoriale**" che, pertanto, viene prescelto quale tema principale intorno al quale articolare la propria strategia; ad integrazione viene aggiunto il **tema catalizzatore subordinato**: "**Turismo collegato all'identità socio economica del territorio**".



La scelta della strategia è conseguenza dei fabbisogni del territorio e delle sue caratteristiche, nonché dell'esperienza acquisita con le precedenti esperienze LEADER e della capacità dimostrata di condividere strategie comuni intersettoriali.

Complessivamente risulta chiara la presenza di un sistema produttivo locale, naturalmente vocato alla integrazione intersettoriale con particolare riferimento al binomio agricoltura-turismo rurale.

La quasi totalità del territorio ha partecipato sia all'esperienza del LEADER II che all'esperienza del LEADER+, dimostrando capacità di partecipazione e di programmazione, nonché di condivisione di strategie collettive, ed oggi si presenta maturo ad affrontare la nuova esperienza avendo già assimilato metodologia e competenze specifiche in materia, dandone piena dimostrazione attraverso l'attivazione di nuove iniziative anche al di fuori dei progetti LEADER sostenendo, tra l'altro, una esperienza collettiva trasferibile di importante valore per il mondo rurale attraverso la promozione del Mercato contadino secondo gli indirizzi nazionali in materia.

I principali **obiettivi strategici del PSL** sono sinteticamente riportati nello schema seguente:

Strategia	"Potenziamento e qualificazione dell'ambiente economico rurale dell'Appennino Teramano nelle sue componenti storico, culturali, economiche e umane, attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio naturale , arcitettonico e culturale, dei prodotti tipici e del turismo rurale"
Tema prioritario	"Qualità dell'offerta territoriale"
Tema secondario	"Turismo collegato all'identità socio economica del territorio"
Obiettivo 1	Perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader (IV), mediante l'ammodernamento delle aziende agricole interessate alle produzioni tipiche, con lo scopo di migliorarne la competività e il rendimento globale in termini di miglioramento economico della qualità delle produzioni tipiche e della sostenibilità ambientale.
Obiettivo 2	Perseguimento degli obiettivi dell'Asse 2 del PSR "Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico" attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader (IV), mediante interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrotecniche, interventi non produttivi per la creazione e sistemazione di sentieri, piazzole di sosta ed aree picnic ed il miglioramento delle conoscenze ambientali.
Obiettivo 3	Perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader (IV), mediante lo sviluppo del potenziale turistico, anche attraverso programmi promozionali d'area, la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale e la crescita dell'offerta di prodotti/servizi carenti, per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale

La strategia del Gal si attua mediante misure, sottomisure ed azioni in coerenza con gli indirizzi contenuti in materia sull'asse IV LEADER del PSR.

Si riporta il quadro riepilogativo delle modalità di attuazione:

			misura		azioni	
	cod.ue	descrizione	cod.ue	descrizione	codice	descrizione
ASSE IV DEL PSR FEASR REGIONE ABRUZZO	4 1	implementazione delle strategie di sviluppo rurale	4 1 1	a sostegno della competitività	4.1.1.1 (mis 1.2.1 PSR)	misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER: Ammodernamento delle aziende agricole per favorire le filiere corte
					4.1.1.4	interventi specifici LEADER
			4 1 2	a sostegno del'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	4.1.2.1 (mis 2.1.6 PSR)	misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER: Recinti di protezione per la difesa dalla fauna selvatica
					4.1.2.2 (mis 2.1.6 PSR)	Creazione e sistemazione di sentieri: piazzole di sosta ed aree pic-nic
					4.1.2.3	interventi specifici LEADER Educazione ambientale ed alimentare per la popolazione e per le scuole
			4 1 3	a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	4.1.3.1 (mis 2.1.6 PSR)	Ristrutturazione fabbricati rurali da destinare alla piccola ricettività e punti vendita. Realizzazione microimpianti produzione energia solare potenza max 10 kw
					4.1.3.2 (mis 2.1.6 PSR)	Creazione e sviluppo di microimprese
					4.1.3.3 (mis 2.1.6 PSR)	Supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale
					4.1.3.7	interventi specifici LEADER Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici
	4 2	cooperazione	4 2 1	cooperazione	4.2.1.1	cooperazione interterritoriale progetto 1 Filiera foresta-legno-energia
					4.2.1.1	cooperazione interterritoriale progetto 2 Riqualificazione del patrimonio rurale
					4.2.1.1	cooperazione interterritoriale progetto 3 Eco Parks 2
					4.2.1.2	cooperazione transnazionale: progetto 1 Turismo rurale e cultura
					4.2.1.2	cooperazione transnazionale: progetto 2 CRAFT-Cultural Rural AttractionFor Tourism
					4.2.1.2	cooperazione transnazionale: progetto 3 Promozione e valorizzazione dei territori e dei prodotti agro-alimentari tipici locali
	4 3	gestione del gruppo d'azione locale	4 3 1	gestione del gruppo d'azione locale	4.3.1.1	funzionamento del gal
					4.3.1.2	(non previsto)
					4.3.1.3	animazione

Le ragioni della scelta del tema prioritario

La scelta del tema principale “Qualità dell’offerta territoriale” trova giustificazione nella consapevolezza che ogni risorsa naturale, attraverso il lavoro dell'uomo, porta alla realizzazione di un prodotto che si identifica col territorio. Le ragioni emerse a giustificazione della scelta del tema prioritario sono evidenziabili nella consapevolezza degli attori del territorio rurale individuato di riconoscersi come sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea, derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

La scelta del tema integrativo “Turismo collegato all’identità socio economica del territorio” trova giustificazione nella specificità del settore turistico e nella sua capacità di essere trainante e basilare nello sviluppo della strategia di sistema in considerazione delle potenzialità che il territorio offre, con particolare riferimento al patrimonio storico, architettonico, culturale tipico dell’ambiente rurale. Inoltre è considerevole presenza di aree protette ricomprese nella rete di Natura 2000, con diversificazione di ambienti, habitat e paesaggi. Il territorio è un "unicum" di grande potenzialità ancora inespressa, tali da poter generare processi di crescita socio-economica, se opportunamente supportato da azioni di sostegno.

La coerenza con l’analisi dei fabbisogni

La strategia del presente PSL, coerente con il tema principale prescelto “Qualità dell’offerta territoriale”, si esplicita attraverso misure ed azioni volte a soddisfare le esigenze del territorio emerse dai risultati dell’analisi, in particolare al fabbisogno di una crescita collettiva unitaria del sistema produttivo locale, soprattutto in termini qualitativi attraverso il miglioramento delle attività esistenti e la creazione di microimprese operanti anche in settori diversi da quello agricolo in senso stretto, quali l’agroalimentare, l’artigianato tipico, i servizi con particolare riferimento al turismo

Previa valutazione delle esigenze del territorio emerse in sede di concertazione si è proceduto alla definizione degli obiettivi del PSL in coerenza con quelli degli specifici assi del PSR come ben evidenziato al punto 4.3. Le singole azioni della strategia concretizzano gli obiettivi emersi in sede di analisi come ben evidenziato nelle singole schede delle azioni a dimostrazione della coerenza con i fabbisogni emersi.

Le azioni previste nel PSL si integrano tra loro e si complementano, come viene messo in evidenza nella tabella che segue.

		azione 1.2.1 *misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER Ammodernamento delle aziende agricole*	azione 4 *interventi specifici LEADER: Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing*	azione 1 *misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER: Recinti di protezione per la difesa dalla fauna selvatica*	azione 2 *misura 2.2.7 del PSR con approccio LEADER: Creazione e sistemazione di sentieri: piazzole di sosta ed aree pic-nic*	azione 3 *interventi specifici LEADER: Educazione ambientale ed alimentare per la popolazione e per le scuole*	azione 4.1.3.1 *misura 3.1.1 del PSR con approccio LEADER: Ristrutturazione fabbricati rurali da destinare alla piccola ricettività e punti vendita. Realizzazione microimpianti per produzione energia solare potenza max 10 kw*	azione 4.1.3.2 *misura 3.1.2 del PSR con approccio LEADERCreazione e sviluppo di microimprese*	azione 4.1.3.3 *misura 3.1.3 del PSR con approccio LEADER: Supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale*	azione 4.1.3.7 *Interventi specifici LEADER: Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici*	cooperazione
misura 4.1.1	azione 1		+++	+	+	+/-	++	++	+	+++	++
	azione 4			-	+/-	+	++	++	++	+++	+++
misura 4.1.2	azione 1				++	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	azione 2					++	+	+	+	++	+
	azione 3						+/-	+/-	+	+	+/-
misura 4.1.3	azione 1							+++	+	+++	++
	azione 2								+	+++	++
	azione 3									+++	+++
	azione 7										+++
cooperazione											

legenda

coerenza trascurabile	-
coerenza limitata	+/-
coerenza sufficiente	+
coerenza buona	++
coerenza ottima	+++

La coerenza con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007-2013

La strategia, così come il tematismo prescelto, intorno al quale ruota la strategia del Gal è coerente con gli obiettivi prioritari definiti dalla regione Abruzzo nel PSR; la coerenza discende dal collegamento diretto degli obiettivi del PSL con gli obiettivi del PSR come chiaramente evidenziato nel punto 4.3 del presente PSL;

Si riporta la valutazione qualitativa di dettaglio della coerenza tra le azioni previste nel presente PSL e gli obiettivi prioritari del PSR FEASR ABRUZZO.

COERENZA E INTERRELAZIONI CON IL PSR-FEASR											
OBIETTIVI PRIORITARI DEL P.S.R. ABRUZZO		AZIONI DEL PSL									
		misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				
		misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER	interventi specifici LEADER:	misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER:	misura 2.2.7 del PSR con approccio LEADER:	interventi specifici LEADER:	misura 3.1.1 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.2 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.3 del PSR con approccio LEADER:	Interventi specifici LEADER:	cooperazione
		azione 4.1.1.1	**azione 4.1.1.2**	**azione 4.1.2.1**	**azione 4.1.2.2**	**azione 4.1.2.3**	**azione 4.1.3.1**	**azione 4.1.3.2**	**azione 4.1.3.3**	**azione 4.1.3.7**	
ASSE 1	Promozione dell' ammodernamento e dell' innovazione nelle imprese e dell' integrazione lungo le filiere	**+++**	**++**	**+**	**+**	**+/-**	**++**	**++**	**+**	**++**	**++**
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	**+++**	**+++**	**+/-**	**+**	**+**	**+**	**+**	**+++**	**+++**	**+++**
	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	**+**	**++**	**-**	**+**	**++**	**++**	**+**	**++**	**+++**	**+++**
ASSE 2	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	**+/-**	**+/-**	**+++**	**++**	**+++**	**+**	**+/-**	**++**	**++**	**++**
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	**+/-**	**-**	**+/-**	**+/-**	**++**	**-**	**-**	**+/-**	**+/-**	**+/-**
	Riduzione dei gas serra	**+**	**-**	**-**	**+/-**	**++**	**+++**	**+/-**	**+/-**	**+**	**+++**
	Tutela del territorio	**+**	**+/-**	**+++**	**+++**	**+++**	**++**	**+**	**+**	**++**	**++**
ASSE 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	**++**	**++**	**+/-**	**+++**	**+**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	**+++**	**+**	**+/-**	**+**	**+**	**+++**	**+++**	**++**	**+++**	**+++**
ASSE 4	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	**+**	**+++**	**+**	**+/-**	**+**	**+**	**+**	**++**	**+++**	**+++**
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	**++**	**+++**	**++**	**+++**	**++**	**+++**	**++**	**+++**	**+++**	**+++**

legenda

coerenza trascurabile	**-**
coerenza limitata	**+/-**
coerenza sufficiente	**+**
coerenza buona	**++**
coerenza ottima	**+++**

La complementarietà e le sinergie con le altre politiche di intervento regionale.

La concretizzazione della strategia del PSL impone, in coerenza con il DUP (documento unico di programmazione regionale) ed in sintonia con gli indirizzi regionali, la necessità di coordinare le diverse risorse individuate dalla Regione Abruzzo (POR FESR, POR FSE, FAS) con le risorse e le strategie locali del presente PSL.

Inoltre, viene rilevata la complementarietà con il PIT dell'area Teramana in corso di attuazione da parte dell'amministrazione provinciale e con il Patto territoriale in corso di completamento sempre da parte dell'amministrazione provinciale relativamente agli interventi per l'agricoltura.

La complementarietà tra il PSR, di cui il presente PSL è strumento di attuazione, e gli altri strumenti risulta evidenziata nel DUP regionale, che specifica per singolo obiettivo strategico i campi di intervento dei singoli fondi.

L'assenza di sovrapposizione tra i vari strumenti programmatici è garantita in parte dal carattere monofondo degli stessi e in parte dalla diversa natura delle attività che si porranno in essere.

Si riportano di seguito le tabella sulla complementarietà e sinergie del presente PSL con gli altri strumenti di programmazione regionale.

SINERGIE E COMPLEMENTARIETA CON IL POR FERS ABRUZZO

OBIETTIVI PRIORITARI DEL P.O.R. FESR ABRUZZO	AZIONI DEL PSL									
	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				
	misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER	Interventi specifici LEADER:	misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER:	misura 2.2.7 del PSR con approccio LEADER:	Interventi specifici LEADER:	misura 3.1.1 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.2 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.3 del PSR con approccio LEADER:	Interventi specifici LEADER:	cooperazione
	azione 4.1.1.1	**azione 4.1.1.4**	**azione 4.1.2.1**	**azione 4.1.2.2**	**azione 4.1.2.3**	**azione 4.1.3.1**	**azione 4.1.3.2**	**azione 4.1.3.3**	**azione 4.1.3.7**	
I. Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione; a cui corrisponde l'asse 1. R&S, Innovazione e imprenditorialità	**+++**	**+++**	**+/-**	**+**	**+**	**+++**	**+++**	**++**	**+++**	**+++**
II. Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili; a cui corrisponde l'asse 2. Sostenibilità ambientale	**+**	**+/-**	**++**	**++**	**+++**	**+**	**+**	**+/-**	**+/-**	**+++**
III. Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento e il ripristino e la ricostruzione delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi anche alla luce dei danni arrecati dal sisma a cui corrisponde l'asse 3. Società dell'informazione	**++**	**+++**	**-**	**+/-**	**+**	**+**	**+**	**++**	**+++**	**+++**
IV. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, *all'occupazione* attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna. a cui corrisponde l'asse 4. Sviluppo territoriale	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**	**+++**
V. Supportare la struttura regionale per l'attuazione, gestione e sorveglianza del programma per rafforzare le competenze tecniche dei responsabili della gestione dello stesso. a cui corrisponde l'asse 5. Assistenza tecnica										
VI. Favorire il tempestivo superamento dell'emergenza creata dal sisma, promuovere l'attrattività territoriale e la competitività dei territori colpiti facilitando la ripresa delle attività produttive, socioeconomiche ed istituzionali e la rivitalizzazione del tessuto urbano a cui corrisponde l'asse 6. Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma;	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**	**++**

legenda

Sinergie e complementarietà trascurabile	**-**
Sinergie e complementarietà limitata	**+/-**
Sinergie e complementarietà sufficiente	**+**
Sinergie e complementarietà buona	**++**
Sinergie e complementarietà ottima	**+++**

SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' CON IL PAR FAS ABRUZZO										
AREE DI POLICY DEL PAR-FAS ABRUZZO	AZIONI DEL PSL									
	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				
	misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER azione 4.1.1.1	interventi specifici LEADER: azione 4.1.1.4	misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER: azione 4.1.2.1	misura 2.2.7 del PSR con approccio LEADER: azione 4.1.2.2	interventi specifici LEADER: azione 4.1.2.3	misura 3.1.1 del PSR con approccio LEADER: azione 4.1.3.1	misura 3.1.2 del PSR con approccio LEADER: azione 4.1.3.2	misura 3.1.3 del PSR con approccio LEADER: azione 4.1.3.3	interventi specifici LEADER: azione 4.1.3.7	cooperazione
1. Competitività, Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	+++	+++	+/-	+	+	++	++	++	+++	+++
2. Politiche per il Capitale Umano ed i Giovani	+/-	+	+/-	+/-	++	+/-	+/-	+/-	+	+
3. Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
4. Ambiente ed Energia	+	+	+++	+++	+++	+++	+/-	+	+	+++
5. Politiche di coesione sociale	+	+	+/-	+/-	+	+++	+++	++	++	++
6. Politiche di coesione territoriale	+	++	+/-	+	+	+++	++	++	++	++

legenda

Sinergie e complementarietà trascurabile	-
Sinergie e complementarietà limitata	+/-
Sinergie e complementarietà sufficiente	+
Sinergie e complementarietà buona	++
Sinergie e complementarietà ottima	+++

Complementarietà e sinergie con altri strumenti di programmazione

La coerenza e complementarietà della politica regionale di coesione unitaria con gli altri interventi regionali che esulano dall'ambito di riferimento definito dai fondi strutturali e dal FAS, è assicurata dal metodo adottato per la definizione del DUP e l'identificazione degli obiettivi che lo caratterizzano.

La coerenza e complementarietà a livello territoriale viene assicurata da una parte attraverso la valutazione diretta della complementarietà nei confronti del PIT provinciale e dall'altra sarà assicurata attraverso l'intesa interprogrammatica definita con il proprio partner istituzionale Provincia di Teramo a cui compete il compito di coordinare le iniziative locali attraverso il Piano d'Azione Territoriale (PAT) e dare attuazione ai PIT.

Per singola azione viene inoltre riportata una specifica valutazione ai fini della definizione della coerenza e della complementarietà con il PIT Teramano.

SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' CON IL PIT AMBITO TERAMANO (POR-FESR ABRUZZO)										
LINEE DI INTERVENTO DEL PIT TERAMANO	AZIONI DEL PSL									
	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				
	misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER	interventi specifici LEADER:	misura 2.1.6 del PSR con approccio LEADER:	misura 2.2.7 del PSR con approccio LEADER:	interventi specifici LEADER:	misura 3.1.1 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.2 del PSR con approccio LEADER:	misura 3.1.3 del PSR con approccio LEADER:	interventi specifici LEADER:	cooperazione
	azione 4.1.1.1	azione 4.1.1.4	azione 4.1.2.1	azione 4.1.2.2	azione 4.1.2.3	azione 4.1.3.1	azione 4.1.3.2	azione 4.1.3.3	azione 4.1.3.7	
Linea di intervento 1.1 Sostegno a progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di Microimprese e PMI o reti di PMI attive nei comuni delle aree montane teramane con particolare attenzione al settore turistico mediante aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo di organizzazione nei regimi di aiuto, (di esenzione e De Minimis). Fonti finanziarie PO FESR, Asse I, Attività 2.1	++	+++	+/-	+	+	+++	+++	+++	+++	+++
Linea di intervento 2.1 Sostegno all'istallazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali	+	+/-	+	+	+	+++	+	+/-	+	+++
Linea di intervento 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di aumentare il livello di sensibilità ed il livello di conoscenza rispetto alle fonti energetiche rinnovabili.	+	+/-	+	+	+	+++	+	+/-	+	+++
Linea di intervento 3.1.Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti d'investimento e sviluppo attraverso aiuti alle PMI in regime di aiuto-di esenzione-De Minimis per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa. Fonti finanziarie PO FESR, Asse IV, attività 2.1.Valorizzazione territori montani	++	++	+/-	+++	+	+++	+++	+++	+++	+++
Linea di intervento 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane attraverso aiuti alle nuove PMI in regime di aiuto, di Esenzione o De Minimis per la realizzazione di progetti di impresa: Fonti finanziarie PO FESR, Asse IV, attività 2.1	++	++	+/-	+++	+	+++	+++	+++	+++	+++

legenda

sinergie e complementarietà trascurabile	-
sinergie e complementarietà limitata	+/-
sinergie e complementarietà sufficiente	+
sinergie e complementarietà buona	++
sinergie e complementarietà ottima	+++

La tipologia di approccio territoriale e/o settoriale.

La strategia del Gal si basa:

- sullo sviluppo del turismo rurale inteso come filiera intersettoriale che riunisce le componenti dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi, attraverso il potenziamento e qualificazione dell'offerta;
- sullo sviluppo di filiere corte di prodotti tipici idonee ad avvicinare la produzione al mercato, quali ad esempio punti vendita aziendali, forme collettive di vendita e promozione tra le quali già avviata con successo l'esperienza del mercato contadino nel capoluogo, ampliabile anche ad altre zone.

Pertanto, insieme ad un approccio generale di tipo territoriale, che privilegia l'integrazione orizzontale tra i diversi settori del mondo rurale, si evidenzia un approccio settoriale di filiera attraverso la integrazione verticale di settori specifici legati alle tipicità

Il progetto integrato Appennino Teramano

Il progetto è volto allo sviluppo del sistema produttivo del territorio attraverso l'innovazione di prodotto/servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione e all'integrazione delle diverse fasi di produzione e commercializzazione, con particolare riferimento alle opportunità di utilizzo di materie prime e di sottoprodotti di origine locale e alla valorizzazione dei prodotti tipici.

Per sistema produttivo locale si intende una realtà economica costituita da imprese che realizzano la produzione e/o la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli, da PMI, compreso le imprese artigiane, con particolare riguardo all'artigianato artistico e tipico e da imprese turistiche, tutte con sede nel territorio del GAL.

Le ragioni del presente progetto sono quelle di definire una strategia complessiva condivisa, a cui chiedere la adesione dei diversi soggetti interessati.

L'adesione al progetto comporta per gli operatori l'impegno a fare sistema ed in particolare:

- ✓ ad utilizzare quali materie prime produzioni tipiche locali;
- ✓ a commercializzare parte della produzione a favore di altre imprese locali ai fini di una successiva trasformazione e/o utilizzazione e/o commercializzazione;
- ✓ nel caso di interventi edilizi (recupero, ristrutturazione di fabbricati o parti) o interventi di arredo, ad utilizzare prodotti e materiali tradizionali locali (in particolare quelli dell'artigianato tipico);
- ✓ a recepire eventuali disciplinari di settore;
- ✓ a partecipare alle iniziative di commercializzazione collettive;

- ✓ a rendere usufruibile la propria struttura per attività turistico didattiche;
- ✓ a partecipare all'iniziativa pilota museo diffuso.

Individuazione componenti del sistema produttivo

Le componenti di sistema sono le seguenti:

1. IL SISTEMA AGROALIMENTARE;
2. IL SISTEMA DELL'ARTIGIANATO TIPICO ED ARTISTICO;
3. IL SISTEMA DEL TURISMO RURALE.

I soggetti principali interessati sono:

-le imprese agricole e loro associazioni;

-le imprese dell'agroalimentare e loro associazioni;

-le imprese dell'artigianato tipico ed artistico e loro associazioni;

-le imprese del turismo e dei servizi e del turismo e loro associazioni;

-le autonomie locali (Ente Comunità Montane, Comuni, e loro consorzi ed associazioni);

-le associazioni culturali e le Pro Loco;

-le associazioni sportive e del tempo libero;

-enti di gestione ambientale (parchi, riserve naturali, etc).

Il sistema agroalimentare

Il sistema agro alimentare ricomprende sia il settore agricolo propriamente detto, sia il settore della trasformazione agricola che quello forestale.

Gli obiettivi riguardano uno sviluppo dello specifico settore con particolare riferimento alle tipicità, in sinergia, integrazione e complementarietà agli altri settori che compongono il sistema produttivo locale (artigianato tipico, turismo rurale, attività commerciali legate ai prodotti tipici ed a sostegno dell'apparato turistico).

In particolare si intende promuovere:

-la qualificazione dei prodotti tipici anche attraverso la promozione;

-la commercializzazione diretta in azienda dei prodotti;

-la creazione di attività al di fuori dell'azienda anche attraverso il recupero di fabbricati storici per favorire lo sviluppo di aziende a redditi misti;

-la attivazione di sistemi collettivi di promozione e commercializzazione.

Il sistema dell'artigianato tipico ed artistico dell'appennino teramano

Il sistema dell'artigianato tipico ed artistico ricomprende le attività legate alle tradizioni tipiche del territorio .

Tra le diverse tipologie di produzioni tipiche, assumono un ruolo fondamentale i seguenti settori tipologici:

- lavorazione del ferro e del rame;
- lavorazione della ceramica;
- lavorazione del legno artistico;
- lavorazione della pietra.

Gli obiettivi riguardano uno sviluppo delle attività e delle produzioni interessate con particolare riferimento alle tipicità, in sinergia, integrazione e complementarietà agli altri settori che compongono il sistema produttivo locale (agroalimentare, turismo rurale, attività commerciali legate ai prodotti tipici ed a sostegno dell'apparato turistico).

Il distretto rurale

Previa analisi delle caratteristiche territoriali, si è evidenziato la presenza sul territorio del Gal insieme ai territori dei comuni contermini per la parte rurale, la esistenza delle condizioni di base per la promozione del distretto rurale dell'Appennino Teramano.

In merito la società Leader Teramano ha proposto all'amministrazione provinciale di attivarsi in tal senso quale soggetto deputato all'inoltro della proposta alla Regione Abruzzo per il riconoscimento in base alla normativa regionale in materia.

Tra la Società Consortile Leader Teramano e l'amministrazione provinciale di Teramo è stato raggiunto un protocollo d'intesa per la promozione del distretto: Le parti convengono nella opportunità di approfondire il contenuto della proposta della Società Leader Teramano e di promuovere il *distretto rurale* ai sensi del *D.Lgs. 228/01* quale nuovo strumento cui finalizzare la programmazione territoriale, condividendosi la peculiarità del territorio caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Le filiere dei prodotti tipici

La filiera corta, o a circuito breve, è quell'insieme di attività che prevedono un rapporto diretto tra produttore e consumatore, singolo o associato, che accorcia il numero degli intermediari commerciali e diminuisce il prezzo finale.

Il progetto di filiera corta mira a favorire la valorizzazione della produzione biologica, tipica, locale e stagionale, e a promuovere anche il contesto ambientale in cui questa avviene, per l'attenzione che viene posta alla salvaguardia e alla difesa dell'integrità del territorio.

Un insieme di attività capaci di dimostrare la possibilità di uno sviluppo eco-sostenibile, attento alla valorizzazione delle risorse.

Un progetto che dimostri che un nuovo "stile di vita" è possibile. Uno stile rispettoso dell'ambiente, della conservazione della biodiversità e delle diversità locali, delle risorse naturali, oltre che interessato alla qualità della vita.

Il progetto “Filiera corta” assume un particolare significato perché intende attivare un processo virtuoso finalizzato alla valorizzazione delle produzioni locali tipiche e di qualità, all’avvicinamento degli attori della filiera, alla creazione di eventi locali in grado di attrarre turisti e consumatori interessati alle peculiarità agroalimentari del territorio del Gal.

La filiera corta, o circuito breve, è un progetto che intende promuovere e sostenere quell'insieme di attività che prevedono un rapporto più diretto tra produttori agricoli ed utilizzatori finali dei prodotti (commercianti, ristoratori, albergatori e consumatori) e fa sì che il valore aggiunto creato sia equamente diviso fra tutti i soggetti interessati.

Le attività promosse dalla filiera corta possono inserirsi in vari contesti come quello della vendita diretta nell’ambito di mercati all’aperto o in locali appositamente attrezzati, accordi fra produttori e commercianti, ristoratori, albergatori o con gruppi di acquisto o cooperative di consumo. Possono infine essere sviluppati progetti che facilitino nuove forme di rapporti commerciali basate, ad esempio, sul commercio elettronico.

Un altro obiettivo fondamentale del presente progetto di filiera corta è quello di avvicinare il consumatore in modo consapevole ai prodotti tipici del suo areale geografico, creando un rapporto più stretto dei produttori con gli utilizzatori più attenti e sensibili.

Partendo dalla considerazione che c’è sempre maggiore attenzione verso i prodotti locali perché ad essi sono associate maggiori garanzie di qualità e sicurezza e che i dati statistici confermano che il prodotto alimentare consumato fresco rappresenta di gran lunga la principale voce di acquisto delle famiglie italiane (circa due terzi in valore), si intende favorire nuovi rapporti commerciali sostenendo finanziariamente tutti i soggetti che parteciperanno alla filiera corta.

Il progetto “Filiere dei prodotti tipici” si propone il raggiungimento di alcuni principali obiettivi strategici, che si possono riassumere nei seguenti concetti:

a) riconoscere agli agricoltori un valore equo alle loro produzioni ed allo stesso tempo creare i presupposti per un prezzo finale dei prodotti il più favorevole possibile per gli utilizzatori;

b) aumentare le sinergie e le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità sia nel commercio che nella ristorazione e nel turismo rurale;

c) favorire la conoscenza dei prodotti locali presso sempre più ampie fasce di utilizzatori;

d) favorire il consumo in zona delle produzioni locali, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e migliorare il consumo stagionale dei prodotti;
e) aumentare il flusso di turismo "alimentare" verso le zone rurali e i loro mercati e punti vendita incentivando indirettamente tutte le attività degli altri settori produttivi presenti;
f) favorire il mantenimento di produzioni localmente importanti specialmente nei territori più marginali quali possibili fattori di attrazione;
g) favorire intese commerciali di filiera fra tutti i soggetti interessati.
Si intendono avviare nuove azioni specifiche di filiera corta e rafforzare le iniziative esistenti, privilegiando quelle iniziative che contengono sia aspetti di commercializzazione che aspetti di promozione dei prodotti.
Si riportano le tipologie di progetti di filiera che si intendono attuare nelle specifiche azioni::

- Progetto pilota di filiera: "Il mercato contadino nel teramano".
- Progetto pilota di filiera: "Accordi di commercializzazione con ristoratori e consumatori".
- Progetto pilota: "Il mercato elettronico".
- Progetto pilota: "Qualificazione dei prodotti tipici".

Trasferibilità delle azioni nel tempo
Per singola azione viene riportata una analisi di dettaglio in merito alla trasferibilità e ripetitività degli interventi.
Emerge in generale che le esperienze previste nelle singole azioni, sia come metodo che come risultati, risultano replicabili in contesti analoghi.
Si intende inoltre rafforzare le potenzialità del Piano attraverso la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.
Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti.
Il territorio del GAL, come evidenziato al punto 3.1 del presente PSL, può essere distinto in tre aree riconducibili ai territori delle tre Comunità Montane, con caratteristiche orografiche diverse. Dette aree, distinte anche per carenza di vie di comunicazione, con le iniziative previste nel PSL si intende avvicinare e rendere più omogenee. A tal fine sono state individuate delle azioni di tipo collettivo che si pongono l'obiettivo di ampliare e potenziare le forme di collaborazione tra le diverse aree del territorio del Gal attraverso una strategia di sistema integrata, unitaria, collettiva e ascendente. In particolare sono state previste le seguenti azioni: "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing",

"Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici" e "Educazione ambientale ed alimentare per la popolazione e per le scuole".

Il Piano prevede inoltre le azioni "Ristrutturazione fabbricati rurali da destinare alla piccola ricettività e punti vendita" e "Creazione e sviluppo di microimprese" per favorire la nascita e lo sviluppo di aziende a redditi misti, con l'avvio di attività complementari collegate in particolar modo al turismo rurale.

Nuovi servizi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie in una pluralità di territori

Come già indicato, il territorio del Gal ricomprende aree diversificate con peculiari specificità che esprimono una propria cultura legata alle caratteristiche dei luoghi; anche la struttura socioeconomica e la capacità imprenditoriale si differenziano per area.

Il Gal persegue la promozione della interconnessione tra le diverse aree e le diverse risorse del territorio (umane, naturali, culturali, etc.) attraverso specifiche azioni tese alla creazione di nuovi servizi, attraverso una strategia di sistema integrata, unitaria, collettiva e ascendente.

In tal senso nel PSL sono state previste le seguenti azioni: "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione e marketing", "Creazione e sviluppo di microimprese", "Supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale" e "Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici".

Utilizzo da parte del Gal (o suoi soci) proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei.

Il partenariato del Gal, utilizza normalmente risorse provenienti, oltre che dagli strumenti finanziari locali, da strumenti finanziari nazionali ed europei, con particolare riferimento all'amministrazione provinciale di Teramo nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali.

Da sottolineare che l'amministrazione provinciale è soggetto di programmazione intermedio nella programmazione delle risorse finanziarie provenienti sia dalla Regione che dallo stato che dalla CE e svolge il ruolo di coordinamento delle attività di programmazione sul territorio in base alle previsioni del DUP regionale attraverso i PAT ed è inoltre attuatore dei PIT previsti dal POR FEASR regionale. Da ricordare inoltre la promozione e gestione dei PAT (patti d'area) per l'agricoltura.

Gli interventi sono stati riportati ed elencati al punto 4.4.

A solo esempio si riportano alcuni progetti realizzati ed in corso attinenti le specificità del presente PSL:

-Provincia di Teramo: patto territoriale con ampliamento al settore agricolo con quest'ultima parte in fase di completamento;

-Provincia di Teramo: PIT Teramano programmazione FESR 2007-2013;

-Provincia di Teramo Progetto PARKS & ECONOMY INTERREG III B Cod. 5D026;

-Provincia di Teramo progetto Wide the SEE by Succ Mod;

-Provincia di Teramo progetto INTERREG IVC Assessing sustainability and strengthening operational policy;

-Comunità Montana della Laga progetto Interreg IVC Prompt.

Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari

La compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari del presente PSL discende da una parte dal fatto che esso è applicativo del PSR FEASR regionale regolarmente approvato dai competenti organi della Comunità Europea e dall'altro dallo specifico richiamo alla normativa europea di riferimento.

Infatti per ogni azione viene riportato a verifica il riferimento allo specifico dettato normativo europeo Reg. CE n. 1698/2005

Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna

Si ritiene parte integrante della strategia favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna.

La strategia prevede in particolare nelle singole azioni meccanismi volti a dare priorità alle proposte presentate, sugli interventi a bando, dai giovani, dalle fasce deboli e a garantire la parità uomo-donna.

La nuova Programmazione Comunitaria 2007-2013, in particolare nei primi due obiettivi "Convergenza" e "Competitività", denota una particolare attenzione al capitale umano, non solo per lo stretto legame esistente fra ricerca/innovazione e istruzione/formazione ma anche per l'impegno volto ad eliminare situazioni di disagio sociale puntando su una maggiore inclusione sociale, favorire la categorie deboli, innalzare la qualità della vita.

Per quanto riguarda la parità fra uomini e donne e le discriminazioni di genere, si denotano ancora profonde differenze all'interno dell'UE. Esistono infatti ancora forti gap all'interno e fra i diversi Stati Membri, nei livelli di partecipazione ed occupazione femminili. Si riscontra inoltre una diversa "sensibilità" delle amministrazioni nazionali e locali rispetto a questo

tema, con maggiore rilevanza ad attribuire in fase di programmazione particolare attenzione ad azioni infrastrutturali, piuttosto che a quelle rivolte alle persone.

Per questo i nuovi regolamenti comunitari, nello spirito del Terzo Rapporto di Coesione, hanno posto l'accento sulla necessità di assicurare l'integrazione delle azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne nei programmi nazionali e regionali e far in modo che Commissione e Stati Membri si attivino affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere vengano promosse in tutte le fasi del ciclo programmatorio (programmazione, attuazione, implementazione e valutazione) dei Fondi.

In Italia il tasso di occupazione femminile nel IV trimestre 2007 si è attestato al 46,5% rispetto a una media dell'Unione Europea del 54,7%: si tratta di un risultato molto inferiore a quanto fissato dalla Strategia di Lisbona per il 2010 ma anche dell'obiettivo intermedio previsto per il 2005 del 57%; questo influisce anche sul tasso di occupazione complessivo nazionale che è pari al 58,4% rispetto ad una media UE del 64,4%.

Il ritardo è particolarmente accentuato se paragonato a quello di altri Paesi Europei come la Danimarca (73,4%) la Svezia (70,7%) il Regno Unito (65,8%) e la Germania (62,2%).

Fra gli obiettivi del Gal Leader Teramano vi è il perseguire le pari opportunità secondo quanto previsto dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto durante tutte le fasi di attuazione del PSL sarà sempre evitata ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sociale; solo nel caso delle richieste di finanziamento legate alle Misure/Azioni che privilegiano alcune categorie svantaggiate come i giovani, le donne, i diversamente abili, verranno richieste alcune informazioni personali collegate alle finalità del punteggio; tali informazioni riservate saranno comunque sempre rispettose della normativa in materia di privacy.

Per una migliore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi verrà coinvolto l' Organismo provinciale sulle Pari Opportunità, che sarà coinvolto anche nella attività di sensibilizzazione e comunicazione.

Inoltre il Gal nell'ambito delle sue attività di implementazione del PSL si impegna ad applicare le normative di riferimento, in particolare:

PARITA' UOMO-DONNA: Azioni positive ed imprenditorialità

-Provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 maggio 2006(G.U. n. 160 del 12 luglio 2006), "Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete";

-D.lgs 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" integrato con le modifiche di cui al d. l.vo di recepimento della direttiva 54/2006/CE.

PARITA' UOMO-DONNA Parità di trattamento e di retribuzione

-D. lgs. 11 aprile 2006, n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", integrato con le modifiche di cui al d. l.vo di recepimento della direttiva 54/2006/CE;

-Legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 14, art 16, commi 2 e 3, art. 17 e art. 19, "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro".

PARITA' UOMO-DONNA Occupazione e flessibilità

-D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276,"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" (c.d. "Legge Biagi");

-D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, art. 60,"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53".

NON DISCRIMINAZIONE PER ORIGINE ETNICA O RAZZA

-D.lgs 9 luglio 2003, n. 215,"Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica";

-D.lgs 9 luglio 2003, n. 216, "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro";

-D.L. 26 aprile 1993, n. 122,"Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa", convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25giugno 1993, n. 205;

Diverse sono le modalità che saranno utilizzate per raggiungere questo obiettivo. In primis, ove possibile, favorire nei diversi bandi le iniziative e i progetti promossi da soggetti femminili o appartenenti a categorie di disagio sociale, ad esempio attribuendo un maggiore punteggio nei criteri di priorità.

In secondo luogo cercare di favorire azioni ed interventi che possano dare vita ad attività dove sia possibile per la donna poter meglio conciliare la famiglia con il lavoro, ad esempio con la creazione di microimprese o attività collegate all'agriturismo dove la sede di lavoro coincide con l'ambito familiare.

In terzo luogo favorire la partecipazione di donne e categorie deboli alle attività formative previste dal Gal Leader Teramano, affinché acquisiscano nuove competenze per un miglior inserimento nel mondo lavoro.

Più in generale il Gal Leader Teramano farà in modo che le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità.

Oltre a questo si ritiene che un valido contributo possa essere fornito dal Gal nell'ambito delle **attività informative** previste, diventando un'agenzia di sviluppo per il territorio: in questo caso svolgere una capillare attività informativa verso le donne, i giovani e le persone disagiate sulle opportunità di finanziamento che periodicamente la Regione Abruzzo, i diversi Ministeri e l'Unione Europea mettono a disposizione con i diversi bandi; si pensi alla legge sull'imprenditoria femminile o sull'imprenditoria giovanile.
Si ritiene che le modalità illustrate, riportate in sintesi nella seguente tabella, oltre ad essere precise e definite, risultino praticabili e rispondenti alle finalità richieste.

Sintesi delle modalità attuate dal Gal Leader Teramano per promuovere la parità uomo-donna e la non discriminazione:

Categorie/Criteri	**Donne**	**Giovani**	**Soggetti diversamente abili**
Criteri di priorità nei bandi di selezione	**X**	**X**	**X**
Misure/Azioni per conciliare famiglia e lavoro	**X**		
Misure/Azioni per attività formative	**X**	**X**	**X**
Attività formative su opportunità specifiche, soprattutto extra GAL	**X**	**X**	**X**

5.2 Schede tecniche Misura-Azione

Misura 4.1.1	A sostegno della competitività
Azione 1 - 121	Ammodernamento delle aziende agricole (misura 1.2.1 del PSR con approccio LEADER)
Riferimento normativo	art. 20 lett b) punto i) e art. 26 Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

Il tessuto imprenditoriale agricolo necessita di essere sostenuto per competere sui mercati per sostenere la stabilità reddituale ed occupazione del settore in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva. In merito interviene il PSR con la misura 1.2.1 dell'asse 1 relativamente a specifiche filiere. Si intende sostenere, in coerenza della sottomisura 4.1.1 a sostegno della competitività, l'ammodernamento e qualificazione delle produzioni tipiche locali come individuate dalla Regione Abruzzo.
L'azione, essendo strettamente correlata all'Asse 1, risponde al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare, attraverso l'aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici dell'intero territorio, l'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la distintività e la tutela a livello di mercato.
Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia tra le diverse programmazioni, prevedendo specificatamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi **-** L'azione è finalizzata al conseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader (IV) mediante l'ammodernamento delle aziende agricole interessate alle produzioni tipiche, con lo scopo di migliorarne la competività e il rendimento globale, in termini di miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni e della sostenibilità ambientale. In particolare si persegue l'obiettivo di qualificare la produzione tipica del territorio.
Coerenza con la strategia - L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL in quanto indirizzata alla valorizzazione dei prodotti tipici caratteristici del territorio, attraverso la modernizzazione delle aziende agricole con l'applicazione della metodologia LEADER.
Il collegamento dell'azione alla strategia di sistema si attua attraverso le azioni collettive e la richiesta alle imprese di condivisione della strategia del Piano, con impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema previste dal Gal, con particolare riferimento a quelle previste nell'azione 2 della sottomisura 4.1.1 "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing".
Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto, "Qualità dell'offerta territoriale", in quanto direttamente indirizzata a migliorare i prodotti del territorio del Gal, salvaguardandone la originalità e la tipicità.
Complementarietà alle altre azioni del PSL **-** La presente azione è complementare in particolare all'altra azione della sottomisura 4.1.1 "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing". Le due azioni della sottomisura 4.1.1, infatti, in sinergia con la misura 1.2.1 del PSR, concretizzano la strategia volta alla creazione di filiere corte. Inoltre si sottolinea la complementarietà alle altre azioni del presente PSL ed in particolare a quelle intersettoriali di sistema previste nella sottomisura 1.3 azione 7, risultando il

settore agroalimentare interessato pienamente ricompreso tra quelli che compongono il sistema produttivo locale.

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 attraverso gli strumenti propri dell'Asse IV Leader. In particolare si perseguono i seguenti obiettivi operativi:

- incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni tipiche, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli tipici individuati dalla regione, attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali, anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione.
- incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere corte (mercati contadini, spacci aziendali, accordi con associazioni di ristoratori e associazioni di consumatori) assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività, mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali tipiche in funzione delle diverse forme di mercato.

Descrizione della misura e dell' azione

L'azione prevede il sostegno alle imprese agricole mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, l'efficienza energetica ed idrica;
- riguardanti la valorizzazione e qualificazione di produzione locali agroalimentari tipiche legate alla specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura, al fine di diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità e alla loro commercializzazione con metodi innovativi. L'ammodernamento delle aziende agricole è riferito ai prodotti minori, di nicchia e/o dei prodotti tipici come individuati dalla regione Abruzzo.

Il grado di innovazione **-** L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori privati si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

Il grado di trasferibilità **-** L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi

Tutta l'area del GAL

Beneficiari

Imprese agricole singole ed associate che :

- effettuano investimenti sul territorio individuato dal presente PSL;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente PSL e conforme alle indicazioni riportate al punto 5.3.1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole (misura 1.2.1)" del PSR;

- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimenti relativi ad impianti, macchine ed attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- posseggono i requisiti soggettivi ed oggettivi specificati al punto 5.3.1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole (misura 1.2.1)" del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Viene richiesto ai fini della ammissibilità, il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi specificati al punto 5.3.1.2.1 "Ammodernamento delle aziende agricole (misura 1.2.1)" del PSR.

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

È condizione di ammissibilità:

- l'adesione al progetto di sistema previsto nel presente PSL;
- l'impegno a rispettare i requisiti qualitativi, individuati dal Gal, dei prodotti e delle tecniche produttive;
- l'impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema ed in particolare agli interventi previsti nell'azione 2 della sottomisura 1.1.

Gli investimenti ammissibili riguardano: ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchine, macchinari, attrezzature. Sono ammissibili al sostegno le spese per investimenti immateriali connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedente quali: acquisizione Know how, acquisto di software finalizzati all'investimento, creazione e/o implementazione di siti Internet, acquisti di brevetti e licenze, onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità. Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% dell'investimento materiale. I progetti devono rispondere alle condizioni tutte di ammissibilità previste dalla misura del PSR.

E' riconosciuta una priorità ai progetti che favoriscono l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli (giovani, disabili etc) e che promuovono le pari opportunità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale, sulla spesa ammissibile.

Il massimale di investimento ammissibile è pari ad € 150.000,00. Il limite minimo è pari ad € 20.000,00 che si riduce € 10.000,00 nelle Zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii.

Zone	Giovani imprenditori insediati della Misura 112 del PSR	Altri beneficiari
Zone montane svantaggiate (direttiva 75/268/CEE	60%	50%
Altre	50%	40%

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABRUZZO

***Coerenza* - L**'azione è coerente con gli obiettivi prioritari dell'Asse I del PSR ed in particolare concorre direttamente al perseguimento della "Promozione dell'ammodernamento e dell'integrazione nelle imprese lungo le filiere", nonché al "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" attraverso l'applicazione della metodologia LEADER.

Complementarietà.- L'azione è complementare al PSR ed in particolare alla misura 1.2.1, in quanto gli interventi considerati dalla presente azione convergono con quelli realizzati con il PSR.

POR FESR PIT TERAMO

Coerenza - L'azione è condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale ed, in particolare, l'obiettivo di "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna. a cui corrisponde l'Asse 4.

Complementarietà – L'azione si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE.

L'azione è coerente e complementare con il Programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo di sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali e dell'obiettivo di promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali.

altro

Si individua la complementarietà dell'azione al progetto di cooperazione, realizzato dall'amministrazione provinciale di Teramo insieme ad altri partners, INTERREG III C Cod. 04 GRISI, che prevede la realizzazione di un prototipo di banca dati georeferenziata sulla tracciabilità di alcuni prodotti agricoli della Provincia di Teramo a cui è stato dato continuità con l'attivazione di uno specifico sportello.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
■	□	□

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	10
	volume totale degli investimenti	588.400,00
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	3
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
	aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	88.260,00
	numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	5
di prodotto	numero dei beneficiari	10
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	___
	crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	7%
	occupazione nel settore primario	3
	produttività del lavoro (variazione al 2015)	7%

Misura 4.1.1	A sostegno della competitività
Azione 4	Specifica Leader

Riferimento normativo art. 20 lett b) punto i) e art. 26 Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

Il tessuto imprenditoriale agricolo necessita di essere sostenuto per competere sui mercati per sostenere la stabilità reddituale ed occupazione in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva. In merito interviene il PSR con la misura 1.2.1 dell'Asse 1 relativamente all'ammodernamento di specifiche filiere. Il presente PSL interviene con la presente azione per favorire le filiere corte a sostegno dell''ammodernamento e qualificazione delle produzioni tipiche locali come individuate dalla Regione Abruzzo.

L'azione interviene con strategie collettive, caratteristiche dell'approccio LEADER, per migliorare la competitività del tessuto imprenditoriale agroalimentare, ai fini della aggregazione degli attori del territorio del settore agricolo in modo da concretizzare le filiere corte e le strategie collettive di marketing.

L'azione, essendo strettamente correlata all'Asse 1, risponde al fabbisogno prioritario di rafforzare la competitività del sistema agricolo e agroalimentare, attraverso l'aggregazione orizzontale e verticale tra gli attori economici dell'intero territorio, l'integrazione tra i vari segmenti nell'ambito delle diverse filiere, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la distintività e la tutela a livello di mercato. Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia tra le diverse programmazioni, prevedendo specificatamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali e la realizzazione di filiere corte.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione è finalizzata al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader mediante l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali con lo scopo di migliorare la competitività del settore agricolo, la qualità dei prodotti e la sostenibilità ambientale

Coerenza con la strategia – L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL, in quanto indirizzata alla valorizzazione e promozione collettiva dei prodotti tipici caratteristici del territorio attraverso l'applicazione della metodologia LEADER.

Il collegamento dell'azione alla strategia di sistema si attua attraverso l'attuazione delle strategie collettive di aggregazione, qualificazione, promozione e marketing con l'approccio LEADER.

Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto "Qualità dell'offerta territoriale" in quanto direttamente indirizzata a migliorare la qualità dei prodotti del territorio del Gal, salvaguardandone la originalità e la tipicità.

Complementarietà alle altre azioni del PSL **-** La presente azione è direttamente complementare all'altra azione della sottomisura 4.1.1 "Ammodernamento delle aziende agricole" (produzioni tipiche e prodotti minori) per favorire le filiere corte**.**

Le due azioni della sottomisura 4.1.1, infatti, in sinergia con la misura 1.2.1 del PSR, concretizzano la strategia volta alla creazione di filiere corte. Inoltre si sottolinea la complementarietà alle altre azioni del presente PSL ed in particolare a quelle intersettoriali

di sistema previste nella sottomisura 1.3 azione 7 risultando il settore agroalimentare interessato pienamente ricompreso tra quelli che compongono il sistema produttivo locale.

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 di consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola attraverso gli strumenti propri dell'asse IV Leader, da realizzarsi mediante:progetti pilota, azioni dimostrative, interventi di sostegno, attività di sensibilizzazione.

Si perseguono i seguenti obiettivi operativi

- migliorare la competitività complessiva del sistema, attraverso la realizzazione di iniziative di filiere corte (mercati contadini, accordi con associazioni di ristoratori e associazioni di consumatori, etc) assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- migliorare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere corte.

Descrizione della misura e dell' azione

L'azione 4 si suddivide nei seguenti due interventi la cui realizzazione è tesa al raggiungimento degli obiettivi sopra individuati:

- 4.1 Progetto pilota di filiera: "Il mercato contadino nel teramano".
- 4.2 Progetto pilota: "Qualificazione dei prodotti tipici".

4.1 Progetto "Il Mercato contadino nel teramano. Importo progetto: € 100.000,00

Il Progetto pilota "Il mercato contadino nel teramano" prevede di raggiungere l'innovazione organizzativa della vendita diretta in attuazione della normativa vigente in materia. In merito il Gal già da tempo si è attivato sulla problematica nell'ambito del progetto LEADER+. La promozione si è concretizzata con l'organizzazione di una specifica Associazione, attualmente socia del Gal, e con la realizzazione del mercato contadino a Teramo. Si intende rafforzare e proseguire l'iniziativa attraverso il miglioramento delle attività , mediante la promozione di eventi all'interno del mercato, marketing, qualificazione dei luoghi, nonché l'ampliamento delle sedi dove svolgere il mercato, con particolare riferimento all'area litoranea del Teramano nel periodo estivo. Inoltre si prevede di raggiungere l'innovazione organizzativa della vendita diretta dei prodotti tipici attraverso accordi di commercializzazione con i ristoratori e consumatori e, in particolare, dare seguito all'accordo sottoscritto con l'Associazione ristoratori teramani dentro le mura "ART":

4.4 Progetto "Qualificazione dei prodotti tipici". Importo progetto € 150.000,00

Il Progetto pilota "Qualificazione dei prodotti tipici" prevede di contribuire al miglioramento qualitativo dei prodotti tipici attraverso l' individuazione dei requisiti specifici dei prodotti non ancora disciplinati, nonché la redazione di disciplinari; in particolare si intende stabilire requisiti minimi qualitativi necessari per partecipare alla strategia del PSL ai quali attenersi nelle altre politiche attivate a sostegno dei prodotti tipici. Il progetto tende a garantire la qualità complessiva dell'offerta territoriale ed il consumatore.

Il grado di innovazione **-** L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui gli attori del territorio, le imprese e gli operatori privati si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

Il grado di trasferibilità **-** L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi

Tutta l'area GAL.

Beneficiari

GAL, Enti Pubblici, Organismi portatori di interessi collettivi, Università.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le attività finalizzate al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 del PSR Abruzzo, coerenti con gli obiettivi di rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, di integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali e di valorizzazione delle risorse endogene attraverso strategie integrate e multisettoriali:

- progetti pilota, azioni dimostrative, interventi di sostegno inerenti l'adozione di innovazione di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, etc.;
- attività di sensibilizzazione rispetto alle problematiche di settore e di zona in merito alle azioni disponibili per conseguire la competitività sostenibile.

Sono ammissibili le spese di tipo materiale ed immateriale sostenute per la realizzazione dei progetti nel rispetto della normativa CE in materia.

Gli interventi, ai fini della ammissibilità, oltre che perseguire gli obiettivi dell'Asse 1 del PSR, dovranno essere sinergici e complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione Abruzzo qualora non espressamente esclusi dalla programmazione regionale.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABRUZZO

Coerenza con la strategia – L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL, in quanto indirizzata alla valorizzazione e promozione collettiva dei prodotti tipici caratteristici del territorio attraverso l'applicazione della metodologia LEADER; si individua una specifica coerenza con l'altra azione della misura 1 rivolta alla modernizzazione delle imprese agricole legate alla produzione tipica.

Complementarietà **-** L'azione è da una parte complementare alle altre azioni del PSL in quanto tutte volte alla valorizzazione del sistema territorio; dall'altra risulta complementare al PSR ed in particolare alla misura 1.2.1, in quanto gli interventi considerati dalla presente azione convergono con quelli realizzati con il PSR.

POR FESR PIT TERAMO

Coerenza - L'azione è condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale ed, in particolare, l'obiettivo di "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale

volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna. a cui corrisponde l'Asse 4.

Complementarietà – L'azione si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE.

L'azione è coerente e complementare con il Programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo di sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali e dell'obiettivo di promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali

altro

Si individua la complementarietà dell'azione al progetto di cooperazione realizzato dall'amministrazione provinciale di Teramo insieme ad altri partners INTERREG III C Cod. 04 GRISI, che prevede la realizzazione di un prototipo di banca dati georeferenziata sulla tracciabilità di alcuni prodotti agricoli della Provincia di Teramo a cui è stato dato continuità con l'attivazione di uno specifico sportello.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	volume totale degli investimenti	250.000,00
	numero di progetti finanziati dal GAL	2
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	___
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
di prodotto	numero dei beneficiari	2
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	___

Misura 4.1.2	A sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio
Azione 1 - 216	Investimenti non produttivi - terreni agricoli (misura 2.1.6 del PSR con approccio Leader)

Riferimento normativo art. 36 lett a) punto vi) e art. 41 Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

Nei territori di montagna e di collina del Gal, la progressiva riduzione dell'attività agricola accentua la presenza di alcune specie di animali selvatici (in particolare ungulati) con densità territoriali tale da renderne significativo l'impatto sull'ambiente e sulle attività agricole. La concentrazione e l'aumento di queste specie genera elementi di criticità sulle attività agricole presenti favorendone ulteriormente la loro cessazione e l'abbandono dei terreni con le connesse conseguenze negative sulle risorse naturali. In relazione a tali problematiche, la misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali, dei paesaggi rurali agrari tradizionali, nonchè dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale attraverso la protezione dei terreni dalla fauna selvatica.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 2, attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader, mediante interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrotecniche nelle aree montane.
Essa, essendo strettamente correlata all'Asse 2, risponde al fabbisogno prioritario di conservazione delle biodiversità e tutela dei sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico e di diffusione delle pratiche agricole e forestali.
Indirettamente favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e le popolazioni " in relazione agli effetti che ci si attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.
Coerenza con la strategia - L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL in quanto indirizzata alla valorizzazione del territorio per migliorare le opportunità per gli imprenditori agricoli di utilizzare le aree caratterizzate dalla presenza di fauna selvatica.
Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto "Qualità dell'offerta territoriale" in quanto direttamente indirizzata a migliorare una componente specifica del territorio: l'ambiente naturale.
Complementarietà alle altre azioni del PSL - La presente azione è complementare alle azioni volte all'ammodernamento del settore agricolo.

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 2 attraverso gli strumenti propri dell'Asse IV Leader. In particolare si perseguono i seguenti obiettivi operativi:

- salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario.

Descrizione della misura e dell' azione

L'azione prevede contributi per investimenti non produttivi consistenti :

- nell'acquisto ed eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati in modo da prevenire gli effetti negativi derivanti dalla presenza di fauna selvatica;
- nell'acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggere nelle aree di pascolo.

Il grado di innovazione **-** L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori privati si trovano ad operare non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

Il grado di trasferibilità **-** L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi

La misura viene applicata nelle macroaree C (collina interna) e D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo).

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati e Consorzi di Bonifica che praticano attività zootecniche di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della l.r. 10/2003.

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

Condizione di ammissibilità

È condizione di ammissibilità:

- l'adesione al progetto di sistema previsto nel presente PSL;
- l'impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema.

I beneficiari privati devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti.

E' riconosciuta una priorità ai progetti che favoriscono l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli (giovani, disabili etc) e che promuovono le pari opportunità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale, sulla spesa ammissibile. L'importo massimo del progetto è di € 30.000,00.

L'intensità dell'aiuto varia in base alla tipologia della zona di intervento:

Zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali.	Altre zone
80%	70%

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABRUZZO

L'azione oltre ad essere coerente con l'Asse IV di riferimento, è coerente con gli obiettivi prioritari dell'Asse 2 del PSR ed in particolare concorre direttamente alla conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico, mediante applicazione della metodologia LEADER.
L'azione risulta complementare al PSR in quanto gli interventi considerati dalla presente azione convergono con quelli previsti sul PSR.

POR FESR PIT TERAMO

L'azione condivide gli obiettivi del POR FESR regionale Asse IV "Sviluppo territoriale". Inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE.

L'azione è coerente e complementare con Il Programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo IV.2.2 **"**Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette, riqualificare il paesaggio".

altro

Si individua coerenza inoltre con il progetto di cooperazione Interreg IVC Prompt di cui è partner la Comunità Montana della Laga e per il quale il Gal è convenzionato per l'attuazione del progetto stesso. Tale progetto di cooperazione riguarda le problematiche connesse alla protezione dell'ambiente naturale ed in particolare dei boschi dagli incendi.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
■	□	□

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	totale del volume di investimenti non produttivi	250.000,00
	numero di aziende sotto impegno	___
	ettari di terreno protetti (indicatore supplementare gal)	17
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	___
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
	superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo (ettari)	67,00
		___
di prodotto	numero dei beneficiari	17
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	___
	inversione del declino delle biodiversità	1%
	manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	1

Misura 4.1.2	A sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio
Azione 2 - 227	Investimenti non produttivi - terreni forestali (misura 2.2.7 del PSR con approccio Leader)

Riferimento normativo art. 36 lett a) punto vii) e art. 49 Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

Il territorio del Gal si caratterizza per la presenza di una pluralità di ecosistemi forestali di pregio ambientale da salvaguardare e valorizzare, per buona parte ricompresi nelle zone montane all'interno di aree protette.

In tali zone, la progressiva riduzione e rarefazione delle attività agricole e forestali e le difficoltà alla manutenzione del territorio comportano significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazioni del paesaggio) ed impongono interventi di salvaguardia e valorizzazione.

L'attivazione dell'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, volti a garantire la manutenzione del territorio boscato non produttivo, dove risulta prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità concorrendo, tra l'altro a migliorare la qualità della vita dei residenti.

L'azione intende pertanto integrare quelle azioni relative alla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, promuovendo interventi di tutela attiva dell'ambiente e, nello specifico, di miglioramento delle aree boschive a fini ambientali, di pubblica utilità e salvaguardia paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, aree di sosta ed aree pic-nic.

In merito interviene il PSR con la misura 2.2.7 dell'Asse 2 attraverso il sostegno agli investimenti non produttivi ed in particolare attraverso la tipologia b): la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di utilità pubblica, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali.

La presente azione intende rafforzare ed integrare quanto previsto nell'Asse 2 del PSR concentrandosi sullo specifico problema con interventi mirati a favorire la fruizione dei boschi di pregio ambientale.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione, è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 2 attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader mediante interventi non produttivi per la creazione e sistemazione di sentieri, piazzole di sosta ed aree pic-nic.

Indirettamente favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività del territorio rurale per le imprese e le popolazioni " in relazione agli effetti che ci si attende sulla fruibilità dei boschi e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

Coerenza con la strategia - L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL in quanto indirizzata alla valorizzazione di una delle risorse fondamentali del territorio: l'ambiente naturale boscato, migliorando così l'attrattività turistico-ambientale dello stesso.

Il collegamento dell'azione alla strategia di sistema si attua attraverso la valorizzazione e miglioramento della fruizione delle risorse naturali, componente essenziale del sistema, che è sinergica alle altre attività di promozione del territorio previste nel presente PSL.
Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto "Qualità dell'offerta territoriale" in quanto direttamente indirizzata a migliorare una componente specifica del territorio: l'ambiente naturale. Risulta inoltre coerente con il tema secondario "Turismo collegato all'identità socio-economica del territorio"
Complementarietà alle altre azioni del PSL - La presente azione è complementare e sinergica con l'altra azione (216) "Recinti di protezione per la difesa dalla fauna selvatica" e più in generale alle azioni volte all'ammodernamento del mondo rurale ed alle azione collettive di sistema di promozione del territorio, con particolare riferimento a quelle volte alla promozione del turismo rurale.

Obiettivi operativi
L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 2 attraverso gli strumenti propri dell'Asse IV Leader. In particolare si persegue il seguente obiettivo operativo:

- Realizzazione di investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali.

Descrizione della misura e dell' azione
Si intende sostenere investimenti finalizzati alla valorizzazione dei boschi, in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali a scopi ricreativi, turistici e sociali.
L'azione prevede contributi per investimenti non produttivi consistenti:

- nella creazione e sistemazione di sentieri;
- nella realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- nella ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).

Il grado di innovazione - L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese e gli operatori privati si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.
Il grado di trasferibilità - L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi
La misura viene applicata nelle macroaree C (collina interna), D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo) e B1 (collina litoranea).

Beneficiari
Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni Separate -Usi Civici e Privati detentori di superfici forestali.

Condizione di ammissibilità
Sono considerati ammissibili a contributo le superfici forestali come definite dal paragrafo 5.3.2.2 del PSR.
E' riconosciuta una priorità per gli interventi ricompresi all'interno di aree protette.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale nella misura dell'80% sulla spesa ammissibile. L'importo massimo del progetto è di € 100.000,00.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABRUZZO

L'azione, oltre ad essere coerente con l'Asse IV di riferimento, è coerente con gli obiettivi prioritari dell'Asse 2 del PSR ed in particolare concorre direttamente alla conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico, mediante applicazione della metodologia LEADER **.**

L'azione risulta complementare al PSR ed in particolare alla misura 2.1.6.

POR FESR PIT TERAMO

L'azione condivide gli obiettivi del POR FESR regionale Asse IV "Sviluppo territoriale". Inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.

In particolare,in materia di ambiente e biodiversità, il POR interviene con le attività di cui all'Asse IV, mentre potranno ricadere nella sfera di competenza del FESR il finanziamento dei Piani di Gestione delle aree protette nonché gli interventi tesi alla tutela e conservazione degli habitat naturali e della biodiversità nei siti di interesse naturalistico. Infine in tema di "*early warning*", mentre il POR agirà nelle aree a rischio massimo (3 e 4) in attuazione di PAI approvati, il PSR FEASR potrà realizzare interventi nelle aree rurali che presentano livelli di rischio minori.

La coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare la Linea di intervento 3.3 "Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani attraverso interventi di riqualificazione integrati e coordinati nelle aree montane (centri storici e emergenze ambientali, culturali, architettoniche, storiche).

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE.

L'azione è coerente e complementare con il Programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo IV.2.2 "Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette, riqualificare il paesaggio" di cui all' area di policy 4. Trova complementarietà in particolare con le attività previste IV.2.2.c Recupero e ripristino naturalistico/paesaggistico degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori.

altro

Si individua coerenza inoltre con il progetto di cooperazione Interreg IVC Prompt di cui è partner la Comunità Montana della Laga e per il quale il Gal è convenzionato per l'attuazione del progetto stesso. Tale progetto di cooperazione riguarda le problematiche connesse alla protezione dell'ambiente naturale ed in particolare dei boschi dagli incendi.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione

■	□	□

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	volume totale degli investimenti	500.000,00
	numero di interventi di prevenzione ricostruzione	20
	ettari di terreno dannenggiato o percorso dal fuoco rimboschito	n.a.
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	___
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
	superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale(ettari)	20,00
		___
di prodotto	numero dei beneficiari	20
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	___
	inversione del declino delle biodiversità	2%
	contributo alla lota del cambiamento climatico	n.a.

Misura 4.1.3	A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale
Azione 1- 311	Diversificazioni verso attività non agricole (misura 3.1.1 del PSR con approccio Leader)

Riferimento normativo art. 52 lett a) punto i) Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

L'ambiente rurale, con le sue emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni culturali ed enogastronomiche, può rappresentare una rilevante opportunità sia per migliorare l'attrattività turistica sia per potenziare le strutture di ospitalità turistica che risultano carenti e non in grado di soddisfare la domanda potenziale.
L'azione prevista mira al recupero di immobili rurali e alla sistemazione di aree esterne e a creare redditi integrativi per le famiglie agricole
In particolare si evidenzia la presenza nelle aree interne di un ampio patrimonio architettonico formato da fabbricati e interi borghi inutilizzati, che costituiscono una risorsa per potenziare l'offerta turistica il cui stato di degrado impone il recupero in tempi limitati per evitare la perdita irreversibile.
In merito il territorio ha dimostrato una notevole sensibilità promuovendo una specifica agenzia di sviluppo, la Società Borghi, con il compito di attuare strategie complesse di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico.
Lo stesso Gal proponente ha attivato misure di catalogazione e valorizzazione dei beni architettonici individuando anche le strategie e le modalità di recupero, in sintonia con le tradizioni artigianali costruttive, rafforzando le competenze in materia attraverso la partecipazione ad azioni di cooperazione.
Si intende intervenire alla valorizzazione del patrimonio rurale attraverso il recupero degli immobili con le relative aree di pertinenza al fine di destinarle ad attività agrituristiche ed ad altre attività complementari all'agricoltura.
L'azione, essendo strettamente correlata all'Asse 3, risponde al fabbisogno prioritario di miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed al mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.
Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia tra le diverse programmazioni, prevedendo specificatamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale mediante: il sostegno degli investimenti volti al miglioramento delle strutture rurali e la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole.
Essa, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi prioritari dell'Asse 3 "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" e "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".
Infatti gli investimenti sono volti alla creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole, all' accrescimento della fruibilità di fabbricati rurali e tende a frenare la tendenza allo spopolamento.
Coerenza con la strategia - L'azione è parte integrante della strategia principale individuata dal PSL, in quanto indirizzata alla valorizzazione e qualificazione del

patrimonio architettonico del territorio con l'applicazione della metodologia LEADER, attraverso il recupero degli immobili e il loro riutilizzo per attività agricole complementari.
Si individua inoltre una specifica coerenza e sinergia con le altre azioni della sottomisura 4.1.3 ed, in particolare, a quelle rivolte alla implementazione della strategia di sistema.
Il collegamento dell'azione alla strategia di sistema si attua, da una parte, attraverso la individuazione dello specifico settore di intervento legato alle specificità del territorio e le sinergie con le altre attività e, dall'altra, attraverso la richiesta alle imprese di condivisione della strategia del piano e di impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema previste dal Gal, con particolare riferimento a dell'azione 7 della sottomisura 1.3: "Sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale".
Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto "Qualità dell'offerta territoriale" in quanto direttamente indirizzata a migliorare il patrimonio architettonico del territorio del G.A.L., salvaguardandone la originalità e la tipicità.
Risulta inoltre coerente con il tema secondario "Turismo collegato all'identità socio-economica del territorio".
Complementarietà alle altre azioni del PSL **-** La presente azione è complementare alle altre azioni della sottomisura 4.1.3 "Sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale" ed in particolare alle azioni previste nell'azione 7 LEADER "Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici".

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso gli strumenti propri dell'Asse IV Leader.
In particolare si perseguono i seguenti obiettivi operativi:

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.

Descrizione della misura e dell' azione

L'azione prevede il sostegno ai membri delle famiglie agricole mediante il finanziamento di investimenti rientranti nelle seguenti tipologie:

- ristrutturazione di fabbricati esistenti nonché acquisto di attrezzature e arredi da destinare alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione), attività didattiche, laboratori artigianali riferiti alla cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.) e la realizzazione di punti vendita dei prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato. ***Importo intervento € 1.309.000,00.***

Il grado di innovazione **-** L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese egli operatori privati si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.
Il grado di trasferibilità **-** L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi

La misura sarà applicata prioritariamente nelle macroaree C e D

Beneficiari

Membri di famiglie agricole, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola che:

- effettuano investimenti sul territorio individuato dal presente PSL;
- posseggono i requisiti soggettivi ed oggettivi specificati al punto 5.3.3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole delle aziende agricole (mis. 3.1.1)" del PSR.

Condizioni di ammissibilità

Viene richiesto ai fini della ammissibilità, il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi specificati al punto 5.3.3.1.1 "Diversificazione verso attività non agricole (misura 3.1.1.)" del PSR.

È condizione di ammissibilità:

- l'adesione al progetto di sistema individuato nel presente PSL;
- l'impegno a rispettare i requisiti qualitativi individuati dal Gal;
- l'impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema ed in particolare agli interventi previsti nell'azione 7 della sottomisura 3.

E' riconosciuta una priorità ai progetti che favoriscono l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli (giovani, disabili etc) e che promuovono le pari opportunità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale , sulla spesa ammissibile.
Il limite minimo di investimento è pari ad € 50.000,00
Il massimale di investimento ammissibile è pari ad € 250.000,00.

Intervento	Intensità		Note
	Zone C-D	Zona B1	
tip. 1	50% della spesa ammessa.	40% della spesa ammessa	Aiuto "de minimis"
tip. 2	50% della spesa ammessa.	40% della spesa ammessa	Aiuto "de minimis"

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABBRUZZO

Coerenza **-** L'azione è coerente con gli obiettivi prioritari dell'Asse 3 del PSR e concorre direttamente al perseguimento del "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" e "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso l'applicazione della metodologia LEADER.

Complementarietà **-** L'azione è complementare al PSR ed in particolare alla misura 3.1.1 in quanto gli interventi considerati dalla presente azione convergono con quelli previsti nel PSR per la diversificazione delle attività agricole.

POR FESR PIT TERAMO

L'azione condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale ed è in particolare l'obiettivo IV. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio

regionale,attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna; inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.
La coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare l'Obiettivo specifico 3: "Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti" e le corrispondenti linee d'intervento 3.1 "Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo" e 3.2 "Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane".

Fondo regionale per le aree sottoutilizzate

L'azione è coerente e complementare con il Programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo : "Sostenere le imprese turistiche nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale".

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
■	□	□

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attvità finanziate	22
	volume degli investimenti realizzati	1.309.000,00
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	22
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
	aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende	130.900,00
	numero lordo di posti lavoro creati	22
	numero di turisti in piùi	1.200
di prodotto	numero dei beneficiari	22
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	___
	crescita economica	4%
	posti di lavoro creati	22

Misura 4.1.3	A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale
Azione 7	Specifica Leader

Riferimento normativo art. 52 lett a) punto iiii) Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica a base dell'intervento

L'azione è legata all'obiettivo di fondo del consolidamento e della qualificazione dei processi di sviluppo locale in atto nel territorio del GAL, già avviati con le precedenti programmazioni Leader II e Leader + e con altri strumenti (PSR, POR FEASR attraverso i PIT, etc.), dando maggiore intensità e contenuti ai processi di aggregazione e di partnership già in essere e coinvolgendo allo scopo le migliori energie e risorse disponibili sul territorio allo scopo di poter competere efficacemente sul mercato nazionale ed internazionale in un'ottica di marketing territoriale.

L'ambiente rurale dell'area GAL, con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed enogastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti: alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, agli eventi naturali legati alle tradizioni contadine, alla ristorazione di qualità basata sul prodotto e preparati alimentari tipici e genuini.

Le precedenti esperienze hanno dimostrato la capacità del territorio del Gal di condividere una strategia di sviluppo di sistema e di partecipare attivamente e collettivamente alla sua implementazione. Sono in corso attività rafforzative della strategia di sistema attraverso la promozione del Distretto Rurale.

In particolare si evidenzia da una parte le enormi difficoltà delle imprese di modestissime dimensioni a vendere il loro prodotto e dall'altra la difficoltà del territorio, pur ricco di risorse, di supportare l'apparato produttivo e più in generale la popolazione.

Si evidenzia in maniera prioritaria l'esigenza di operare con decisione ed efficacia per ridurre gli effetti negativi delle problematiche in essere attraverso la individuazione ed attuazione di strategie collettive per la valorizzazione, promozione e commercializzazione del territorio nel suo complesso in termini intersettoriali ed integrati con la partecipazione di tutti gli attori del territorio, vuoi privati che pubblici.

Occorre procedere in tale direzione, con una grande attenzione alla concentrazione ed alla finalizzazione degli interventi, alla loro organicità e pluriennalità (allo scopo di evitare azioni estemporanee), alla loro stretta complementarietà rispetto agli altri interventi del PSL oltre che con quelli del PSR, del POR FEASR,con particolare attenzione con quello del PIT Teramano, con quelli del FSE e con quelli previsti nei fondi per le aree sottoutilizzate e soprattutto con il PAT (Piano d'azione territoriale previsto dal DUP) dell'area Teramana in corso di definizione per il quale si evidenzia la piena collaborazione programmatica ed interprogrammatica con il soggetto coordinatore Ente Provinciale di Teramo, partner del Gal.

Migliorare la competitività del sistema territoriale dell'area GAL significa anche sviluppare prodotti turistici integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta dei prodotti tipici attraverso lo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione e promozione. Tale strategia può fornire un utile contributo alla creazione di adeguate sinergie con il turismo costiero e alla diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

Lo scopo dell'azione, in continuità con le precedenti esperienze, è anche quello di esaltare le sinergie, in termini di attrattività e propensione al consumo, che si generano dal

collegamento tra prodotti di mercato ed elementi di pregio del territorio, siano essi materiali (paesaggio, ambiente naturale, beni architettonici ed archeologici, ecc..), che immateriali (qualità della vita, tradizioni, cultura).
L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3 promuovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche, anche attraverso programmi promozionali d'area in una logica di gestione integrata. La misura è coerente con il tema subordinato del PSL "Turismo collegato all'identità socio-economica del territorio".
Essa soddisfa, altresì, l'esigenza di migliorare la qualità dei partenariati locali e sviluppare la sinergia tra le diverse programmazioni, prevedendo specificatamente l'implementazione di strategie integrate e multisettoriali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

L'azione è finalizzata alla valorizzazione del potenziale endogeno del territorio incentivando, in una logica compartecipativa e ascendente, attività per la creazione di nuova imprenditoria, l'attuazione di adeguate strategie di marketing per promuovere i prodotti agricoli e i prodotti turistici locali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, birdwatching, orienteering, ippoturismo, etc).
Essa, pertanto, concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo prioritario dell'Asse 3 del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" ed all'obiettivo prioritario "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali"; nonché concretizza gli obiettivi prioritari dell'Asse IV specifico LEADER di rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, di integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali, di valorizzazione delle risorse endogene del territorio del Gal.
Coerenza con la strategia - L'azione è parte essenziale della strategia principale individuata dal PSL, in quanto indirizzata alla valorizzazione, promozione e commercializzazione del territorio in termini integrati, ascendenti ed intersettoriali, con l'applicazione della metodologia LEADER, ed al rafforzamento quali quantitativo dell'offerta turistica del territorio legata alle tipicità.
La strategia si concretizza, inoltre con la partecipazione attiva alla stessa di tutti i soggetti interessati rappresentativi del territorio, (imprese agricole, imprese dell'artigianato tipico e dei servizi con specifico riferimento al turismo e al piccolo commercio, enti pubblici, associazioni imprenditoriali, università,etc.) attraverso la condivisione della strategia del piano e di impegno a partecipare alle azioni collettive di sistema previste dal Gal per le azioni ricomprese nel presente PSL.
Coerenza con il tema catalizzatore - L'azione è coerente con il tema catalizzatore prescelto, "Qualità dell'offerta territoriale" in quanto direttamente indirizzata a promuovere, valorizzare e commercializzare il territorio nel suo complesso con effetti positivi sia sulle imprese agricole sia sugli altri soggetti economici dell'economia rurale. Risulta inoltre coerente con il tema secondario "Turismo collegato all'identità socio-economica del territorio".
Complementarietà alle altre azioni del PSL - La presente azione è complementare a tutte le altre azioni previste nel PSL ed in particolare alle azioni della sottomisura 1.3.

Obiettivi operativi

L'azione è finalizzata al proseguimento degli obiettivi dell'asse IV LEADER: in particolare si perseguono i seguenti obiettivi operativi:

- iniziative volte alla valorizzazione, promozione e commercializzazione del territorio.

- iniziative per la realizzazione e/o implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.

Descrizione della misura e dell' azione

L'azione interviene ad integrazione di quanto previste nelle precedenti azioni attraverso progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative, interventi di sostegno volti alla valorizzazione, promozione e commercializzazione del territorio attraverso strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio LEADER.
In particolare si prevede la realizzazione dei seguenti progetti:

- 7.1 Integrazione dell'offerta turistica con la cultura e le tradizioni dell'Appennino Teramano;
- 7.2 Guida turistica del territorio e pacchetti turistici;
- 7.3 Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali;

7.1 Progetto"Integrazione dell'offerta turistica con la cultura e le tradizioni dell'Appennino Teramano. Importo intervento € 231.312,07.

Le azioni a sostegno della "Integrazione dell'offerta turistica con la cultura e le tradizioni dell'Appennino Teramano" sono rivolte alla organizzazione di eventi basati sulla valorizzazione delle risorse culturali e monumentali nonché sulle tipicità del territorio. Gli eventi dovranno coordinarsi tra di loro in modo tale da poter essere inseriti negli itinerari e nei pacchetti turistici e rispondere a tematismi diversificati.
Con detta tipologia di intervento si vuole contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio del Gal, mediante la ricerca di informazioni sulla storia, le tradizioni e, in generale, sulle tipicità del territorio.
Si prevedono eventi basati sulla divulgazione delle attività di ricerca, sugli aspetti culturali e sui prodotti tipici, la realizzazione di pubblicazioni; divulgazioni in rete; tutto il contenuto dovrà arricchire il portale del Gal.
Il progetto persegue chiaramente lo stesso obiettivo prioritario dell'asse 3 ed è sinergico e complementare alle attività previste nel PSR misura 3 nonché agli altri interventi previsti nella presente azione.

7.2 Progetto "Guida turistica del territorio e pacchetti turistici". Importo intervento € 150.000,00.

Il Progetto "Guida turistica del territorio e pacchetti turistici" è indirizzato alla commercializzazione e promozione integrata del territorio del Gal. Si prevede in particolare, all'interno di un'ampia strategia promozionale, la realizzazione di una guida turistica che raccoglie tutta l'offerta di qualità del territorio rispondente agli elementi qualitativi definiti dal Gal, idonea, per le sue caratteristiche, a promuovere in termini concreti l'offerta del territorio.
Tutto il contenuto dovrà arricchire il portale del Gal e commercializzato anche attraverso il commercio elettronico.
Il progetto persegue chiaramente lo stesso obiettivo prioritario dell'asse 3 ed è sinergico e complementare alle attività previste nel PSR misura 3 nonché agli altri interventi previsti nella presente azione.

7.3 Progetto "Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali". Importo intervento € 250.000,00.

Il Progetto "Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali" prevede la organizzazione di eventi promozionali idonei a qualificare l'offerta integrata del territorio rurale del Gal e la partecipazione a specifici eventi promozionali di settore, quali fiere, ai fini di promuovere l'offerta del territorio. Il presente progetto è complementare ed integra i progetti inerenti lo sviluppo degli itinerari e la definizione dei pacchetti turistici e della guida turistica.

Esso risulta indispensabile per la concretizzazione della strategia del Gal.

Il progetto persegue chiaramente lo stesso obiettivo prioritario dell'asse 3 ed è sinergico e complementare alle attività previste nel PSR misura 3 nonché agli altri interventi previsti nella presente azione.

Il grado di innovazione - L'azione e gli interventi previsti risultano particolarmente innovativi per la tipologia di approccio con cui le imprese, gli operatori privati ed i soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi si trovano ad operare: non più singolarmente ma con progetti integrati, territoriali, di settore, intersettoriali e condivisi.

Il grado di trasferibilità - L'esperienza prevista nell'azione, sia come metodo che come risultati, risulta replicabile in contesti analoghi; si prevede inoltre la pubblicazione e diffusione sulla rete sia delle caratteristiche dell'iniziativa, che dei risultati ottenuti.

Localizzazione interventi

La misura sarà applicata su tutto il territorio Gal

Beneficiari

GAL, Enti Pubblici, Organismi portatori di interessi collettivi.

Condizioni di ammissibilità

Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

PSR ABRUZZO

Coerenza - L'azione è coerente, oltre che con gli obiettivi prioritari dell'asse IV, con gli obiettivi prioritari dell'asse 3 del PSR ed in particolare concorre direttamente al perseguimento del "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" ed indirettamente all'obiettivo prioritario 2 "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso l'applicazione della metodologia LEADER.

Complementarietà - L'azione è complementare al PSR nel suo complesso ed in particolare alle misure dell'asse 3 in quanto gli interventi considerati dalla presente azione convergono con quelli realizzati con il PSR alla incentivazione delle attività turistiche nelle aree rurali ed alla realizzazione della strategia di sistema produttivo locale del PSL.

POR FESR PIT TERAMO

L'azione condivide gli obiettivi del POR FEASR regionale per le aree rurali in generale ed è in particolare l'obiettivo IV. Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale,attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla

riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna, a cui corrisponde l'asse 4 sviluppo territoriale; inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", già redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal;
la coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare l'Obiettivo specifico 3 – Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti e le corrispondenti linee d'intervento 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo e 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE.

L'azione è coerente e complementare con Il programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione degli obiettivi operativi di cui all' area di policy 1 "Competitività ed R&S.":

- promuovere lo competitività turistica del territorio abruzzese attraverso il potenziamento dei servizi informativi e lo pianificazione di iniziative ed eventi di carattere culturale e sportivo
- sostenere le imprese turistiche nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale
- elevare il grado di attrattività territoriale dei beni culturali attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico culturale

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
■	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
di realizzazione	numero di progetti attivati	3
	totale degli investimenti realizzati	631.312,07
di risultato	numero lordo dei posti di lavoro creati	n.a.
	effetto indiretto sul fenomeno osservato e sinergico con le misure dell'asse 1	positivo
	crescita economica impatto indiretto	positivo
	numero turisti in più	8.000
di prodotto	numero dei beneficiari	3
di impatto	posti di lavoro creati impatto indiretto	6

6.COOPERAZIONE

Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Le misure dell'Asse 2 sono finalizzate a sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. A) del Reg. (CE) 1698/2005 e che quindi facciano riferimento agli stessi obiettivi stabiliti per uno o più degli altri tre Assi del PSR.

La cooperazione rappresenta uno strumento molto efficace per sviluppare le linee progettuali attivate nel PSL e per completare la programmazione; uno strumento che permette infatti di misurare all'esterno della zona GAL sia la progettualità messa in campo sia i risultati programmati.

Le misura 4.2.1 e 4.2.2 prevedono azioni di cooperazione, tra territori rurali, finalizzate a creare sinergie e ad apportare un reale valore aggiunto ai territori interessati. La cooperazione con partners nazionali ed europei offre al GAL l'opportunità di veicolare l'immagine del proprio territorio in altre aree.

Il Gal Leader Teramano già nella programmazione Leader Plus ha attivato l'asse 2 ottenendo dei risultati positivi sia dal punto di vista attuativo che di ricaduta, le azioni messe in campo hanno permesso di consolidare partenariati che hanno continuato "a vivere" indipendentemente dall'azione specifica delle linee di finanziamento Leader Plus.

L'intenzione è quella di proseguire la collaborazione con i partenariati con cui abbiamo avuto un'esperienza positiva.

Per non disperdere quanto faticosamente costruito, questo GAL ha scelto di cogliere, anche nella presente programmazione, l'opportunità offerta dal PSR di realizzare progetti di cooperazione per garantire la partecipazione del territorio al processo di cooperazione per lo sviluppo rurale che da tempo interessa larghe zone d'Europa. D'altronde gli elementi fondamentali del PSL, che comprendono la valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio e lo sviluppo di un turismo rurale sostenibile, per loro natura richiedono un approccio che vada oltre i confini dell'area GAL. Nel primo caso la cooperazione può infatti contribuire a trovare mercati e consumatori presso i quali indirizzare le azioni finalizzate a promuovere i prodotti e il territorio locale; nel secondo caso la cooperazione può dare origine a iniziative allargate, sia a livello di area geografica sia a livello di gamma di servizi, particolarmente idonee a cogliere le opportunità offerte dalle nuove forme di turismo che si

stanno sviluppando come il turismo naturalistico, il turismo enogastronomico, il turismo "lento", ecc.

Complessivamente si prevede l'attuazione di N. 6 progetti di cooperazione, di cui n.3 a carattere interterritoriale e n. 3 a carattere transnazionale.

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 1	Cooperazione Interterritoriale
Progetto 1	Filiera foresta-legno-energia

Partner del progetto di cooperazione

-GAL capofila: GAL Prealpi e Dolomiti.
-GAL partner: Gal Montagna Vicentina, Gal Appennino Bolognese, Gal Leader Siena, Gal Valee D'Aoste Leader, Gal Leader Teramano, GAL Antiche Terre d'Abruzzo.
I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER +

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Gli imprenditori del settore agricolo e forestale sono poco inclini all'innovazione ed alla applicazione di strategie collettive e di filiera.
Le esigenze ambientali e l'avanzamento delle tecnologie introducono forme innovative di produzioni energetiche rinnovabili idonee ad aumentare il valore aggiunto del settore.
Il tessuto imprenditoriale agricolo e forestale necessita di essere sostenuto per competere sui mercati per evitare il rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva. In merito interviene il PSR con la misura 1.2.2 dell'asse 1 relativamente alla migliore utilizzazione delle foreste con l'obiettivo del miglioramento della produttività forestale e con la misura 1.2.3 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali relativamente al miglioramento e razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura in una strategia di filiera.
Con la misura 1.1.1 del PSR si intende tra l'altro partecipare all'organizzazione della filiera legno attraverso una specifica formazione indirizzata agli imprenditori del settore.
Con la misura 3.1.1 misure intese a diversificare l'economia rurale si promuove la diffusione di impianti volti alla produzione e diffusione delle energie rinnovabili;
Si intende intervenire con una azione trasversale alle misure previste dal PSR attraverso una azione pilota dimostrativa tesa alla creazione di filiere corte nel campo forestale attraverso la introduzione di sistemi di trasformazione delle biomasse.
Il progetto di cooperazione interterritoriale "Filiera foresta-legno-energia" intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo energetico delle biomasse ricavate dalle foreste caratterizzante vaste zone montuose e collinari nei territori dei GAL aggregati nel partenariato. **Il costo previsto per la partecipazione al progetto è di € 281.000,00**.
Il progetto intende avviare azioni riguardanti l'associazionismo forestale, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti coinvolti, la individuazione delle tipologie di impianti per l'utilizzo della biomassa, la realizzazione di strutture a supporto delle attività forestali, visite guidate ad impianti funzionanti. Nell'ambito del progetto il GAL Leader Teramano prevede l'avvio di specifiche azioni formative degli operatori coinvolti nella filiera forestale e la realizzazione di un impianto pilota a biomassa.
Con il presente progetto di cooperazione si intende dare complementarietà ai seguenti progetti di cooperazione in essere:

- -da parte della Comunità Montana della Laga zona M Interreg IVC Prompt "Proactive Human Response to Wildfires Outbreak" teso alla conservazione del patrimonio naturale boschivo approfondendo le problematiche connesse agli incendi attraverso la individuazione di metodologie di filiera per l'utilizzo dei prodotti del bosco e la trasformazione in energia. Partner, oltre alla Comunità Montana, la Provincia di Macerata ed Enti Territoriali e Scientifici Greci, Portoghesi, Spagnoli, Bulgari e Polacchi.

- -da parte della provincia di Teramo: progetto Wide the SEE by Succ Mod - Widening the Thermal Solar Energy Exploitation by the Successful Models (Aumento dell'utilizzo delle Energia Solare Termica sviluppata tramite Modelli di Successo) progetto, finanziato dalla Comunità Europea per € 2.158.000,00 (Programma di Cooperazione Territoriale SEE - Sud Est Europeo), di promozione dell'utilizzo dei pannelli solari per la produzione domestica di acqua calda.
  Il progetto ha come Ente Capofila la Provincia di Teramo e partecipano altri 16 soggetti fra Enti Locali, Agenzie di sviluppo ed Organismi di ricerca da 7 Paesi EU (Ungheria, Austria, Slovenia, Grecia, Romania, Bulgaria ed Italia), 2 paesi dei Balcani (Macedonia e Crozia) e 2 paesi dell'Est (Ucraina e Moldavia).

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto considera principalmente l'obiettivo di accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali relativamente al miglioramento e razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura in una strategia di filiera in sintonia con gli obiettivi dell'asse 1 del PSR attraverso gli strumenti propri dell'asse Leader (IV).
Il progetto è coerente con la misura 1.2.3 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" relativamente al miglioramento e razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura in una strategia di filiera.
La misura si pone inoltre l'obiettivo di contribuire alla diffusione della produzione di energie rinnovabili ed al miglioramento dell'ambiente in coerenza con le misure dell'asse 2 del PSR.
Esso risulta coerente con la strategia del Gal **"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE, ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL TURISMO RURALE"** in quanto direttamente indirizzata al potenziamento e qualificazione della specifica filiera forestale del legno.
Trattasi di nuova iniziativa che concorre ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono gli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3. del PSL in particolare e del PSR in generale.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

Oltre alle spese per l'azione locale, sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione;

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale, sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

Detto progetto è coerente e presenta interrelazioni, oltre che con il PSR, con i seguenti progetti di cooperazione in essere: il progetto INTERREG IV C PROMPT della Comunità Montana della Laga e Il progetto SEE-Sud Est Europeo della Provincia di Teramo.
Si individuano inoltre consistenti relazioni con le strategie complessive regionali in materia di energia e ambiente specificate nel DUP e con le azioni in materia contenute nel POR FESR e nel PAR-FAS oltre che con il Piano d'Azione Territoriale dell'amministrazione provinciale di Teramo, Obiettivo specifico 2 "Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio", Linea di intervento 2.1 "Sostegno all'istallazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali" e Linea di intervento 2.2 "Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili".

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	281.000,00
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	5
di prodotto	numero di gal cooperanti	7

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 1	Cooperazione Interterritoriale
Progetto 2	Riqualificazione del patrimonio rurale

Partner del progetto di cooperazione

GAL capofila: GAL Montagna Vicentina.
GAL partner: Gal Terra Berica, GAL Mongioie, GAL Leader Teramano, GAL Antiche Terre d'Abruzzo.
I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER +

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Il paesaggio rurale costituisce un sistema di grandissimo rilievo sia dal punto di vista culturale e architettonico che dal punto di vista ambientale. I fabbricati rurali presenti in questa area sono caratterizzati da una semplicità costruttiva e di dimensioni abbastanza contenute e, spesso, oltre al fabbricato principale comprendono strutture adibite all'attività produttiva zootecnica o alle lavorazioni dei prodotti agricoli. Ad oggi il patrimonio edilizio rurale mostra un degrado strutturale e funzionale piuttosto accentuato. Appare, pertanto, necessario l'opportunità di ripristinarli in modo da trasformarli in contenitori culturali, o in strutture per l'agriturismo o, ancora, in strutture produttive.
Con la precedente esperienza LEADER + è stato sviluppato il progetto di cooperazione interterritoriale **LE PICCOLE DOLOMITI D'ITALIA: NUOVI PRODOTTI TURISTICI NELL'AMBIENTE DELLA MEDIA MONTAGNA** al quale ha partecipato oltre al Gal Leader Teramano, il Gal capofila Montagna Vicentina, il Gal Le Macine, il Gal Basento Calastra. All'interno del progetto è stato realizzato in manuale comune *Linee guida per gli interventi di recupero architettonico:* si tratta di un sintetico manuale che indirizza gli interventi materiali a risultati rispettosi delle tipologie edilizie tradizionali: l'originalità del prodotto in uscita (B&B) deriva, in particolare, "dall'ospitalità in contrada o nel borgo" dunque dal suo collegamento con il recupero architettonico - storico – artistico dei fabbricati delle contrade e dei borghi con precise finalità ricettive
Si intende proseguire la precedente esperienza con il Gal Montagna Vicentina nel campo della valorizzazione del patrimonio architettonico
Le azioni che si svilupperanno sono: messa a punto di strumenti innovativi di formazione (E-learning); predisposizione di materiali didattici e informativi per gli operatori; realizzazione di corsi di formazione rivolti agli artigiani locali, seminari e workshop sul tema
La spesa totale per la partecipazione al progetto è di € 170.000,00.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto considera principalmente l'obiettivo della valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale per garantire soddisfacenti condizioni di vita nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. in sintonia con l'obiettivo del PSL 3.1 proseguimento degli obiettivi dell'asse 3 del PSR, attraverso gli strumenti propri dell'asse leader (IV) mediante lo sviluppo del potenziale turistico, la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale l'offerta di prodotti/servizi carenti, per garantire soddisfacenti condizioni di vita nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale, ed è coerente con la misura 3.1.1 del PSR "diversificazione verso attività non agricole"
Il progetto, pertanto, concorre direttamente al conseguimento dell' obiettivo specifico dell'asse 3 del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la

popolazione" ed indirettamente all'obiettivo prioritario 2 "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" concorrendo alla diffusione delle migliori qualità di recupero ai fini della valorizzazione del territorio rurale del Gal.
Il progetto è coerente, quindi, con gli obiettivi dell'azione del presente PSL 4.1.3.1 "Ristrutturazione fabbricati rurali da destinare alla piccola ricettività e punti vendita" a valere sulla sottomisura 4.1.3 "Sottomisura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale".
Esso risulta inoltre coerente con la strategia del Gal **"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL TURISMO RURALE"-** in quanto direttamente indirizzata alla valorizzazione del patrimonio rurale del territorio del Gal.
Trattasi di prosecuzione di precedente iniziativa di cooperazione realizzata con il Leader + che concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'asse 3 (3.1.1 del PSR "Diversificazione verso attività non agricole").
Detto progetto si collega e prosegue il progetto di cooperazione "Piccole dolomiti d'Italia".

Beneficiari
GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione

Condizioni di ammissibilità
Sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione;

Entità e intensità dell'aiuto
L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale , sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

POR FESR-PIT TERAMO

Il progetto condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale, ed in particolare l'obiettivo specifico "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale,attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna" dell'Asse IV"Sviluppo territoriale".
Inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR- FESR Abruzzo 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo, partner del Gal. La coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare l'Obiettivo specifico 3 "Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti" e le corrispondenti linee d'intervento 3.1 "Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di

progetti di investimento e sviluppo" e 3.2 "Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane".

Fondo regionale per le aree sottoutilizzate.

L'azione è coerente e complementare con Il programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo

Si individua inoltre complementarietà con le azioni ordinarie dell'amministrazione provinciale a favore dell'agricoltura, della cultura e del turismo.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	170.000,00
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	4
di prodotto	numero di gal cooperanti	5

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 1	Cooperazione Interterritoriale
Progetto 3	Eco-Parks 2

Partner del progetto di cooperazione

-GAL capofila: GAL Le Antiche Terre d'Abruzzo
-GAL partner: Gal Leader Teramano , Gal La Cittadella dei Sapori

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Il progetto ECO-PARKS 2 affronta il tema della biodiversità, perché essa è un patrimonio universale per tutta l'umanità e, per questo motivo, la sua conservazione è diventata una priorità su scala mondiale, a seguito dello sviluppo umano che è sempre più causa di profonde alterazioni della diversità biologica della Terra, ponendo a rischio di estinzione numerose specie e habitat, sia a livello locale che globale. Con il presente progetto di cooperazione si intende dare complementarietà ai progetti di cooperazione in fase di attuazione e in particolare al progetto **LIFE EX-TRA** del parco del Gran Sasso Monti della Laga, avviato nel 2010**.** Il progetto **Ex-Tra** (Experience – Transfer) "Improving the conditions for large carnivore conservation - a transfer of best practices" (*Miglioramento delle condizioni per la conservazione di grandi carnivori–Trasferimento delle migliori pratiche*) è un'iniziativa internazionale che tenta di contribuire alla conservazione del lupo e dell'orso. Infatti il progetto amplierà le attività del progetto europeo e quindi di conseguenza gli effetti sulle aree Leader coinvolte. Pertanto il progetto ECO-PARKS 2 si prefigge il miglioramento della conservazione della biodiversità, per la promozione e la sensibilizzazione della stessa a fini turistici. In particolare il progetto interviene sulla conservazione delle popolazioni dei grossi carnivori (lupo e orso), che rappresentano delle vere e proprie "specie ombrello", ovvero degli elementi fondamentali per gli ecosistemi naturali. Di conseguenza dalla conservazione di queste specie si avrà una ricaduta in termini di tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il progetto si articola in quattro fasi:

1. miglioramento dei corridoi ecologici;
2. creazione di un percorso museale;
3. sensibilizzazione;
4. eventi.

La prima fase consisterà nel miglioramento dei corridoi ecologici, intesi come elementi del paesaggio che connettono due o più habitat naturali, attraverso i quali avvengono scambi tra le popolazioni animali selvatiche. Le attività sottese consistono nell'adeguamento della segnaletica stradale, con elementi catarifrangenti per gli animali e nella creazione di sottopassi per evitare pericolosi attraversamenti degli animali sulle strade. Questo tipo di attività verrà concertata con i Comuni interessati. Per quanto riguarda la creazione di un percorso museale, verranno allestiti dei musei sulla biodiversità animale, creando proprio una rete tematica sulla biodiversità tra i vari territori Leader. All'interno di questi musei si svolgeranno attività ecoturistiche, che vanno dall'educazione ambientale alla creazione di pacchetti turistici su escursionismo e turismo scientifico, articolati in più giorni. La fase di sensibilizzazione interverrà sui portatori di interesse (es. agricoltori e allevatori), attraverso un coinvolgimento delle associazioni di categoria, sulle popolazioni locali, al fine di mitigare i contrasti anche di natura economica, attraverso una migliore conoscenza delle specie. L'ultima fase consiste nell'organizzazione di giornate a tema destinate oltre che

alle popolazioni locali anche ai turisti presenti nell'area nei periodi estivi. **Costo previsto € 114.409,95.**

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto considera principalmente l'obiettivo di conservazione della biodiversità dell'area GAL, in questo si collega con la Misura 2.1.6 del PSL , che in particolare finanzia interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro zootecniche nelle aree montane e con la Misura 2.2.7 che prevede la creazione e sistemazione di sentieri.

Trattasi di nuova iniziativa che concorre ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono gli obiettivi degli Assi 2 e 3. del PSL in particolare e del PSR in generale.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partnerariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato, sotto forma di contributo in conto capitale, sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

Detto progetto è coerente e presenta interrelazioni, oltre che con il PSR, con i seguenti progetti di cooperazione in essere: il progetto INTERREG IV C PROMPT della Comunità Montana della Laga e il progetto SEE-SUD EST Europeo della Provincia di Teramo. Si individuano inoltre consistenti relazioni con le strategie complessive regionali in materia di ambiente specificate nel DUP e con le azioni dell'Attività IV 2.1 del POR FESR "Valorizzazione dei territori montani", attivata dal PIT della Provincia di Teramo e con l'obiettivo 4.4 del PAR FAS "Migliorare il grado di fruizione e valorizzazione delle aree protette e riqualificazione del paesaggio".

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	114.409,95
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	3
di prodotto	numero di gal cooperanti	4

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 2	Cooperazione Trasnazionale
Progetto 1	Turismo rurale e cultura

Partner del progetto di cooperazione

GAL capofila: GAL Patavino.
GAL partner: I territori coinvolti nel progetto ricadono i due diversi Stati (Italia e Finlandia). I GAL partner sono: Gal Bassa Padovana, GAL Alta Marca Trevigiana, GAL Montagna VIcentina, GAL Terra Berica, GAL Prealpi e Dolomiti, GAL Rocca di Cerere, GAL Terre del Gattopardo, GAL Pohjois, GAL Leader Teramano.
I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER +

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Il progetto di "sistema" del Gal diretto alla valorizzazione del territorio nei suoi diversi aspetti, si rivolge in particolare ad aggregare i diversi attori del territorio rurale nella promozione unitaria del territorio e delle attività rurali (prodotti tipici e turismo) attraverso prodotti complessi (pacchetti turistici) basati sulle specificità del territorio che si concretizzano negli itinerari tematici.
Con la precedente esperienza LEADER + è stato sviluppato il progetto di cooperazione interterritoriale "**LE PICCOLE DOLOMITI D'ITALIA: NUOVI PRODOTTI TURISTICI NELL'AMBIENTE DELLA MEDIA MONTAGNA"** al quale ha partecipato oltre al Gal Leader Teramano, il Gal capofila Montagna Vicentina, il Gal Le Macine, il Gal Basento Camastra; il progetto ha riguardato in particolare la realizzazione di itinerari turistici in settori di nicchia (sportivo-ricreativi in particolare) con la creazione di pacchetti turistici comuni in collaborazione con tour-operator e la promozione e commercializzazione unitaria attraverso un catalogo comune .

In merito il Gal ha previsto nel presente PSL un progetto per la valorizzazione degli itinerari enogastronomici legati alle tipicità del territorio e ulteriori progetti relativi a pacchetti turistici che ruotano intorno ad itinerari tematici.
Si ritiene di grande importanza l'interscambio delle esperienze e delle offerte turistiche con territori che soffrono di problematiche simili sia ai fini del miglioramento qualitativo delle attività locali che per il potenziamento dei canali di valorizzazione.
Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di itinerari artistici, culturali e paesaggistici che legano automaticamente i territori coinvolti; la realizzazione di un DVD degli itinerari culturali inseriti nel contesto paesaggistico, architettonico e dei prodotti tipici da utilizzare per azioni di comunicazione e marketing tramite importanti media nazionali e locali. Il progetto si articolerà in una fase preliminare di individuazione degli itinerari culturali, delle aziende che parteciperanno agli itinerari e di formazione degli operatori economici territoriali (agriturismi, fattorie didattiche, ristoranti) e, successivamente, nella realizzazione di una comunicazione mirata a promuovere il circuito. **Il costo di partecipazione al progetto è di € 169.000,00.**
Il progetto intende aumentare il turismo nei centri minori. L'idea è di creare, anche in collegamento con la rete di itinerari di mobilità lenta (bici da strada, mountain bike, cavallo), itinerari e mete culturali legati ad autori importanti nati o che hanno vissuto o che sono passati e hanno lasciato testimonianza nei loro scritti nelle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici dell'asse 3 del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed indirettamente all'obiettivo prioritario "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" .

Il progetto è coerente, quindi con gli obiettivi dell'azione del presente PSL "Supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale" a valere sulla sottomisura 4.1.3 "Sottomisura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale".

Esso risulta inoltre coerente con la strategia del Gal **"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL TURISMO RURALE"-** in quanto direttamente indirizzata alla valorizzazione del patrimonio rurale e del turismo rurale del territorio del Gal.

Trattasi di prosecuzione di precedente iniziativa di cooperazione realizzata con il Leader + che concorre al raggiungimento degli obiettivi dell'asse 3 (3.1.3 del PSR "Incentivazione di attività turistiche").

Beneficiari

Organismi di formazione accreditati, Università, GAL.

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione;

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

Il progetto condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale, ed in particolare l'obiettivo specifico "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale,attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna" dell'Asse IV"Sviluppo territoriale".

Inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR- FESR Abruzzo 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo, partner del Gal. La coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare l'Obiettivo specifico 3 "Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti" e le corrispondenti linee d'intervento 3.1 "Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di

progetti di investimento e sviluppo" e 3.2 "Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane".

Fondo regionale per le aree sottoutilizzate.

L'azione è coerente e complementare con Il programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo

Si individua inoltre complementarietà con le azioni ordinarie dell'amministrazione provinciale a favore dell'agricoltura, della cultura e del turismo.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	169.000,00
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	4
di prodotto	numero di gal cooperanti	10

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 2	Cooperazione Trasnazionale
Progetto 2	CRAFT-Cultural Rural Attraction For Tourism

Partner del progetto di cooperazione

Gal capofila:Päijänne-Leader LAG, Finlandia.
Gal Partner: LAG Krzemienny Krag, Polonia; Prienai LAG, Lituania, Gal Montagna Vicentina, Gal Leader Teramano, Gal AnticheTerre d'Abruzzo.

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Il progetto di "sistema" del Gal diretto alla valorizzazione del territorio nei suoi diversi aspetti, si rivolge in particolare ad aggregare i diversi attori del territorio rurale nella promozione unitaria del territorio e delle attività rurali (prodotti tipici e turismo).
Ruolo fondamentale viene svolto dalla cultura e dalle tradizioni specifiche dell'area con l'obiettivo di collegarle alle produzioni tipiche e all'offerta di turismo rurale in modo da aumentare la qualità dei prodotti ed il valore aggiunto delle attività.
Si ritiene di grande importanza l'interscambio delle esperienze locali con territori che soffrono di problematiche simili sia ai fini del miglioramento qualitativo delle attività locali che per il potenziamento dei canali di valorizzazione.
Il progetto ha lo scopo di migliorare e incentivare i servizi a sostegno del turismo culturale nelle aree rurali. Con il coinvolgimento dei tour operator nazionali e stranieri, che si occupano del turismo rurale, saranno promosse e organizzate visite, incontri, seminari, workshop, meetings, per incentivare il turismo natura e quello culturale nei Paesi partner del progetto. Un aspetto significativo del progetto è dedicato alla formazione dei giovani imprenditori. **Costo del progetto è di € 58.000,00.**
Si prevede di promuovere la formazione continua degli imprenditori, accrescere le competenze degli imprenditori turistici, con particolare riferimento ai giovani, aumentare l'appeal turistico delle aree, avviare la costruzione di un network stabile e significativo tra le imprese del territorio per andare vita ad una filiera di qualità del settore del turismo rurale culturale, sviluppare nuovi prodotti e servizi nell'ambito del mercato del turismo rurale culturale, sviluppare scambi culturali ed artistici tra i giovani dei rispettivi Paesi, coinvolgendo le scuole dei rispettivi territori.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici dell'asse 3 del PSR "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed indirettamente all'obiettivo prioritario "Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" .
Il progetto è coerente, quindi, con gli obiettivi dell'azione del presente PSL "Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici" a valere sulla sottomisura 4.1.3 "Sottomisura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale".
Esso risulta inoltre coerente con la strategia del Gal **"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL**

TURISMO RURALE"- in quanto direttamente indirizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo rurale del territorio del Gal.
Trattasi di nuova iniziativa che concorre ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono gli obiettivi dell'Asse 3 del PSL in particolare e del PSR in generale.

Beneficiari
GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione

Condizioni di ammissibilità
Sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partenariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione;

Entità e intensità dell'aiuto
L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico
Il progetto condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale, ed in particolare l'obiettivo specifico "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale,attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna" dell'Asse IV"Sviluppo territoriale".
Inoltre si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR- FESR Abruzzo 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo, partner del Gal. La coerenza e complementarietà con il PIT locale riguarda in particolare l'Obiettivo specifico 3 "Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti" e le corrispondenti linee d'intervento 3.1 "Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo" e 3.2 "Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane".

Fondo regionale per le aree sottoutilizzate.
L'azione è coerente e complementare con Il programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione dell'obiettivo operativo.
Si individua inoltre complementarietà con le azioni ordinarie dell'amministrazione provinciale a favore dell'agricoltura, della cultura e del turismo.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	58.000,00
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	2
di prodotto	numero di gal cooperanti	4

Misura 4.2.1	Progetti di cooperazione
Azione 2	Cooperazione Trasnazionale
Progetto 3	Promozione e valorizzazione dei territori e dei prodotti agro alimentari tipici locali

Partner del progetto di cooperazione

Gal Capofila: Gal Montagna Vicentina.
Gal Partner: Gal Terra Berica, Gal Mongioie, Gal Leader Teramano, Gal Antiche Terre d'Abruzzo, Gal Ostirol (Austria)

Piano di massima del progetto comprensivo dei costi

Il tessuto imprenditoriale agricolo necessita di essere sostenuto per competere sui mercati e per evitare il rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.
Si intende rafforzare la strategia volta alla qualificazione e commercializzazione delle produzioni tipiche previste nelle altre azioni del PSL, partecipando alla presente iniziativa di cooperazione.
Il progetto si propone di creare un paniere di prodotti di ogni Gal. Si prevedono: una analisi del mercato per la individuazione di un repertorio di prodotti tipici del mercato dell'Appennino teramano, mediante la creazione di schede di prodotto; workshop con la presenza di chef professionisti in grado di informare sull'uso del prodotti in cucina; la predisposizione di "vetrine tipiche"; test promozionali mediante serate enogastronomiche nei luoghi di produzione. **Costo del progetto è di € 113.000,00.**

Obiettivi e collegamento con la strategia

Il progetto considera principalmente l'obiettivo della qualificazione e commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio.
Il progetto, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici dell'asse 1 del PSR "Consolidamento e sviluppo delle qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento ed integrazione delle filiere" concorrendo alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche del territorio.
Il progetto è coerente, quindi con gli obiettivi dell'azione del presente PSL 4.1.1.2 "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing" e dell'azione 4.1.3.7 "Progetti pilota di marketing per lo sviluppo del turismo rurale e dei prodotti tipici".
Esso risulta inoltre coerente con la strategia del Gal **"POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE ECONOMICO RURALE DELL'APPENNINO TERAMANO NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL PATRIMONIO NATURALE ARCHITETTONICO E CULTURALE, DEI PRODOTTI TIPICI E DEL TURISMO RURALE"-** in quanto direttamente indirizzata alla valorizzazione dei prodotti tipici.
Trattasi di nuova iniziativa che concorre ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono gli obiettivi degli Assi 1 e 3. del PSL in particolare e del PSR in generale.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione

Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili le spese prevalentemente di carattere immateriale:

- Le spese di animazione necessarie alle definizione del partnerariato ed alla progettazione dell'azione comune entro i limiti del 12% della spesa totale;
- Le spese relative alla realizzazione dell'azione comune, per il funzionamento della struttura comune e per il supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione;

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile nella misura del 100%.

Coerenza e interrelazione con altri interventi di sostegno pubblico

POR FESR PIT TERAMO

L'azione condivide gli obiettivi del POR FESR regionale per le aree rurali in generale, ed in particolare l'obiettivo specifico "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna" dell'Asse IV "Sviluppo territoriale". Specificatamente condivide l'attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani", attuata mediante i PIT.

L'azione, inoltre, si integra e trova complemento con le linee di intervento previste nel Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo POR FESR Abruzzo – 2007/2013 "Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità", redatto dall'amministrazione provinciale di Teramo partner del Gal.

FONDO REGIONALE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS).

L'azione è coerente e complementare con il programma di utilizzo dei fondi per le aree sottoutilizzate nei termini di condivisione degli obiettivi specifici 1.2 "Sostenere la competitività delle PMI regionali, delle reti di imprese e dei sistemi produttivi locali" e 1.3 "promuovere lo sviluppo del turismo attraverso il miglioramento della qualità dell'accoglienza, dei servizi, della governance e della valorizzazione delle risorse culturali" di cui all'area di policy "Competitività e RSTI".

altro

Si individua la complementarietà dell'azione al progetto di cooperazione realizzato dall'amministrazione provinciale di Teramo, insieme ad altri partners,INTERREG III C Cod. 04 GRISI, che prevede la realizzazione di un prototipo di banca dati georeferenziata sulla tracciabilità di alcuni prodotti agricoli della Provincia di Teramo a cui è stato dato continuità con l'attivazione di uno specifico sportello.

Si individua inoltre coerenza con le azioni dell'amministrazione provinciale di Teramo a favore del turismo e dell'agricoltura.

Modalità Attuative

Bando pubblico	Regia diretta GAL	Regia GAL in convenzione
□	■	■

Quantificazione degli obiettivi e Indicatori comuni

indicatori	descrizione	obiettivo
	totale costo del progetto (indicatore supplementare gal	113.000,00
di risultato	numero di progetti di cooperazione	1
	numero lordo di posti di lavoro creati effetto indiretto e sinergico con le altre misure del piano	4
di prodotto	numero di gal cooperanti	6

7.GESTIONE GAL

Misura 4.3.1

Azione 1 Funzionamento

Funzionamento del GAL

Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste

La struttura organizzativa e funzionale del GAL permette lo svolgimento dei compiti descritti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per l'Abruzzo 2007-2013, consistenti, per quanto riguarda la partecipazione al bando dell'Asse 4 Leader nella:

- elaborazione del PSL;
- interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione e alla divulgazione del PSL e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL e di attuazione del piano di comunicazione;
- informazione e pubblicità del PSL.

Qualora il PSL venga ammesso a finanziamento da parte della Regione Abruzzo, la struttura del GAL sarà in grado di realizzare le attività previste, in particolare:

- stesura, adozione e pubblicazione degli atti per la selezione delle operazioni;
- gestione date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande (bandi di selezione);
- attività di informazione ed assistenza al territorio con riguardo alle azioni e agli interventi indicati nel PSL;
- valutazione ed applicazione dei criteri di selezione delle operazioni e determinazione delle graduatorie;
- coordinamento dell'attuazione delle azioni di cooperazione del GAL e degli scambi di esperienze con altri GAL;
- attuazione di eventuali operazioni a gestione diretta del GAL;
- esame dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PSL e sue eventuali modifiche.

Anche nel rispetto di quanto indicato all'art. 4 (oggetto sociale) dello Statuto del GAL è importante segnalare che il partenariato ha costituito il GAL non solo con l'obiettivo

di gestire i fondi Leader per il territorio in esame ma che possa nel tempo diventare un'agenzia di sviluppo per il territorio, in grado quindi di fornire informazione, supporto, assistenza, sia ai privati cittadini che agli attori locali nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, partecipando, anche in modo indiretto, ad altre opportunità di finanziamento regionale, nazionale e comunitario al di fuori dell'Asse 4 Leader.

Le risorse umane impegnate nella struttura operativa del GAL Leader Teramano hanno dimostrato di possedere un elevato grado di professionalità, frutto di una decennale esperienza maturata partecipando alla gestione di programmi finanziati dell'Unione Europea (Leader II e Leader +).

Di queste professionalità, che hanno garantito l'efficace funzionamento del GAL, il Consiglio di Amministrazione intende continuare ad avvalersi, come ha già fatto nella fase di predisposizione del PSL.

Pertanto, la struttura organizzativa per la gestione del nuovo PSL sulla programmazione 2007 – 2013, sarà la seguente:

DIRETTORE DEL GAL: Gianfranco Camplese

Ha svolto le funzioni di Direttore Tecnico del Gal Leader Teramano per la gestione del Progetto Leader Plus.

Si è occupato del coordinamento e della direzione dell'intera attività fino dall'inizio dell'operatività stessa del Gruppo di azione locale. Ha svolto le funzioni di coordinatore del progetto Leader II per il Consorzio Agorà.

A questa figura spetta un ruolo di coordinamento dell'intera attività, sia nelle fasi di programmazione che in quelle di realizzazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi previsti dalla iniziativa comunitaria Leader. A questa figura spetta la direzione tecnica di tutte le attività di funzionamento del GAL e di attuazione del PSL e di coordinamento delle attività di cooperazione a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Si allega Curriculum Vitae e dichiarazione di disponibilità

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO DEL GAL: Ing. Saverio Caravelli

Ha svolto le funzioni di Responsabile del Piano del Gal Leader Teramano per la gestione del Progetto Leader Plus.

Ha partecipato alla fase di programmazione e progettazione in Leader+. Ha seguito e curato direttamente la parte tecnica delle Azioni del Piano di Sviluppo.

Il Responsabile Amministrativo provvede alla supervisione e al controllo di legittimità formale e di regolarità procedurale di tutti gli atti del GAL, esprime il relativo parere in ordine alle proposte sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, svolge attività di consulenza amministrativa . L'incarico viene svolto in piena autonomia nell'ambito delle direttive programmatiche e organizzative determinate dal GAL.

Si allega curriculum vitae, dichiarazione di disponibilità, autorizzazione dell'Ente pubblico di appartenenza.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: Dott.ssa Loredana Lamolinara

Ha svolto tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il funzionamento della struttura e ha gestito i sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione nell'ambito del progetto LEADER Plus.

Cura la puntuale tenuta del protocollo del Gal, l'archiviazione degli atti; cura ed è responsabile della tenuta della cassa/economato e della prima nota.

Intrattiene rapporti con le banche relativamente alla gestione del servizio di tesoreria e alla gestione della parte privata della contabilità e del funzionamento del Gal. Assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società.

Provvede alla predisposizione preliminare degli atti correlati con le incombenze amministrative, fiscali e previdenziali, alla tenuta della contabilità inerente la gestione e l'attuazione del PSL, alla predisposizione dei pagamenti; svolge il monitoraggio delle attività del PSL fornendo i dati relativi al Direttore per gli adempimenti conseguenti.

Svolge le funzioni di segretaria del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

Si allega curriculum vitae e lettera di disponibilità

STRUTTURA DI CONTROLLO: Ragioniera Commercialista-Revisore Contabile Mariantonietta Furia

Selezionata con procedura di evidenza pubblica (manifestazione di interesse).

Svolge le funzioni di certificatore esterno**.**

Si allega Curriculum vitae

Nella ipotesi di selezione del GAL si prevede di individuare uno staff di Consulenti per specifiche aree (fiscale, sviluppo particolari progetti, etc.) e esperti per le attività di comunicazione.

- ***Procedure di gestione, monitoraggio e controllo***

Gli interventi previsti nel PSL del GAL differiscono per quello che è il beneficiario finale, cioè il soggetto attuatore delle azioni. Nel caso del PSL del GAL Leader Teramano il beneficiario può essere il GAL stesso oppure un beneficiario terzo (pubblico o privato) individuato mediante procedura di evidenza pubblica.

Gli interventi di cui il beneficiario finale è esclusivamente il GAL ricadono nelle seguenti tipologie:

- interventi per spese di progettazione, gestione ed animazione del GAL (es. costi di gestione, progetti relativi all'assistenza tecnica, ecc.)
- interventi che risultano di interesse per tutta la collettività dell'area GAL: (es. attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di altri interventi, di studio, informazione e comunicazione, ecc)

In questi due casi unico beneficiario finale è il GAL, che riceve una percentuale complessiva di risorse pubbliche pari al 100% del costo totale.

Nel caso in cui un progetto presenti caratteristiche tecniche e richieda competenze specifiche, il GAL può affidarne la realizzazione, tramite convenzione, a un soggetto terzo che abbia le capacità tecnico-scientifiche necessarie. In tal caso il GAL provvederà a definire in dettaglio il progetto, in accordo con il soggetto attuatore, e stabilirà le modalità e il termine di realizzazione.

Negli altri interventi il beneficiario finale è un soggetto terzo che può avere natura giuridica pubblica, privata oppure essere una associazione di uno o più soggetti pubblici e/o privati. L'entità del cofinanziamento è variabile a seconda del tipo di iniziativa.

La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa nazionale e regionale).

Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori. Verrà altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza;
- stipulazione di appalti;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità.

Il rapporto tra il GAL ed i beneficiari é, per diversi motivi (tutela del GAL nei confronti di terzi, impegni di spesa previsti, progettazione esecutiva, ecc.), complesso, pertanto c'è la necessità di rispettare alcuni "*steps*" consequenziali , quali:

- Pubblicazione degli "avvisi" e relativi modelli di domanda, campagna informativa.
- Raccolta delle domande.
- Verifica della ammissibilità formale e di conformità ed archiviazione delle domande.
- Istruttoria tecnico-amministrativa.
- Adozione e pubblicazione degli atti di ammissione all'aiuto e/o esclusione.
- Notifica esito agli interessati.
- Realizzazione delle operazione da parte dei beneficiari ammessi.
- Controllo e pagamenti intermedi.
- Controlli e pagamenti finali.

L'individuazione dei "beneficiari" viene normalmente effettuata dal GAL attraverso inserimento nel proprio sito internet e tramite l'affissione presso la sede del GAL del bando pubblico che indichi la natura del finanziamento, le caratteristiche richieste, un termine ed un indirizzo per la presentazione delle richieste, nonché la documentazione che i candidati debbono produrre, e gli elementi necessari per la predisposizione della domanda di contributo. Il GAL, una volta ricevuta la documentazione, procede alla verifica della ammissibilità formale delle domande presentate ed alla archiviazione.

Il beneficiario di ciascun progetto da realizzare dovrà presentare studi di fattibilità e analisi di redditività degli investimenti strutturati in modo da evidenziare l'impatto occupazionale (creazione diretta o indiretta di nuovi posti di lavoro), sociale (creazione di una nuova mentalità imprenditoriale, miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, migliore e più efficace dotazione di servizi), ambientale (valutazione dei costi-benefici dell'intervento sulle risorse naturali).

Tra le condizioni necessarie alla concessione del contributo, il beneficiario deve impegnarsi espressamente a non distogliere dall'impiego previsto le opere realizzate e/o le attrezzature, per un periodo non inferiore a cinque anni dal collaudo finale, e deve dichiarare di non avere né richiesto né ottenuto per le opere ed interventi previsti altri finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo.

Relativamente alla realizzazione dell'attività, il Beneficiario si impegna a fornire al GAL tutti gli elaborati amministrativi e tecnici e tutti gli eventuali documenti richiesti dalle disposizioni nazionali o regionali competenti per materia.

Il Beneficiario si impegna inoltre a fornire al GAL tutta la documentazione eventualmente richiesta ad integrazione da parte delle pubbliche amministrazioni competenti.

L'istruttoria dei progetti presentati al GAL è realizzata dalla struttura operativa del GAL.

I progetti saranno valutati sulla base di un'apposita griglia di valutazione, in base a parametri di sostenibilità e redditività dell'investimento proposto e di affidabilità e solvibilità del proponente. In questa fase potrà essere richiesto al soggetto proponente, ove necessario, di comunicare chiarimenti in merito al progetto.

Sarà compilata, quindi, per ciascuna azione prevista nel PSL, un'apposita graduatoria.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL riceve i verbali di istruttoria e approva la relativa graduatoria.

I provvedimenti di ammissione al finanziamento saranno comunicati con lettera raccomandata a tutti i soggetti beneficiari.

La relativa delibera di approvazione é affissa presso la sede del GAL per un periodo di 15 giorni ed è pubblicata sul sito internet.

La verifica dei criteri di ammissibilità si attua mediante controlli amministrativi e controlli in loco. I controlli amministrativi sono eseguiti su tutte le domande di aiuto e di pagamento e riguardano tutti gli elementi che sarà possibile controllare con mezzi amministrativi. I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti comportano almeno una “visita sul luogo” per verificare l’esatta realizzazione dell’investimento stesso.

I controlli amministrativi prevedono inoltre il controllo in ordine al cumulo di finanziamenti con altri regimi di aiuti regionali, nazionali o comunitari. Per cumulo di finanziamenti si intende il doppio finanziamento per il medesimo intervento o il superamento dei massimali di aiuti ammessi.

Sulle operazioni di investimento vengono eseguiti i controlli ex-post volti a verificare l’osservanza degli impegni ed obblighi assunti dal beneficiario, dalla data di decisione di liquidazione del saldo e per tutto il periodo vincolativo quinquennale, in conformità all’art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

In particolare, per quanto riguarda le spese di cui all’art. 63, lett. c) del Reg. CE 1698/2005 i controlli amministrativi sono delegati ai Gruppi di Azione Locale (GAL) che devono disporre della capacità amministrativa e di controllo necessaria ad intraprendere tale attività. Per le spese relative alla gestione dei GAL i controlli sono effettuati direttamente dall’ Autorità di Gestione AdG o delegato a soggetto indipendente dal GAL interessato. L’AdG resta comunque responsabile dell’attività dei controlli svolti.

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.

L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Il Gal realizzerà specifiche piste di controllo che andranno a monitorare puntualmente tutti i passaggi procedurali relativi ad un ogni progetto attuato. Tali piste di controllo saranno relative alle due macrotipologie di interventi che intende realizzare: azioni a bando, azioni a regia del GAL.

Le piste di controllo prevedono l'individuazione, per ogni step procedurale, del soggetto responsabile, del documento prodotto.

Il processo di monitoraggio sarà comunque impostato sulla base dei sistemi di controllo regionale come già avvenuto nel corso della programmazione Leader+.

Il GAL provvederà ad utilizzare gli strumenti informatici di monitoraggio indicati dalla Autorità di Gestione Leader e dal Ministero delle Politiche Agricole (Monit Web).

La registrazione, ed archiviazione della documentazione relativa ai progetti verrà effettuata, per dove è possibile, in maniera informatizzata.

- ***Modalità reclutamento e selezione personale e procedure per l'acquisizione di beni e servizi***

Eventuali nuove risorse umane che dovessero rendersi necessarie, saranno ricercate e selezionate, previa pubblicazione di manifestazione di interesse, sulla base di "curricula" che ne dimostrino il possesso di adeguata e specifica esperienza e professionalità.

L'acquisizione di beni e servizi avverrà mediante l'applicazione delle procedure di cui al Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

- ***Spese previste***

La ripartizione indicativa delle spese per la gestione del GAL è la seguente:

TIPOLOGIA SPESA	Totale
Spese per il personale egli organi associativi	€ 565.000,00
Acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche	€ 5.000,00
Spese di gestione (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, etc.)	€ 30.000,00

Misura 4.3.1	
Azione 3	Animazione

- ***Animazione: divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL***

La strategia di comunicazione

Gli obiettivi strategici

Dare un'identità al territorio costituisce una sorta di autocertificazione della volontà e della capacità degli operatori di fornire un servizio di qualità.

A tal fine l'insieme dei soggetti che operano sul territorio (produzione tipiche e turismo) devono dimostrare che i servizi, o i prodotti offerti, sono capaci di soddisfare precisi standard qualitativi, che il Gal avrà definito precedentemente.

Pertanto la strategia di comunicazione dovrà tenere in debita considerazione il target interno, sul quale il Gal intende rafforzare le azioni di marketing.

Solo costruendo una filiera della produzione e della ricettività di qualità certificata si creano le premesse per lo sviluppo del territorio, e per il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali, che devono avere come protagonisti soprattutto i giovani.

La strategia di comunicazione che il GAL intende sviluppare per la nuova programmazione tiene conto anche della attività di animazione svolta nel Leader Plus le quali si sono incentrata prevalentemente :

-campagna pubblicitaria per diffondere la conoscenza del Progetto Leader sul territorio;

-rilancio della razza autoctona marchigiana IGP;

-promozione del tartufo della Laga;

-azioni di marketing territoriale (Pacco dono ai turisti in arrivo con Ryan-air all'aeroporto di Pescara

-pubblicazione delle guide dell'eccellenza;

-press tour;

partecipazione a fiere.

Gli obiettivi strategici per il nuovo PSL possono essere riassunti nei seguenti punti:

1) assegnare al territorio un indirizzo strategico di medio-lungo periodo presentandolo come un insieme omogeneo in termini di prodotti e servizi, di vocazioni e di immagine;

2) gestire in modo unitario le attività di supporto alla promozione e alla commercializzazione del territorio e dell'offerta;

3) realizzare e gestire un marchio d'area attraverso campagne promozionali, organizzazione di eventi, prodotti turistici e tipici etc.;

4) garantire livelli qualitativi uniformi tra i diversi operatori del territorio attraverso la produzione di norme, regolamenti, protocolli che indirizzino le attività degli attori senza pregiudicarne in alcun modo l'autonomia;

7) formare e diffondere le competenze.

La comunicazione interna

Per "comunicazione interna" si intende l'insieme delle azioni promosse per favorire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti quei soggetti che concorrono a creare il prodotto locale, o che erogano direttamente il servizio al cliente, sia in termini materiali che immateriali.

Le azioni di comunicazione interna dovranno essere finalizzate a:

- comunicare gli obiettivi;
- accrescere la cultura di sistema;
- motivare;
- attivare la ricerca del miglioramento continuo;
- formare e aggiornare;
- condividere la missione;
- sviluppare il senso di appartenenza;
- favorire lo scambio di esperienze e progetti;
- rilevare il grado di soddisfazione e partecipazione.

Per poter raggiungere tali obiettivi si è ipotizzato di agire attraverso i seguenti strumenti:

- Interventi formativi: al fine di sviluppare tra gli operatori la consapevolezza del proprio ruolo all'interno del sistema di offerta del territorio, e della necessità di costruire una rete delle eccellenze;
- benchmark: saranno incentivate le azioni di scambio di scambio e di conoscenza con altre realtà italiane ed europee che hanno investito sulla qualità della produzione come volano di conoscenza del territorio.

La comunicazione esterna

Un'efficace comunicazione esterna dipende da molti fattori ed in particolare: da una chiara visione della propria missione, da una precisa conoscenza degli elementi che costituiscono il prodotto da comunicare, dall'individuazione del target e dalla scelta degli strumenti di comunicazione coerenti con gli obiettivi generali del programma.

Pertanto, la comunicazione esterna che si ipotizza di realizzare, che di fatto costituisce il continuum delle azioni poste in essere nel progetto Leader +, è caratterizzata da un mix di azioni e strumenti, quali:

- il marchio e la corporate identity;
- comunicazione istituzionale integrata;
- comunicazione con i media e gli eventi.

Il Brand per dare identità del territorio

La valorizzazione della promozione turistica accompagnata dalla corretta applicazione del marchio e da una corporate unica, che abbia sul piano visivo la stessa efficacia della comunicazione integrata sul piano organizzativo, costituiscono gli obiettivi da raggiungere in una strategia di marketing territoriale finalizzata ad apportare un forte contributo allo sviluppo turistico e delle produzioni tipiche del territorio dell'area rurale.

Alla forte azione di comunicazione interna, quindi, si affiancherà questa azione significativa destinata a segnalare le buone pratiche e le eccellenze, che troveranno uno spazio importante negli strumenti di comunicazione che si andranno a realizzare (guide, partecipazione a ferie, cene, meeting etc.).

La comunicazione istituzionale integrata

La promozione del territorio dell'area rurale deve essere condotta in maniera integrata e sinergica.

Grazie ad un partenariato così omogeneo e composito, il Gal, dopo l'esperienza del progetto Leader +, adesso ha la possibilità di sviluppare una concreta azione di comunicazione istituzionale integrata, e si candida a diventare il referente di una nuova strategia, condotta da un'organica azione sinergica di marketing e di comunicazione istituzionale.

La comunicazione dell'identità territoriale, infatti, è stata condizionata in negativo dalla mancanza di una programmazione che ha contraddistinto l'attività di promozione.

Se nell'ambito organizzativo è venuto meno un organismo in grado di fare sintesi e sistema, così la comunicazione istituzionale del territorio non è stata mai orientata alla creazione di un *brand* riconoscibile, di una *corporate identity*, concetti che presuppongono a monte una diversa percezione della realtà organizzativa che si vuole comunicare *un sistema di valori, da identificare non solo con un marchio, ma soprattutto con un* approccio organizzativo diverso.

Le azioni strategiche dovranno agire prioritariamente sulla comunicazione-informazione giornalistica-redazionale attraverso azioni di advertising sulle testate giornalistiche in occasione di eventi specifici che coinvolgono città e province italiane e straniere.

Inoltre, tale strategia d'azione consentirà di attivare un sistema di pubbliche relazioni non commerciali attraverso la creazione di reti relazionali con i giornalisti di settore, senza costi aggiuntivi, e che si traducono in una serie di azioni promozionali del territorio.

Un altro importante obiettivo di questo progetto è la creazione di una Rete delle Eccellenze che sul piano della comunicazione istituzionale fornisca un'immagine unitaria, integrata e coordinata dell'area rurale teramana, rendendo quindi stabile e non occasionale il rapporto con le istituzioni e le realtà che maggiormente esportano l'immagine del nostro territorio; tali iniziative sono relative agli eventi culturali, alle eccellenze della filiera agroalimentare e alle buone pratiche nel turismo.

La Comunicazione Istituzionale Integrata costituisce dunque un progetto fortemente innovativo che consente di promuovere unitariamente l'immagine, i valori, le offerte del territorio rurale teramano e di elevare le eccellenze identitarie del luogo ai suoi migliori e più credibili testimoni.

La Comunicazione con i Media e gli Eventi

Per un progetto che coinvolge una parte fondamentale del territorio provinciale la comunicazione con i media diventa essenziale e deve essere praticata con continuità, in modo da far conoscere le evoluzioni del progetto e i risultati che via via si ottengono.

In particolare vanno comunicati i passaggi più importanti come:

- la definizione delle tipicità turistiche del territorio ed il programma di sviluppo
- del progetto;
- l'individuazione delle località coinvolte e gli attori del progetto;
- la programmazione e la realizzazione degli interventi precisando gli standard qualitativi posti come obiettivi per i singoli servizi e per il sistema produttivo del territorio.

Nella fattispecie, così come già fatto nel progetto Leader +, si cercherà di focalizzare l'attenzione su alcuni progetti mirati, ipotizzando degli Eventi promozionali per comunicare il territorio legati ai prodotti tipici come il tartufo, il vino, l'olio, la carne marchigiana, i formaggi, i salumi etc.

Tali iniziative verranno accompagnate dalle presentazioni della stagione invernale e di quella estiva nelle principali città italiane, attraverso lo strumento dell'incontro stampa informale con giornalisti selezionati.

Per quanto riguarda i viaggi stampa si attiverà, in via sperimentale, un Club dei giornalisti amici del Gal Leader Teramano, con facilitazioni e opportunità per chi nel suo impegno professionale valorizzi l'immagine e l'identità del nostro territorio.

Il Gal, grazie alle azioni di sensibilizzazione promosse durante il Leader +, ha costruito un panel selezionato di giornalisti nazionali di settore, che hanno sostenuto e contribuito a promuovere il territorio rurale teramano.

Questo modello di fidelizzazione è stato promosso, inoltre, con successo dal Trentino, che ha selezionato diverse decine di giornalisti, diventati veri e propri testimonial delle sue eccellenze.

Il web 2.0 per animare la rete sul territorio

Puntare sulla modalità web 2.0 per costruire una rete condivisa tra gli operatori turistici ed economici che operano nell'area Gal.

Se nel Progetto Leader + il portale aveva un ruolo unicamente informativo nel Progetto Leader il portale dovrà trasformarsi in uno strumento interattivo, bidirezionale, nel quale le voci del territorio, e di chi visita o vuole avere informazioni sul territorio, devono avere un ruolo decisivo per costruire insieme la rete delle eccellenze del Gal.

La modalità 2.0, costruita in modo molto simile a quello dei social network, sembra essere la naturale evoluzione del sito istituzionale informativo, così come era stato concepito all'inizio del Progetto Leader +.

Adesso la scommessa del nuovo Leader è quella di puntare decisamente sulla condivisione, animando la partecipazione sul territorio, puntando proprio sul valore interattivo della comunicazione sul web.

Il web, inoltre, sarà utile anche durante gli eventi del Gal, per realizzare discussione in diretta insieme con i blogger che animano piattaforme on line sui temi di interesse dell'evento. Questa soluzione sarà molto utile ai fini della valutazione del ritorno delle azioni di marketing preposte per promuovere i territorio.

Le azioni

A fronte delle linee strategiche sono state individuate le seguenti aree di attività/servizi:

1. sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali;
2. creazione di un marchio collettivo;
3. educational e press tour.

Sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali

La prima area intende sfruttare l'enorme potenziale di comunicazione generato dai singoli operatori che utilizzano cataloghi per veicolare la propria offerta sul mercato, o che al contrario non hanno possibilità di promuovere la propria immagine ed i propri servizi a causa delle limitate risorse economiche, soprattutto nella fase di start-up.

L'idea è quella di coordinare l'immagine dei privati, realizzando una vera e propria comunicazione d'area (l'avvio del progetto del mercato contadino ha seguito questo specifico indirizzo).

Il coordinamento e l'unitarietà del messaggio pubblico/privato portano valore aggiunto ad entrambi: al privato che vede la propria offerta contestualizzata all'interno di una comunicazione di ampio respiro,"del territorio" precisamente, che consente ai propri potenziali clienti di ottenere anche i benefici di un servizio pubblico; al pubblico cui consente di essere presente con i propri messaggi di sistema all'interno di una comunicazione caratterizzata da un numero enorme di contatti.

Infine, sarà necessario entrare in relazione con i principali eventi del territorio provinciale, con quelli cioè che riescono ad esprimere una propria autonoma e positiva comunicazione esterna allo scopo di farne dei veri e propri "testimonial" dell'offerta turistica, potenziandoli ed allargando la sfera d'azione, oltre a stabilire una calendarizzazione che punti alla destagionalizzazione delle presenze turistiche.

Si intende sfruttare le potenzialità di questi eventi, partendo dal valore aggiunto che hanno già, unitamente allo loro visibilità, per valorizzare il territorio.

Creazione di un marchio collettivo

Sul territorio rurale insistono inoltre produzioni tipiche di qualità il cui paniere è composto da:

- ✓ prodotti tipici;
- ✓ prodotti dell'artigianato storico-artistico;
- ✓ prodotti della zootecnia.

La creazione e la promozione di un marchio distintivo dell'area potrebbe in tal senso offrire all'immagine e all'identità del territorio un contenuto innovativo, dandogli uno specifico valore aggiunto in termini di visibilità e di qualità.

La realizzazione del marchio presuppone, a valle, la definizione di pacchetti completi di servizi per il turista per segmento individuato, la progettazione di una rete di punti di accoglienza turistica, la progettazione di un calendario di eventi principali dell'area ed una governance della mobilità territorio, intesa come la progettazione di un efficiente sistema di

servizi pubblici per agevolare la mobilità del turista; il rispetto di un disciplinare tipo per i produttori, e la garanzia per i consumatore che il prodotto garantito abbia standard ottimali.

Il marchio dovrà essere concesso sulla base di effettivi requisiti quali:

- ✓ seguire i regolamenti e i disciplinari che il GAL individuerà con il contributo attivo delle diverse categorie coinvolte;
- ✓ privilegiare la catena di fornitura interna e comunque convenzionata con il nuovo organismo;
- ✓ offrire materiale illustrativo e divulgativo a cura del nuovo organismo.

Tutto ciò ha come presupposto il pieno coinvolgimento degli operatori presenti sul territorio (imprenditori, istituzioni, associazioni etc.) mettendoli in "rete".

Gli Educational ed i Press tour

E' una modalità che il Gal ha già promosso con un ritorno significativo in termini di articoli pubblicati e relazioni costruite. Annualmente saranno promossi sul territorio incontri tematici con i giornalisti, interessati ad uno specifico segmento dell'offerta turistica e dei prodotti tipici.

A questa azione va affiancata una attività di marketing scegliendo eventi fieristici specifici, nei quali comunicare il territorio, ed avviare relazioni istituzionali che possono tradursi in progetti.

8. IMPATTI ATTESI

Ai fini della valutazione degli impatti del presente PSL, si segue la metodologia usata dal PSR al punto 4.2 “Impatto previsto delle priorità selezionate sulla base della valutazione ex ante” Che si basa sulle opzioni di territorializzazione dell’offerta di strumenti a sostegno dello sviluppo rurale e dell’integrazione tra gli strumenti di intervento ai fini di migliorare il grado di efficacia dell’intervento pubblico in favore dello sviluppo rurale.

Si evidenzia, per l’approccio LEADER, che il valore aggiunto atteso è rappresentato in particolare dall’accumulo di capitale relazionale e dall’innesco di sinergie tra gli interventi.

Inoltre si sottolinea che l’impatto del presente PSL sul territorio dipende da una molteplicità di situazioni che vanno ben oltre il PSR FEASR, essendo necessario per l’ottenimento di risultati concreti, l’attivazione di più ampie sinergie non solo programmatiche e cioè con le misure del PSR, ma interprogrammatiche, con particolare riferimento agli altri strumenti regionali di programmazione (POR FESR, POR FSE, PAR-FAS). Sono inoltre da tenere in considerazione anche le possibili sinergie con gli strumenti di gestione di risorse locali.

Il partnerariato del Gal si è posto il problema e la necessità di avere una strategia di approccio alla problematica la più ampia possibile ed ha tenuto conto della organizzazione del territorio ed in particolare degli altri strumenti di programmazione a livello locale, seguendo gli indirizzi regionali in materia contenuti nel documento unico di programmazione (DUP) della regione Abruzzo.

La presenza all’interno del partnerariato dell’Amministrazione Provinciale, ente deputato alla programmazione intermedia dal testo unico delle autonomie locali, che svolge, in base alle indicazioni del DUP, il compito di coordinamento delle attività dei diversi strumenti di pianificazione territoriale attraverso il piano d’azione locale (PAT), e svolge le funzioni di soggetto attuatore del PIT (progetti integrati territoriali) per i quali ha attivato una ampia azione di concertazione integrativa dell’azione del Gal, garantisce il massimo livello di cooperazione interprogrammatica.

Ai fini del rafforzamento della politica di integrazione interprogrammatica è stato definito tra l’ Ente e il Gal uno specifico protocollo d’intesa che individua termini e modalità di cooperazione ai fini di garantire le indispensabili sinergie interprogrammatiche ed ottimizzare gli impatti.

Riguardo agli indicatori, vengono utilizzati gli stessi previsti per il PSR sottolineando che, per la gran parte di essi, non è possibile offrire una misurazione puntuale degli impatti attesi, in relazione alla indisponibilità di dati certi su scala locale.

Pertanto si procede ad effettuare valutazioni di tipo estimativo soprattutto qualitative.

Si procederà alla trattazione unitaria degli impatti socioeconomici con quelli occupazionali e sulle politiche in genere seguendo la impostazione del PSR.

In considerazione che le misure del PSR individuano indicatori di dettaglio, si riporta per singola azione, in dettaglio, la valutazione degli indicatori specifici.

Impatti socioeconomici, impatti sull'occupazione e le politiche di genere

Influiscono ad apportare evidenti benefici all'apparato economico gli interventi indirizzati agli investimenti nelle aziende, alla diversificazione delle attività ed alla creazione di microimprenditorialità nonchè gli interventi di sistema e di filiera capaci di sviluppare interrelazioni tra imprenditori di aree e settori diversi .

Si prevedono in particolare i seguenti strumenti per garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di medio lungo periodo:

- potenziamento dei rapporti commerciali;
- creazione di sinergia fra i diversi settori economici;
- creazione di pacchetti integrati di prodotti - servizi da offrire su nuovi mercati;
- marketing del territorio attraverso sinergie d'imprese anche operanti in settori diversi;
- integrazione degli Enti locali interessati con territori esterni.

Azioni apportanti maggior contributo alla crescita occupazionale

Le azioni che maggiormente creano impatto in termini certamente positivi sull'occupazione sono le azioni a sostegno delle attività produttive ed in particolare l'azione 4.1.1.1 "Ammodernamento delle aziende agricole (prodotti minori di nicchia e/o tipici) per favorire le filiere corte", l'azione 4.1.3.1 ''Ristrutturazione fabbricati rurali da destinare alla piccola ricettività e punti vendita" e l'azione 4.1.3.2 Creazione e sviluppo di microimprese"

Si riporta l'analisi qualitativa degli impatti socio economici ed occupazionali ex ante per singola azione.

INDICATORI DI IMPATTO	IMPATTI SOCIO - ECONOMICI E OCCUPAZIONALI	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				cooperazione
	INDICATORI CORRELATI	azione 4.1.1.1	azione 4.1.1.4	azione 4.1.2.1	azione 4.1.2.2	azione 4.1.2.3	azione 4.1.3.1	azione 4.1.3.2	azione 4.1.3.3	azione 4.1.3.7	
1- crescita economica	*9- sviluppo economico del settore primario*	++	++	+/-	+	+/-	++	++	+	++	++
	13- sviluppo economico del settore alimentare	+	++	+/-	+/-	+/-	+	+	+	++	++
2- creazione di posti di lavoro	*8- sviluppo del lavoro nel settore primario*	++	+	+/-	+	+/-	++	++	+	++	+
	12- sviluppo occupazione dell'industria alimentare	+	+	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+	+
3- produttività del lavoro	*6- produttività del lavoro nel settore primario*	++	++	+	+	+	+	+/-	+	+	+
	10- produttività del lavoro nell'industria alimentare	+	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+
	14- produttività del lavoro nella selvicoltura	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	++

legenda

Negativo:	-
Mantenimento della situazione attuale (indifferente):	+/-
Leggermente positivo:	+
Positivo:	++

La misura 4.1.1, a sostegno della competitività, incide positivamente sugli aspetti socio economici e occupazionali del settore primario prevedendo l'ammodernamento delle attività e la attivazione di strategie collettive per la commercializzazione diretta attraverso le filiere corte; il risultato che ci si attende è l'incremento del valore aggiunto dello specifico settore primario nonché un incremento della produttività ed un seppur modesto aumento dell'occupazione nelle aziende che investono.

La misura 4.1.2, a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio, incide solo indirettamente sugli aspetti socio economici ed occupazionali attraverso i modesti contributi offerti dall'azione 4.1.2.1 recinti di protezione per la fauna selvatica e dall'azione 4.1.2.2 volta alla usufruizione delle risorse ambientali attraverso il miglioramento dell'attrattività turistica che concorre allo sviluppo turistico del territorio rurale. La stessa azione volta all'incremento delle conoscenze ambientali comporta sempre indirettamente qualche vantaggio agli imprenditori, ed in particolare quelli che operano nelle attività complementari.

La misura 4.1.3 a sostegno della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale incide direttamente sul valore aggiunto del settore e sulla occupazione, con le azioni rivolte alla implementazione di attività complementari attraverso il recupero di fabbricati ed alla diversificazione delle attività. L'azione 3 incide indirettamente sugli aspetti socioeconomici ed occupazionali; di estrema importanza gli effetti positivi, seppur indiretti che derivano sul sistema socioeconomico e sull'occupazione dall'azione 7 LEADER attraverso le strategie di sistema imperniate sulla valorizzazione turistica del territorio rurale. Le ricadute, data la sua intersettorialità vanno a beneficio anche dell'artigianato tipico, del turismo in generale e dell'apparato commerciale.

I progetti di cooperazione integrano gli effetti positivi delle azioni degli Assi 1, 2 e 3.

Impatti ambientali del PSL

Con le azioni in materia ambientale previste dal PSL ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività rurali sul territorio.

In particolare ci si attende effetti positivi dal finanziamento di progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili e per la realizzazione di recinti di protezione per la difesa dalla fauna selvatica nelle aree protette.

Gli altri interventi previsti possono essere considerati in linea di massima invarianti rispetto all'ambiente.

Importanti appaiono invece gli interventi tesi al miglioramento del paesaggio attraverso la promozione del recupero dei beni architettonici e la esclusione di nuovi costruzioni, nonché alla manutenzione e fruizione dell'ambiente naturale.

Da evidenziare, oltre gli impatti positivi del Piano, la esclusione di interventi che prevedono l'utilizzo di risorse non rigenerabili o che non dimostrino il raggiungimento di equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti, con pregiudizio inevitabile per la qualità della vita, in modo da non compromettere le possibilità delle generazioni future.

Si procede ad una stima di sintesi degli impatti ambientali potenziali del PSL.

IMPATTI GENERALI SULL'AMBIENTE	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				cooperazione
INDICATORI AMBIENTALI	azione 4.1.1.1	azione 4.1.1.4	azione 4.1.2.1	azione 4.1.2.2	azione 4.1.2.3	azione 4.1.3.1	azione 4.1.3.2	azione 4.1.3.3	azione 4.1.3.7	
ARIA	+/-	+/-	+/-	+/-	P	P	+/-	+/-	+/-	PP
ACQUA	+/-	+/-	+/-	+/-	P	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
SUOLO	+/-	+/-	+/-	+/-	P	+/-	+/-	P	P	+/-
PAESAGGIO NATURALE	+/-	+/-	+/-	PPP	P	PP	+/-	P	PP	P
RIFIUTI	+/-	+/-	+/-	+/-	P	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
BIODIVERSITA'	+/-	+/-	PPP	+/-	P	+/-	+/-	P	P	P
SALUTE UMANA	PP	+/-	+/-	+/-	P	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-

legenda

impatto molto negativo	NNN
impatto mediamente negativo	NN
impatto legegrmente negativo	N
mancanza di impatto o impatto trascurabile	+/-
impatto leggermente positivo:	P
impatto mediamente positivo:	PP
impatto molto positivo:	PPP

Il Piano si caratterizza, nel complesso, per un'incidenza potenziale lievemente positiva o trascurabile su tutti i temi ambientali nell'area di intervento. Non si evidenziano effetti negativi. Più in particolare, prendendo in esame gli impatti del Piano su ciascun tema ambientale individuato e le misure strategiche indicate per la prevenzione/riduzione di quelli negativi ed il sostegno di quelli positivi emerge quanto segue:

Tema ambientale aria

Non si individuano particolari impatti del piano sulla qualità dell'aria. Si rilevano impatti positivi dell'azione 4.1.3.1 relativamente ai finanziamenti per la produzione di energie rinnovabili e del progetto di cooperazione relativo alla filiera legno e produzione energie rinnovabili.

Tema ambientale acqua

Il Piano ha. un impatto ambientale potenziale lievemente positivo sul tema Acqua. Lo sviluppo di tecniche agro-forestali ecocompatibili, la diffusione della certificazione di qualità ed ambientale e la qualificazione dei prodotti e sistemi produttivi nel comparto agricolo

possono contribuire ad una gestione più efficiente delle risorse idriche e ad un miglioramento della qualità delle acque sia superficiali che sotterranee.

Tema ambientale suolo

Il Piano è suscettibile di produrre un impatto ambientale lievemente positivo sul tema Suolo. In particolare, le attività indirizzate alla valorizzazione dei territori ed alla qualificazione dei prodotti locali, favorendo la certificazione di qualità e ambientale nonché la qualificazione dei prodotti e lo sviluppo di una gestione ecocompatibile delle risorse agro-forestali, dovrebbe determinare un miglioramento della qualità dei suoli agricoli, per effetto della spinta che ne dovrebbe scaturire in termini di razionalizzazione nell'uso dei terreni agricoli (impiego più ridotto o più equilibrato di fitofarmaci, antiparassitari e fertilizzanti) e forestali (ricorso a pratiche silvicole a minore impatto ambientale).

Tema ambientale paesaggio

Il piano ha un impatto concretamente positivo con il paesaggio e contribuisce alla sua valorizzazione; in particolare, l'azione 4.1.3.1 contribuisce al miglioramento del paesaggio rurale attraverso la eventualità di recupero e riutilizzo di beni storico architettonici tipici della ruralità, partecipando alla riduzione del relativo degrado e irreversibile perdita; stessa cosa, ma in misura molto minore, dicasi per la azione 4.1.3.2.

Tema ambientale natura e biodiversità

Il Piano ha un impatto ambientale potenziale lievemente positivo sul tema Natura e biodiversità; in particolare l'azione 4.1.2.1.

Tema ambientale rifiuti

Risultano trascurabili gli impatti del piano sul sistema rifiuti.

Tema ambientale salute umana

Il programma ha un impatto concretamente positivo per la salute umana attraverso le azioni 4.1.1.1 "Ammodernamento delle aziende agricole (prodotti minori di nicchia e/o tipici) per favorire le filiere corte" e 4.1.1.2 "Progetti pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito all'adozione di innovazione di prodotto, di processo di organizzazione e di marketing".

Si riporta analisi qualitativa degli impatti socio economici ed occupazionali ex ante per singola azione in base alle indicazioni regionali.

INDICATORI DI IMPATTO	IMPATTI AMBIENTALI	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				cooperazione
	INDICATORI CORRELATI	azione 4.1.1.1	azione 4.1.1.4	azione 4.1.2.1	azione 4.1.2.2	azione 4.1.2.3	azione 4.1.3.1	azione 4.1.3.2	azione 4.1.3.3	azione 4.1.3.7	
4- inversione del declino delle biodiversità	*17 popolazione di uccelli su terreni agricoli*	+	+/-	++	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	18 zone agricole ad elevata valenza naturale	+	+/-	++	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	19 biodiversità: composizione delle specie di alberi	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
5- manutenzione delle zone agricole e silvicole ad alta valenza naturale	*17 popolazione di uccelli su terreni agricoli*	+	+/-	++	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	18 zone agricole ad elevata valenza naturale	+	+/-	++	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	19 biodiversità: composizione delle specie di alberi	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
6- miglioramento della qualità dell'acqua	*20- qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive*	+	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
	21- qualità dele acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	+	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
7- contributo alla lotta al cambiamento climatico	*24- cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura*	+/-	+/-	+/-	+/-	+	++	+/-	+/-	+/-	+/-
	25- cambiamenti climatici: SAU destinate ad energie rinnovabili	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+
	26- cambiamenti climatici: emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura	+/-	+/-	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+/-	+

legenda

Negativo:	-
Mantenimento della situazione attuale (indifferente):	+/-
Leggermente positivo:	+
Positivo:	++

Si riporta, a completamento, la sintesi degli indicatori individuati per singola azione.

Tabella riassuntiva degli indicatori delle singole azioni

	misura 4.1.1		misura 4.1.2			misura 4.1.3				cooperazione
INDICATORI DI AZIONE	**azione 4.1.1.1**	**azione 4.1.1.4**	**azione 4.1.2.1**	**azione 4.1.2.2**	**azione 4.1.2.3**	**azione 4.1.3.1**	**azione 4.1.3.2**	**azione 4.1.3.3**	**azione 4.1.3.7**	
numero di aziende beneficiarie	**25**	**---**	**67**	**26**		**49**	**37**	**11**		
numero di posti di lavoro creati direttamente	**6**	**---**				**49**	**37**	**5**		
valore aggiunto settore agricolo	**15%**	**---**								
valore aggiunto altri settori						**10%**	**10%**	**10%**		
occupazione primario	**6**	**---**								
occupazione extra primario						**49**	**37**	**11**		
crescita economica	**7%**	**---**				**4%**	**4%**			
produttività	**7%**	**---**								
numero dei progetti finanziati	**---**	**4**			**12**				**6**	**6**
posti di lavoro indiretti	**---**	**4**							**6**	**22**
superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	**---**	**---**	**67 ha**	**26 ha**						
numero di utenti interessati	**---**	**---**			**200**					
numero turisti in più						**2500**		**5000**	**8000**	

9. PIANO FINANZIARIO

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE		
				FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
		1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7
411	azione 1 - 121	588.400,00	308.400,00	135.696,00	172.704,00			280.000,00
	azione 2 - 122	0,00						
	azione 3 - 123	0,00						
	azione 4 specifica Leader	250.000,00	250.000,00	110.000,00	140.000,00			
412	azione 1 - 216	250.000,00	200.000,00	88.000,00	112.000,00			50.000,00
	azione 2 - 227	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			100.000,00
	azione 3 specifica Leader	0,00						
413	azione 1 - 311	1.309.000,00	800.000,00	352.000,00	448.000,00			509.000,00
	azione 2 - 312	0,00						
	azione 3 - 313	0,00						
	azione 4 - 321	0,00						
	azione 5 - 322	0,00						
	azione 6 - 323	0,00						
	azione 7 specifica Leader	631.312,07	631.312,07	277.777,31	353.534,76			
421	azione 1 interterritoriale	565.409,95	565.409,95	248.780,38	316.629,57			
	azione 2 trasnazionale	340.000,00	340.000,00	149.600,00	190.400,00			
431	azione 1 funzionamento	600.000,00	600.000,00	264.000,00	336.000,00			
	azione 2 animazione	120.670,75	120.670,75	53.095,13	67.575,62			
TOTALI		5.154.792,77	4.215.792,77	1.854.948,82	2.360.843,95			939.000,00

	ANNUALITA'				TOTALI
	2010	2011	2012	2013	
Costo Totale	1.238.698,19	1.238.698,19	1.238.698,19	1.238.698,19	4.954.792,77
Spesa Pubblica	1.053.948,19	1.053.948,19	1.053.948,19	1.053.948,19	4.215.792,77

10. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

criterio	descrizione e modalità di calcolo	punteggio	note
	Caratteristiche del partenariato		
a.1	L'incidenza dei privati nell'Organo decisionale (C.d.A.) del GAL è pari a 66,6	**8**	Vd. pag. 5 PSL (Tabella composizione C.d.a)
	Rappresentatività		
a.2	Partecipazione al Gal di 5 Associazioni di categoria (Coldiretti provinciale, Confederazione Italiana Agricoltori, Associazione Provinciale Agricoltori, Confcommercio, Confederazione Nazionale Artigiani, Copagri)	**5**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.2	Partecipazione al GAL di 2 Università (Università degli Studi dell'Aquila, Università della Tuscia Viterbo)	**4**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.2	Parteciazione al GAL della provincia di Teramo	**3**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.2	Partecipazione al GAL di un Associazione ambientalista operante sul territorio (Ambiente ACLIAnniverdi)	**2**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.2	Partecipazione al GAL di un associazione giovanile operante sul territorio (AGIA-Associazione Giovani imprenditori agricoli)	**2**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
	Affidabilità		
a.3	Partecipazione al GAL di 1 Istituto Bancario (B.C.C. di Castiglione Messer Raimondo e Pianella)	**4**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.3	Presenza nel GAL di soggetti con pregresse esperienze nel campo dello S.R. (Consorzio Agorà e Soc. Consortile Gran Sasso Laga, entrambe attive in Leader 2 e Società proponente attiva in Leader Plus)	**2**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
a.3	Presenza nel GAL di soggetti portatori di interessi collettivi (Associazione Mercato contadino dell'Appennino Teramano, Soc. Coop. Agricola Abruzzo 1, Sc. Coop. Masserie del Parco)	**2**	Vd. pag. 4 PSL (Tabella elenco Soci)
	Tipologia di approccio		
b.1	PSL prevede sia l'approccio territoriale che settoriale: -nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne	**20**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale - nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la pari opportunità uomo-dona". Vd. le azioni a bando.
b.1	PSL prevede sia l'approccio territoriale che settoriale: -interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	**15**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti" Vd. le azioni 2 (121) leader, 2 (227), 1 (311), 2 (312), 7 (3.1.3) leader
b.1	PSL prevede sia l'approccio territoriale che settoriale: -nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane,	**15**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-nuovi servizi

	naturali e/o finanziarie in una pluralità di territori		atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie in una pluralità di territori " Vd. le azioni 2 (121) leader, 2 (312), 3 (313) e 7 (3.1.3) leader
	Qualità della strategia di sviluppo proposta		
c.1	Complementarietà con altri programmi - utilizzo da parte del GAL di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	**4**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N. 11
c.1	Complementarietà con altri programmi -complementarietà del PSL con altri programmi	**4**	Vd p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-la complementarietà e le sinergie con le altre politiche di intervento regionale e con gli altri strumenti di programmazione" e relative TAB. Vd. singole azioni
c.2	Trasferibilità delle azioni nel tempo -trasferibilità delle azioni previste	**4**	V. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-trasferibilità delle azioni nel tempo". Vd. singole azioni
c.3	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio -rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	**4**	Vd. p. 8 PSL "Impatti attesi—impatti ambientali del PSL" e relativa TAB. Vd. singole azioni
c.4	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi: -coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie della regione	**3**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-la coerenza con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007/2013" e relativa TAB. Vd. singole azioni.
c.4	Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi: **-**attivazione di processi di filiera	**6**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-le filiere dei prodotti tipici". Vd. azioni 1 (1.2.1) e 2 (1.2.1) specifica leader. Vd. documentazione allegata sub. 13 e 14.
c.5	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati: -compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari	**4**	Vd. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari". Vd. singole azioni
c.5	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati: -compatibilità e integrazione tra le azioni del PSL	**3**	V. p. 5 PSL "Strategia di Sviluppo Locale-TAB. coerenza ed interralazioni tra le diverse azioni del PSL". Vd. singole azioni
c.6	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione (territoriale e transnazionale): -proposte di cooperazione a complemento e/o complementari a progetti già in essere	**4**	Vd. progetti di cooperazione "Filiera foresta-legno-energia" e "Eco Parks 2"
c.6	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione (territoriale e transnazionale): -proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	**4**	Vd. progetti di cooperazione "Filiera foresta-legno-energia", "Eco Parks 2","CRAFT" e "Promozione e valorizzazione dei territori e dei prodotti agro-alimentari tipici locali"
	Modalità di gestione del piano e del partenariato		

d.1	Qualità della struttura organizzativa del GAL -Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale	**4**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N. 7 e p. 7 PSL "Gestione GAL"
d.1	Qualità della struttura organizzativa del GAL Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale	**3**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N. 8 e p. 7 PSL "Gestione GAL"
d.2	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio: -certificatore esterno iscritto nel "Registro dei Revisori Contabili" con oltre 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	**3**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N. 10 e p. 7 PSL "Gestione GAL"
d.2	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio: -addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	**2**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N. 9 e p. 7 PSL "Gestione GAL"
d.3	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica	**2**	Vd. relativa documentazione allegata sub. N.12
	TOTALE	**136**	